

In casa

DESIGN

Arredare diventa un puzzle

Aumenta la possibilità per i clienti di scegliere dettagli e finiture per trasformare i prodotti

di Antonella Galli

Il fenomeno ha un nome – *mass-customization* – e identifica la propensione sempre più accentuata delle aziende a coinvolgere l'acquirente nella personalizzazione dei prodotti. Sono sempre più numerosi i casi in cui scarpe, abiti, auto, dispositivi prevedono la possibilità da parte del cliente di scegliere forma, colore, materiali, decoro, per rendere unico l'acquisto. Un'attenzione che si sta affermando anche nel mondo dell'arredo, e che va a incidere sul progetto stesso, ma anche sul processo produttivo, per consentire al cliente di intervenire in modo "curatoriale" sul prodotto finale.

Daniele Lago, designer e titolare dell'omonima azienda di arredi, opera in questa direzione già da alcuni anni, impostando i prodotti sulla possibilità di personalizzazione per tutti gli ambienti domestici. "Il design sei tu" è il claim che contraddistingue il brand Lago, che si propone di fornire un alfabeto con cui è possibile modellare lo spazio domestico. Il progetto Lago per il living, ad esempio, si basa su 368, un sistema modulare di contenitori multipli di un modulo quadrato di 36,8 cm di lato, che possono essere realizzati in base a un vastissimo numero di varianti per materiali, dimensioni e colore. Possono essere laccati in 32 colori, rivestiti in legno termotrattato, in ceramica, oppure realizzati in vetro, con le pareti della stessa tinta o in colori differenti, delle dimensioni desiderate (ma sempre riconducibili al modulo di base). Inoltre possono essere abbinati al sistema di scaffali LagoLinea Shelf, che grazie a un metodo brevettato di agganci nascosti, può essere utilizzato per comporre qualsiasi disegno a parete.

Modularità e variabili compositive consentono di creare un progetto su misura, ma anche di modificarlo e trasportarlo con relativa

facilità, nel momento in cui si cambia casa o si riformula la disposizione domestica. In quest'ottica è nata la nuova collezione Ikea PS 2017, firmata da 17 designer dal piglio contemporaneo e urbano, che l'hanno pensata per una casa giovane, libera, facilmente riconfigurabile. Tra questi, la poltrona angolare progettata da Kate e Joel Booy, che può essere montata con il bracciolo a destra o a sinistra, e ricoperta da un set di diciotto cuscini. Abbinata a un'altra poltrona simile, ma montata specularmente, si trasforma in un divano a due posti, facilmente riconvertibile. Tutti i pezzi della collezione PS 2017 rivelano questo imprinting, come le cinque scatole per traslochi in cartone con manici integrati che, una volta giunti a destinazione, possono essere composte a muro come un sistema di contenitori. O come il paravento in feltro piegato a fisarmonica, che contribuisce a una divisione facile degli spazi e svolge funzione fonoassorbente.

L'azienda tedesca Thonet, prima produttrice delle celebri sedie in legno curvato, ha identificato nella possibilità di personalizzare il prodotto uno dei propri punti di forza. Ogni pezzo realizzato nella sede di Frankenberg è esclusivamente su commessa: per ciascun modello il cliente può scegliere pellami, legni, tessuti, tinte, finiture, telai, imbottiture. Tra i progetti più recenti c'è la poltrona 808 del duo di designer Formstelle: è un'interpretazione contemporanea del modello bergère ed è composta da un doppio guscio – per lo schienale e per la seduta – dalla forma ergonomica. Per le finiture i designer hanno previsto sei "temi", ciascuno dei quali include varie scelte di colori e materiali, già coordinati, in base ai quali configurare la poltrona: dal tipo di rivestimento e colore dell'imbottitura e del guscio alla tipologia del piede.

Personalizzare include anche la possibilità di modificare un arredo senza doverlo per forza sostituire: da questa idea è nato il tavolo Mosaicool di Mamado: ha il piano composto da 36 mattonelle in legno, che si fissano grazie a un magnete e che possono essere riconfigurate a piacere per creare grafiche sempre diverse. E con un secondo set in di piastrelle, in tinte e grafiche differenti, è possibile rinnovare il tavolo senza sostituire la struttura in pregiato massello di frassino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MISSIONE CUSTOM

1. Hem, set di lampade Alphabet, design Luca Nichetto;
2. Lago, libreria LagoLinea Shelf, design Daniele Lago;
3. Mamado, tavolo Mosaicool, in collaborazione con Ecoepoque;
4. Thonet, poltrona 808, design studio Formstelle

ELETTRODOMESTICI

La cappa riconosce se l'aria è inquinata

di Paola Guidi

All'ultima Living Kitchen di Colonia si sono visti sempre più sistemi professionali per ripulire realmente l'aria, mentre sembra giunta al termine la grande ondata di cappe super-eleganti, travestite da oggetti di design e lampade che concedevano molto all'estetica ma forse meno al compito fondamentale: l'aspirazione dei vapori. Ecco quindi motori brushless, molto potenti ma meno rumorosi e in classe di efficienza A e A+, per un'eliminazione di odori e grassi particolarmente efficace e rapida. Con la possibilità, mai da sottovalutare, di estrarre facilmente i filtri per poterli lavare in lavastoviglie. Altrimenti gli odori rimangono; e anzi microbi, virus e inquinanti tornano nell'aria.

Ma come si capisce la potenza necessaria? Occorre calcolare il volume della cucina in metri cubi, tenendo presente che per essere efficace la cappa dovrà ricambiare l'aria circa dodici volte l'ora. Quindi se la cucina è di 50 metri cubi, la capacità della cappa dovrà essere di 600 m³/h. Ma non basta, perché la potenza di una cappa deve rapportarsi anche alle abitudini della famiglia: se si cucina (e soprattutto si frigge) spesso, la potenza deve essere superiore a quella teoricamente necessaria per il volume dell'ambiente. In questi casi, oltre ampiezza e potenza della cappa, è consigliabile la possibilità della gestione in remoto (come Baraldi o Candy che fa parte della rete Simply Fi). Pochi sanno, infatti, che gli odori più difficili da eliminare sono quelli che si sovrappongono a quelli già stagnanti. Se, prima di rientrare, è possibile avviare l'aspirazione dallo smartphone, l'aria della cucina al rientro risulterà pulita.

Una soluzione innovativa è stata introdotta qualche anno fa dalla Bora e riguarda soprattutto i piani a induzione: una grande cappa aspirante al centro del piano che convoglia con forza tutti gli odori e i vapori non appena escono dalle pentole. Anche Elica ha proposto con Nicola Tesla la soluzione centrale. Anche le tradizionali down draft, a saliscendi, a lato dei piani di cottura sia elettrici che a gas sono efficaci: se nella Diamond di

Baraldi l'aspirazione proviene da entrambi i lati, Franke ha presentato una versione centrale che automaticamente viene resa invisibile da un'elegante cover. Novy propone un pannello aspirante a due altezze per adeguarsi alle diverse grandezze delle pentole. Sirius è arrivata a Colonia con una soluzione di design particolarmente elegante adatta alle cucine aperte su un grande spazio aperto al living. A metà strada si sono le cappe built-in, incassate a parete.

Presentata in gennaio a Living Kitchen di Colonia, Skyline Edge di Berbel è una cappa senza filtri che depura l'aria in modo straordinariamente efficace separando – assicura il produttore – sino al 97% i grassi dall'aria inquinata, e lo fa con un trattamento potente e silenzioso. Non essendoci i filtri tradizionali l'aspirazione incontra meno resistenza nella sua azione. Oltre a un'azione depurativa elevata, i consumi risultano nettamente minori così come il rumore del motore. Quanto ai grassi vengono convogliati verso un collettore in acciaio inox dal quale possono essere agevolmente eliminati. Gli unici filtri sono quelli a carbone attivo. Un'altra tecnologia di derivazione professionale in arrivo, Tech-Jets di Captation della Halton, si basa su una potente barriera d'aria che con i suoi getti blocca quasi tutti gli odori e i vapori provenienti dal piano di cottura; tutto viene quindi fatto confluire verso i filtri meccanici e le lampade UV che sterilizzano l'aria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Berbel. Skyline Edge, cappa con un sistema innovativo per la depurazione dei grassi



TRIBUNALE DI VICENZA

Concordato preventivo n. 41/12 C.P. Tribunale di Vicenza – Procedura di vendita del complesso immobiliare ad uso commerciale denominato “Retail Park Fascia d’Oro” sito in Castenedolo (BS)

Il Tribunale di Vicenza, con decreto del 28 aprile 2015, ha omologato il concordato preventivo n. 41/2012, nominando liquidatore il Dott. Fabio Carta. In esecuzione del piano di concordato è prevista la vendita del complesso immobiliare ad uso commerciale denominato “Retail Park Fascia d’Oro” sito in Castenedolo (BS). A tal fine, il Comitato dei Creditori ha autorizzato il Liquidatore ad esperire una procedura competitiva di vendita con evidenza pubblica per la raccolta di offerte vincolanti aventi ad oggetto l'intero Parco Commerciale.

Le modalità e le condizioni per la presentazione delle offerte vincolanti sono indicate nel Regolamento pubblicato sul sito <https://vdr.cloud/immobiltrade> ove è descritto il complesso immobiliare oggetto di cessione e sono indicati i requisiti di partecipazione, i documenti da produrre e ogni altra informazione necessaria.

La presentazione delle offerte vincolanti deve avvenire, con le modalità indicate nel Regolamento pubblicato sul sito, mediante consegna presso lo studio del notaio che verrà indicato dal Commissario Liquidatore entro le ore 12.00 di venerdì 7 aprile 2017.

Per ogni ulteriore informazione è possibile rivolgersi al Commissario Liquidatore Dott. Fabio Carta, con studio in Corso Palladio n. 51 a Vicenza fax 0444/230682 PEC cp41.2012vicenza@pecfallimenti.it.



ROMA - PIAZZA DEL POPOLO

PALAZZO AD UFFICI



Piazzale Flaminio, con affaccio su **Villa Borghese**, palazzetto con grande ingresso indipendente ad uffici su 3 livelli di superficie totale di circa 1600 mq. oltre grande terrazzo di 500 mq. L'opportunità viene offerta sia intera che frazionata.

1° livello 558 mq. - **2° livello** 532 mq. - **3° livello** 510 mq.

VENDITA - LOCAZIONE

Tel. 06/5923798

www.immobili-impresesrl.itinfo@immobili-impresesrl.it

ECO-DRIVE.
L'INNOVAZIONE
È CAPACITÀ
DI IMMAGINARE.



€ 169

Luce. Energia. Movimento.

Siamo circondati dalla luce e dalla sua energia inesauribile: trasformarla in movimento è uno dei grandi traguardi di Citizen.

Grazie alla straordinaria efficienza del sistema Eco-Drive, è sufficiente una breve esposizione ad una fonte di luce, naturale o artificiale, per garantire il funzionamento dei nostri orologi per un minimo di sei mesi.

Sistema Eco-Drive

A carica luce, naturale o artificiale.

Scopri l'intera collezione a partire da € 119
www.citizen.it

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

Il Sole
24 ORE

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Napolitano
VICE DIRETTORI:
Edoardo De Biasi (VICARIO), Alberto Orioli,
Salvatore Padula, Alessandro Plateroti
CAPOREDATTORE CENTRALE:
Guido Palmieri (responsabile superdesk)
CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA: Giorgio Santilli
UFFICIO CENTRALE-SUPERDESK:
Daniele Bellasio (responsabile web), Luca Benecchi,
Fabio Carducci (vice Roma), Giuseppe Chiellino,
Franca Deponti, Federico Momoli,
Alberto Trevissoi (vice superdesk)
Segretario di redazione: Marco Mariani
INFORMAZIONE NORMATIVA E LUNEDI: Mauro Meazza
SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA FINANZA:
Christian Martino
SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA IMPRESA:
Lello Naso
UFFICIO GRAFICO CENTRALE: Adriano Attus
(creative director) e Francesco Narracci (art director)
RESPONSABILI DI SETTORE: Luca De Biasi,
Jean Marie Del Bo, Attilio Geroni,
Laura La Posta, Armando Massarenti,
Francesca Padula, Christian Rocca,
Fernanda Roggero, Stefano Salis, Giovanni Uggeri
SOCIAL MEDIA EDITOR: Michela Finizio, Marco lo Conte
(coordinatore), Vito Lops e Francesca Milano

GRUPPO 24 ORE
PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 Ore S.p.A.
PRESIDENTE: Giorgio Fossa
VICE PRESIDENTE: Carlo Robiglio
AMMINISTRATORE DELEGATO: Franco Moschetti

Perché Milano è centro di cultura ed economia

IL PASSO LUNGO DELLA CITTÀ

di **Armando Torno**

Nonostante la polemica sulle palme in piazza Duomo e gli infiniti problemi che la crisi ha fatto esplodere, Milano resta la città di riferimento per l'economia e la cultura. Lo è per l'Italia, ma non soltanto. E basti leggere anche le recenti cronache e analisi su questo giornale: la visita di Gentiloni ha confermato le potenzialità della città, ed è bene che non vengano persi i treni per un futuro sempre più radioso. Expo l'ha rilanciata anche sotto l'aspetto turistico. E quì le immagini, vere o virtuali, come le desidera il nostro tempo, sono ormai diventate degli ambienti culturali. La moda o l'arte moderna, gli oceani della Rete e l'ultima architettura lo dimostrano. Milano riflette tutto questo, anche se haradici profonde che si perdono nei secoli. È stata capitale dell'impero romano, ma non si crollò sulle rovine rimaste; è piena di monumenti e di musei, ma non lo urla come è abitudine.

È una città che sa reagire con spirito vero alle pigrizie del Belpaese: un teatro come il Piccolo, diretto dal 1998 da Sergio Escobar - stiamo facendo un esempio - vanta 25 mila abbonati. Quest'anno compie i settant'anni e possiamo dire che supererà i 300 mila spettatori. Il carattere internazionale del capoluogo lombardo passa anche su questo palcoscenico. Per capire la Milano di oggi, che resta un riferimento per la cultura europea, occorre però saper guardare nel suo passato. Negli anni Sessanta, per esempio. O in quel miracolo che accadde nell'Ottocento. Nel 1827, per citare uno dei casi del secolo, a Milano escono le "Operette morali" di Leopardi, "I Promessi Sposi" di Manzoni e alla Scala c'è la prima de "Il Pirata" di Bellini. Non è esagerato affermare che da duecento anni e qualche decennio questa città è un laboratorio non soltanto di economia. Certo, la metropoli che oggi conosciamo non è scintillante e gravida di progetti come negli anni Sessanta del secolo scorso, ma resta un punto d'incontro per le opportunità del mondo contemporaneo. Parafrasando un articolo della fine di aprile del 1962, scritto da Guido Gerosa sul settimanale "Epoca", non è più possibile parlare del boom economico. Allora sotto la Madonnina vi era un quarto della ricchezza d'Italia. Le 75.107 imprese davano lavoro a ottocentomila persone, quasi pagava il 26% delle tasse del Paese, i redditi erano più alti e la mancanza di lavoro non esisteva. Un disoccupato era più raro del francobollo bramato dai collezionisti di quegli anni, il Gronchi rosa, emesso il 3 aprile 1961. La California per l'Italia, scrisse "Time", comincia in piazza del Duomo. Era la città che ogni giorno accoglieva in media 50 aspiranti milanesi provenienti dal resto d'Italia. Tra essi non mancavano intellettuali come Luciano Bianciardi.

Al Politecnico aveva una cattedra Giulio Natta: qui nascevano ricerche e scoperte nel campo della chimica e della tecnologia dei polimeri che portarono il Nobel a Milano nel 1953. Di quella stagione qualcuno ricorda una pubblicità con Gino Bramieri, che conquistò tutti con le battute "E mò emò e mò...Moplen". Uno spot con un nome che nascondeva il polipropilene isotattico che, oltre a diventare un protagonista di Carosello, significava lavoro, esportazione, bilanci magnifici.

Ementretutto questo accadeva, Milano diventava una delle capitali mondiali dell'arte, nel 1965 nascevano da Mondadori gli Oscar e nel 1961 ben 4 milioni di turisti l'avevano visitata. Oggi ci rendiamo conto che quella città si è trasformata in un mito: su di essa è stata costruita la Milano odierna, le occasioni che ancora offre, il peso economico che rappresenta in un mondo completamente mutato.

Un aiuto per capire quanto accade oggi sotto la Madonnina, è dato anche da un volume che raccoglie saggi di noti studiosi. La cura si deve a Francesco Spera e Angelo Stella: "Milano capitale culturale. 1796-1898" (Università Statale e Centro Nazionale Studi Manzoniani, pp.422, euro 50). Il medesimo Stella ci ha confidato: «L'aggettivo culturale è in apparenza facile e scontato per la Milano che è stata di Manzoni, Hayez e Verdi, che ha visto coinvolti e residenti Leopardi e Verga. Però è un aggettivo che si confronta, dialoga e polemizza con altri aggettivi da porre accanto a Milano, come politica, economica, morale, civile e sociale. Ecco: sociale fissa lo snodo tra la cultura lombarda e quella della grande tradizione italiana». Che dire? Stella ha ragione. La data 1898 evoca le giornate di maggio, la repressione del macellaio Bava Beccaris che fa sparare con i cannoni sulla folla, i problemi irrisolti del Risorgimento. Main tal caso occorre ricordare che qualcosa resta sospeso anche oggi. Milano, però, non consentirebbe più a nessun Bava Beccaris di guadagnarsi all'ori in quel modo.

Lettere

Italia tra «invocazioni maggioritarie» e intese al ribasso

L'utopia che fu di Mario Segni e di altri intellettuali di importare in Italia il modello maggioritario, viene ciclicamente riscoperta per poi finire nella polvere. Negli ultimi venticinque anni in molti si sono dichiarati almeno una volta maggioritari, nel segno di decisionismo, trasparenza, responsabilità. Quando però si è trattato di tradurre i propositi in fatti, o si è fallito, o si è spacciata gazzosa per prosecco. Siamo il Paese a invocazione maggioritaria, che poi cede alla vocazione delle improbabili intese e questo è avvenuto con tutti i leader da Prodi, a Berlusconi, fino a Renzi. Nei casi migliori abbiamo visto programmi frutto di scelta maggioritaria, dove si optava per il bianco o il nero, sostenuti da coalizioni di stampo proporzionale. Nei peggiori, alleanze improbabili sono naufragate sotto il peso di programmi di fattezze altresì enciclopediche, per tenere dentro tutti. Siamo proprio fatti così e si capisce forse che l'utopia maggioritaria è solo una fregatura, che permette al più forte di turno di tenere fuori dai giochi, che si

misurano in leggi e risorse, gli altri, senza altra motivazione che non sia il tornaconto di bottega. L'Italia è bella perché è varia, una varietà che va tenuta dentro, coltivata, anche se questo significa dar credito a mille rivoli e correnti. Ciò che servirebbe e che nessuno fino a oggi è riuscito ad affermare è il senso di responsabilità, che significa non sprecare, tenere i conti in ordine, non scaricare sulle generazioni future l'egoismo del presente. Tutto questo non lo porta né la cultura maggioritaria, né la proporzionale, ma solo un sano e diffuso senso di responsabilità civica. **M.L.**

Si, un Paese a "invocazione maggioritaria" (buona la formula) che finisce poi, inesorabilmente, a incagliarsi sulle secche proporzionaliste. La storia politica recente dice questo. Fino al fresco caso del Pd, il partito a "vocazione maggioritaria" immaginato da Walter Veltroni nel 2007 e di cui lo stesso ex segretario ha parlato, dieci anni dopo, all'assemblea del partito in un quadro oggi completamente diverso, passati i mille giorni "maggioritari" di Renzi. E con il Pd che finisce di nuovo nella braccia del "Re della politica italiana, il proporzionale" come ha scritto Lucia Annunziata, direttore dell'Huffington Post. L'utopia maggioritaria è dunque una "gran fregatura", come scrive lei? Continuo a credere che un si-



Domenico Rosa

mile orizzonte, senza forzature, sia positivo e non negativo se si vuole coltivare una democrazia non bloccata dai veti incrociati.

[@guidogentili1](#)

Dopo il Dj Fabo
Siamo alle solite: il fuoco per qualche giorno, per dimenticarci tutto domani. È una questione sociale ed etica, quella del fine vita, che dovrebbe essere sulle pagine dei giornali, nelle discussioni in tv e alle radio ogni giorno fino a quando un Parlamento ignavo e politici bigotti

non mettono le mani in pasta e legiferano. Finalmente.

Antonio Di Natale

Non solo i politici italiani
Ho sempre creduto che i politici italiani, quanto a faccia di tolla siano irraggiungibili ma ora, dalla Francia, arriva una smettita clamorosa. Il candidato della destra francese alle Presidenziali, François Fillon, è stato chiaro: «Non mi ritiro». Eppure, i compensi ricevuti da Penelope, sua moglie, e dai figli sono stati accertati dalla

magistratura ma l'uomo politico, che pure si è detto fiducioso dell'operato della giustizia, ha puntato il dito senza mezze misure: «Dai giudici un assassino politico». Insomma, si sente vittima. Una professione tipica dei politici di casa nostra, che non sanno di case affittate, di conti correnti, di polizze ecc., e non fanno mai un passo indietro. Ora i politici italiani sono in buona compagnia, con Fillon, nato nella patria della Rivoluzione.

Franco Palma

Banconote di grande taglio
L'Europa ha deciso di cessare la produzione della banconota da 500 euro. La Svizzera ha in cantiere l'emissione di una nuova banconota da 1.000 franchi. Non è un vero deterrente all'illegalità ritirare dalla circolazione una banconota di alto valore. Concordo con quanto affermato dalla Banca centrale Svizzera: sono «le norme a impedire l'uso del contante per scopi criminali». Comunque in Italia per diffondere l'uso della "moneta elettronica" sarebbe opportuno ridurre le commissioni e, per combattere le attività illegali e riciclaggio, inasprire le sanzioni. Al riguardo ricordo che la Germania non prevede alcun limite all'uso delle banconote e ha una evasione fiscale inferiore rispetto alla nostra.

Lettera firmata

INTERVISTA | **Stefan Pan** | Vicepresidente di Confindustria

«La coesione fa correre l'Europa»

L'Italia ha speso il 99% dei fondi Ue - «L'industria è una cosa moderna, all'avanguardia tecnologica»

di **Beda Romano**

► *Continua da pagina 1*

Si discute molto di una riforma delle politiche di coesione, che rappresentano tuttora quasi un terzo del bilancio comunitario (351,8 miliardi di euro). Cosa ne pensa?

Se mi permette il confronto, l'Europa è come un atleta che ha bisogno di un allenatore. Ha bisogno di qualcuno che guardi a tutto il corpo perché questo possa sprigionare tutte le sue energie. Le politiche di coesione sono lo strumento per garantire all'Europa di correre a pieno ritmo. Vorrei qui smentire due visioni erronee. La prima è che l'industria è una cosa vecchia. Così non è. È invece molto moderna, all'avanguardia tecnologica. L'altra visione è che i fondi nascondano un approccio assistenzialista. Anche qui bisogna smentire questa idea.

L'Italia è spesso criticata qui a Bruxelles. Per decenni i fondi europei sono stati utilizzati male e poco. Ci sono stati miglioramenti negli ultimi anni?

Si sta terminando il rendiconto del periodo 2007-2013. Il tasso di spesa

certificata è al 99%. C'è stato un miglioramento oggettivo nell'uso delle risorse, e non sono state perse risorse, neppure nelle regioni più povere del Paese. Per quanto riguarda il bilancio 2014-2020, il livello di impegni è oggi superiore alla media europea.

Dirigente, la Confindustria ha notato in una indagine semestrale una nuova vitalità del Mezzogiorno.

LA PRIORITÀ
«Dobbiamo dirigere il denaro verso quei settori dove ci sono i maggiori moltiplicatori di ricchezza»

In effetti, il Sud dà segnali di ripresa. È quindi l'occasione di utilizzare appieno i fondi europei per promuovere la competitività, infondere nuova fiducia nel tessuto territoriale, far emergere la capacità di fare sistema e quindi ridurre i divari persistenti tra le regioni europee.

Come valuta l'operato dell'Agenzia nazionale per la coesione territoriale, fondata nel 2013?

Dopo l'uscita del Regno Unito. Sarà il Consiglio europeo di dicembre a scegliere quale percorso intraprendere

Nel Libro Bianco cinque scenari per la Ue a 27

BRUXELLES. Dal nostro corrispondente

In un discorso pronunciato in tono monocorde davanti al Parlamento europeo, il presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker ha presentato ieri qui a Bruxelles un atteso Libro Bianco sul futuro della costruzione comunitaria a 27, dopo l'annunciatasuscita del Regno Unito. Il documento, che illustra cinque diversi scenari sulle prospettive dell'Unione da qui al 2025, ha provocato tra i deputati reazioni contrastanti, deludendo chi avrebbe voluto da parte di Bruxelles un solo e chiaro percorso.

«Abbiamo bisogno di un dibattito onesto sull'Europa e su quanto i cittadini si aspettano da essa - ha detto in aula il presidente dell'esecutivo comunitario Jean-Claude Juncker - . Saremo giudicati non da quanto abbiamo ereditato ma da quanto lasceremo ai posteri». Il prossimo vertice europeo del 25 marzo sarà «il certificato di nascita della nuova Unione a 27», ha assicurato l'ex premier lussemburghese, riferendosi alle

previste celebrazioni per i sessant'anni della costruzione europea a Roma.

Le cinque opzioni, che tratteggiano l'Unione da qui al 2025, sono le seguenti: lo status quo, con progressi ai margini, come avviene attualmente; una rifocalizzazione dell'Europasul solo mercato unico; una Europa delle cooperazioni rafforzate e dei cerchi concentrici per chi vuole avanzare più rapidamente verso una maggiore integrazione; una Unione che si concentra solamente su alcuni ambiti per essere più efficiente; e infine uno scenario di integrazione politica spinta a 27.

Il documento, che conferma le informazioni della vigilia, non vuole essere

IL PRESIDENTE
Jean-Claude Juncker ha fatto capire di apprezzare l'ipotesi di un'Europa a cerchi concentrici o segnata da cooperazioni rafforzate

prescrittivo, né operativo. Traccia possibili percorsi che saranno dibattuti nei prossimi mesi, fino a dicembre quando il Consiglio europeo dovrebbe scegliere lo scenario da seguire. Nessuno dei cinque percorsi richiede una riforma dei Trattati. Tutti riguardano l'Europa a 27; non l'Europa a 19. Da qui a dicembre, Bruxelles pubblicherà una serie di relazioni su temi specifici - dalla difesa comune alle risorse proprie - per integrare la discussione.

Per ogni scenario, la Commissione europea elenca i pro e i contro. Il Libro Bianco non scende nei dettagli, e non è neppure un seguito al Rapporto dei cinque presidenti pubblicato nel 2015, tutto dedicato alla zona euro (si veda Il Sole 24 Ore del 23 giugno 2015). In questo senso, il documento della Commissione non tocca gli argomenti che stanno più a cuore ai Paesi dell'unione monetaria: la mutualizzazione dei debiti pubblici, l'unione bancaria o la capacità di bilancio della zona euro.

I cinque scenari non si escludono a



Fiducioso. Stefan Pan si occupa di politiche di coesione territoriale per Confindustria

economica, come per esempio la giustizia. Le politiche di coesione possono fare molto. Bisogna scegliere l'ambito di spesa accuratamente.

Quale sono le priorità di Confin-

rosce, in molti Paesi.

In buona sostanza, il Libro Bianco apre una fase di dibattito tra gli Stati membri: nei fatti, sul tavolo vi sono nuove cessioni di sovranità attraverso tra le altre cose l'abbandono definitivo della regola dell'unanimità, sempre presente in molti campi. Ieri, intanto, vi sono state reazioni contrastanti in Parlamento. Il capogruppo liberale Guy Verhofstadt ha esortato a una «riflessione istituzionale» per rilanciare l'Unione, mentre il capogruppo socialista Gianni Pittella ha criticato l'assenza di scelta univoca.

Il presidente Juncker ha risposto che il suo obiettivo nel presentare scenari alternativi è di indurre i governi a «prendere le proprie responsabilità». Ha negato che la scelta significhi che la sua Commissione non sia più politica, come affermato al momento della nascita. Infine, a titolo di completezza della cronaca di ieri, l'ex premier lussemburghese ha tenuto a dire in aula di non essere «né stanco, né a corto di idee», smentendo nuovamente eventuali sue prossime dimissioni circolate nella stampa italiana.

B.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 ORE S.p.A.

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE:
via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02.302211 - Fax 02.4350862

AMMINISTRAZIONE: via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano

REDAZIONE DI ROMA: piazza dell'Indipendenza 23b (c - 00185 - Tel. 06.302211 - Fax 06.3022.4390 - e-mail: letterealsole@ilsole24ore.com

PUBBLICITÀ: Il Sole 24 ORE S.p.A. - SYSTEM

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano
Tel.02.302211 - Fax.02.3022.114 - e-mail:seccreteria@redazione@ilsole24ore.com

© Copyright Il Sole 24 ORE S.p.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici quali la fotocoproduzione e la registrazione.

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Corrispondenza, presso Progetto Lavoro, via Lario, 16 - 20159 Milano, telefono (02 066) 3022.2888, fax (02 066) 3022.2519, ci si può rivolgere per i diritti previsti dal D.Lgs. 196/03.

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

MODALITÀ DI ABBONAMENTO AL QUOTIDIANO: prezzo di copertina in Italia €1,50 dal martedì al venerdì, €2 per le edizioni di sabato e domenica e lunedì. Abbonamento Italia 359 numeri del quotidiano in versione cartacea e digitale: €400,00 comprensivo di contributo spese di consegna (postale o in edicola). L'abbonamento Italia non comprende le magazine "L'Intelligenza" e "Life+Life+Life". Per l'abbonamento estero, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio.abbonamenti@ilsol24ore.com). Per il resto del Mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@ilsol24ore.com oppure via FAX al N. 02.3022.2885, oppure per POST ALL'Indirizzo: Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20110 Milano, indicando NOME, COGNOME, AZIENDA / VIA / NUMERO CIVICO /

CAP, LOCALITÀ / TELEFONO E FAX/EMAIL. Altre offerte di abbonamento sono disponibili su Internet all'indirizzo www.ilsol24ore.com offerte. Non inviare denaro. I nuovi abbonati riceveranno un apposito bollettino postale già intestato per seguire il pagamento. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere offerte di prodotti e servizi del Gruppo Il Sole 24 ORE S.p.A. Potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi al Database Marketing del Il Sole 24 ORE. Informative ex D.Lgs. n.196/03 - Il Sole 24 ORE S.p.A. Titolare del trattamento i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/03 per i consensi e i diritti dei titolari del trattamento rivolgersi al Database Marketing, via Carlo Pisacane 1 - 20016 Pero (MI). I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per

la spedizione del quotidiano e per l'invio di materiale promozionale.

SERVIZIO ABBONAMENTI: Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8.30-18.00) - Fax 02.3022.2885 - Email: servizio.abbonamenti@ilsol24ore.com.

SERVIZIO ARRETRATI PER I NON ABBONATI: (non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 24 mesi dalla data odierna): inoltrare richiesta via email all'indirizzo servizio.corrispondenza@ilsol24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02.30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.p. 519372 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. oppure via fax al numero 02.3022.4390. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio del prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le scianze relative ad edizioni più vecchie di 24 mesi dalla data odierna.

STAMPATORI: Il Sole 24 ORE S.p.A., via Busto Arsizio 36, 20131 Milano e via Tiburtina Valeria Km.68.700, Carosello 67061 (AQ) - Ediz. 2000 S.p.A., 8ª strada, 29 zona industriale, 95100 (CT) - Stampa quotidiana S.r.l., via Galileo Galilei 280/A, località Fossatone, 40059 Medicina (BO) - Stampa quotidiana Srl - Zona Industriale Preda Piccola, strada 47 n. 4 - 07100 Sassari (SS) - R.E.A. Printing, Rue de Rosquet 16, Zona Ind. 1400 Nivelles (Belgio).

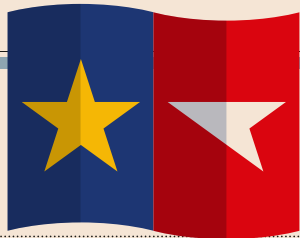
DISTRIBUZIONE ITALIA: m-dis Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 02.2282.1

Certificato Ad n. 7879 del 19-02-2015
Registrazione Tribunale di Milano n. 322 del 28-11-1965
La tiratura del Sole 24 Ore di oggi 2 Marzo 2017 è stata di 153.563 copie



Le sinistre d'Europa /3

LA CRISI E IL FUTURO



Sinistra divisa. A complicare la situazione politica si aggiungono le sistematiche rivendicazioni autonomistiche della Catalogna

Psoe senza bussola e senza leader

L'era Zapatero è ormai un ricordo. Consensi del partito colati a picco

di **Valerio Castronovo**

Il successo riportato con una maggioranza assoluta nelle elezioni della primavera 2004 dal partito socialista spagnolo era stato considerato una sorta di resurrezione miracolosa. Perché si riteneva, alla vigilia delle consultazioni, che non sarebbe mai riuscito a tornare al potere dopo che era stato travolto nel 1996, in seguito a una serie di scandali finanziari e di episodi di corruzione, oltre che dai pesanti colpi di una crisi economica, la compagine che Felipe Gonzalez aveva guidato con altrettanta abilità tattica che acume politico (durante la transizione post-franchista della Spagna verso un sistema democratico), per portare poi il Psoe, nelle elezioni dell'ottobre 1982, a una vittoria storica e per mantenerlo al potere avendo avuto la meglio in altre tre tornate.

È vero che il Partito socialista, dopo esser stato surclassato dal Partito popolare di José María Aznar, aveva continuato a gestire varie comunità autonome e numerose e importanti amministrazioni municipali. Ma ben pochi si aspettavano che un outsider pressoché sconosciuto rispetto ad altri candidati, eletto dal Congresso del partito nell'estate del 2000, come José Luis Rodríguez Zapatero, avrebbe compiuto appunto il "miracolo" di vincere le elezioni nel marzo del 2004: tre giorni dopo il sanguinoso attentato terroristico dell'11 marzo ordito a Madrid da Al Qaeda che, avendo sconvolto il Paese, sembrava dovesse correre, sul piano politico interno, alla conferma di un governo di destra in quanto ritenuto in grado di reagire energicamente all'aggressione jihadista.

Era così iniziata l'"era" di Zapatero, a capo di un esecutivo sostenuto anche da altri partiti della sinistra. E la prima eclatante novità del suo governo stava nel fatto che era composto in egual misura da uomini e donne, e che una di esse era stata chiamata a ricoprire anche la carica di vicepresidente del Consiglio, con analoghe funzioni del presidente quando questi fosse stato impegnato all'estero. Inoltre Zapatero s'era pronunciato fin da subito per l'adozione di alcune riforme radicali, all'insegna sia



della laicità dello Stato che di un orientamento fortemente antitradizionalista, in materia di diritti civili e libertà individuali, in anticipo rispetto ad altri Paesi di matrice cattolica.

Benché molti prevedessero che, proprio per questa sua sortita che aveva suscitato non poche controversie fra tanti benpensanti, il partito socialista avrebbe perso parecchi dei consensi fino ad allora acquisiti, Zapatero ce l'aveva fatta a superare brillantemente anche la prova elettorale del 2008, ottenendo quasi il 44% dei suffragi. Senonché, a bloccare le sue fortune politiche furono le ripercussioni della Grande crisi esplosa dall'anno dopo in Occidente, in seguito al crack di Wall Street, che, via via aggravatesi e destinate a dar luogo a crescenti movimenti di piazza contro le pressioni imposte da Bruxelles in nome dell'austerità nella gestione del bilancio pubblico, indussero il governo del leader socialista, dopo «600 giorni di vertigine» (come da lui

vennero definiti in un suo libro di memorie) a dimettersi e a indire elezioni anticipate per il novembre 2011, in cui il Psoe venne sonoramente battuto. Tre mesi dopo Zapatero lasciò anche la segreteria del partito, che poi subì una nuova sconfitta nelle elezioni europee del 2014, per opera del Partito popolare di Mariano Rajoy, più disposto a seguire le direttive della cancelliera tedesca Angela Merkel incline ad agire con un occhio di riguardo nei confronti di un "confratello" di centro-destra.

D'altronde il nuovo segretario socialista Pedro Sánchez, scelto nel luglio successivo da un Congresso straordinario con il 49% dei voti, non riuscì, dopo le elezioni generali del dicembre 2015 e quelle del giugno 2016, a ottenere l'appoggio del nuovo partito di Podemos durante il lungo stallo politico-istituzionale del Paese, reso ancor più complicato dalle vigorose rivendicazioni autonomistiche da Madrid diffuse in Catalogna e condivise

in gran parte anche dalla sinistra. Alla fine, in ottobre, la maggioranza del gruppo parlamentare socialista, decidendo di astenersi durante il voto di investitura di un secondo governo Rajoy, ha segnato il ritiro di Sánchez pure dalla vita pubblica.

Di conseguenza il Psoe, già colato a picco nei consensi sul fronte della sinistra, è rimasto adesso senza più un leader (dopo il suo passaggio, in via provvisoria, sotto la guida del governatore delle Asturie Javier Fernández) né una precisa bussola politica. Tanto che non va esclusa una sua ulteriore scissione.

Terza e ultima di una serie di puntate
Le precedenti puntate sono state pubblicate sul Sole 24 Ore del 27 gennaio (Gauche française e Paesi Bassi) e del 1° febbraio (Spd e New Labour). Sulla sezione Commenti del sito www.ilssole24ore.com tutti gli interventi

Paesi scandinavi. Tra formazioni razziste e xenofobia

Nel Grande Nord addio a tolleranza e solidarietà

di **Valerio Castronovo**

Erano il vivaio e il fulcro per eccellenza della socialdemocrazia europea sino a qualche tempo fa. Ma ora i Paesi dell'area scandinava non paiono più immuni dalla spirale fra populismo e nazionalismo diffusasi nella Ue. Anche in quelle che da sempre costituivano le roccaforti di un socialismo riformista cresciuto e affermatosi su una frontiera avanzata, consistente in un welfare nelle sue forme più robuste, abbinato a importanti conquiste in materia di libertà e diritti civili e a tradizioni pacifiste e di convivenza nelle relazioni internazionali, è comparsa negli ultimi tempi una galassia di movimenti di estrema destra antisistema e xenofobi.

La loro irruzione sulla scena è avvenuta innanzitutto in Danimarca dove nelle elezioni del giugno 2015 il Partito del popolo danese di Kristian Thulesen Dahl (eurosceptico e xenofobo ma orientato a sinistra su alcuni temi sociali all'insegna di un accattivante populismo) s'è piazzato al 2° posto, conquistando in Parlamento 37 seggi, solo in meno di quello socialdemocratico; e il centro-destra, con il leader del partito liberal-conservatore di Lars Løkke Rasmussen, ha assunto la guida del governo. Benché quello socialdemocratico della signora Helle Thorning-Schmidt (che aveva imposto maggiori tasse a carico dei ceti più facoltosi) sia rimasto il principale partito danese, ha finito col pagare le conseguenze di un'ondata crescente di apprensione nei confronti dell'immigrazione extracomunitaria. Pochi mesi prima del voto, era avvenuto a Copenaghen un cruento attentato ordito dall'Isis.

Di conseguenza, è finita l'era di quello che passava per il "Paese più felice del mondo" nella classifica dell'Onu, in virtù delle riforme varate nel tempo dalla leadership socialdemocratica; ed è gestito ora da una coalizione di forze politiche, con tendenze nazional-populiste ed eurosceptiche, che hanno chiuso le frontiere e non escludono, sull'esempio della Brexit, di promuovere un'uscita della Danimarca dall'Unione europea.

In Svezia, nelle elezioni legislative del settembre 2014 il partito di estrema destra dei "De-

mocratici svedesi" di Jimmie Åkesson è balzato al 3° posto raddoppiando i seggi in Parlamento. Ad aprirgli il varco non era stata una crisi economica (dato che la disoccupazione risultava quasi inesistente) e l'export continuava a tirare, bensì un'ondata di timori, per il proprio standard di vita e la sostenibilità di un welfare molto generoso, che aveva colto tanta gente per la presenza nel Paese di una massiccia e prolifica comunità di immigrati. Sebbene i socialdemocratici avessero mantenuto la loro tradizionale preminenza con Stefan Löfven (a capo di un governo dal lui formato con un nuovo partito di sinistra riformista), il Blocco rosso-verde (che avevano guidato in precedenza insieme al Partito della Sinistra e al Partito ambientalista) non aveva più ottenuto una salda maggioranza alle Camere. E ora ci si interroga quale sia l'autentica fisionomia politica del partito di Åkesson, date le originarie matrici neonaziste: se radicale di destra, ultranazionalista o populista eurosceptico. Sta di fatto che s'è fatta avanti in modo inatteso una formazione politica tendenzialmente razzista e xenofoba in un Paese come la Svezia che sembrava finora del tutto refrattario a rigurgiti reazionari.

In Finlandia, un altro dei Paesi di punta dello "Stato sociale" e di una politica progressista, lo scenario è cambiato dopo che, nelle elezioni politiche dell'aprile 2015, il partito dei "Veri Finlandesi" di Timo Soini, conquistando quasi il 18% dei voti (sull'onda di un'insorgente contestazione alla politica ospitale, fino ad allora prevalsa in fatto di immigrazione), aveva fatto ingresso in un governo, presieduto dal leader del Partito di centro Juha Sipil, ottenendo i ministeri degli Esteri e degli Affari europei. Mentre alcuni suoi deputati vorrebbero persino la sterilizzazione degli immigrati di origine africana, altri hanno chiesto che sia applicato un bracciale d'identificazione etnica a ogni extracomunitario.

Nei Paesi scandinavi è impallidita la stella politica della socialdemocrazia e si sono sbiaditi, con l'avanzata di partiti nazionalpopulisti xenofobi, quelli che un tempo erano i tratti distintivi delle società del Grande Nord, caratterizzate da uno spirito tollerante e solidale, aperte a un'integrazione multietnica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Format promozionale a cura di **System24**

IGB CONSULTING SPA / Gestione del credito, consulenza finanziaria, ma anche assistenza legale per Pubblica Amministrazione e privati

Affidabilità e metodo al servizio delle imprese

Parola d'ordine integrazione, per creare una vera partnership e fornire risposte all'altezza di tutte le diverse tipologie di clientela

Serietà, affidabilità, alta qualità del servizio e, non da ultima, la capillarità della rete operativa. Queste le chiavi del successo di IGB Consulting, la Spa con quartier generale a Napoli - ma con matrice sempre più nazionale e internazionale - che si occupa di gestione del credito e consulenza finanziaria. La società che, dal 2007 (anno della sua fondazione, poco prima

dell'exploit della grande crisi economica e finanziaria che ha sconvolto il mondo) a oggi, si è ampiamente consolidata sul territorio italiano, dove vanta sedi dislocate tra il capoluogo partenopeo, Roma e Milano. Nutrito anche il portfolio di partnership con professionisti ed esperti (un'ottantina di persone) che affiancano le competenze interne nei diversi ambiti di specializzazione,

garantendo un'operatività puntuale ed efficiente lungo tutto lo Stivale. "Quando abbiamo inaugurato l'attività, il 2 marzo 2007, eravamo soltanto in tre - ricorda l'amministratore unico Giuseppe Bennici - a gestire una ristretta rosa di contatti, tra enti pubblici e piccole aziende. Dopo dieci anni, è con soddisfazione che possiamo dire di essere cresciuti insieme e sempre al fianco dei nostri clienti". Crescita - va evidenziato - di oltre il 40% solo in questi ultimi due anni che, per IGB Consulting, si sintetizzano in 1.700 visite in tutto il Paese; circa 5.000 contatti complessivi; oltre 6.000 debitori pubblici gestiti; più di 7.000 interventi presso enti pubblici; elevato turnover di credito gestito.

Un bilancio decennale, dunque, di assoluto valore ma "il meglio deve ancora venire - sottolinea Bennici - Sono le conferme dei nostri stessi clienti a rafforzare le nostre convinzioni sul futuro. Il nostro obiettivo è essere sempre pronti a fornire le risposte corrette alle esigenze di un mercato molto complesso, in continua evoluzione e più selettivo di un tempo. E per fare questo puntiamo sull'integrazione: di know-how, di servizi, di tecnologie". Parola d'ordine, dunque, integrazione. E i servizi garantiti IGB Consulting sono davvero ad ampio spettro: fattura elettronica; conservazione documentale anche sostitutiva; backoffice bancario, finanziario e assicurativo; contact center; data entry; verifica della liquidazione dei crediti; riconciliazione dei pagamenti; servizi d'incasso; attività legale stragiudiziale e giudiziale; direzione e finanza d'impresa; assistenza per operazioni di finanza

straordinaria. "Le tematiche finanziarie - aggiunge a tal proposito il manager - costituiscono il cuore delle attività imprenditoriali, ma per molte aziende rappresentano un fattore critico primario. Per questo noi abbiamo scelto di approcciarci in un'ottica di integrazione continua e reale, strettamente correlata alle necessità dei nostri clienti, che vanno dalle banche tradizionali a quelle specializzate, dai fondi di investimento, società di cartolarizzazioni alle medie e grandi aziende. Ed è proprio la nostra metodologia 'tailor-made', differenziata per tipologia di cliente e per tipologia di debitore, lo strumento vincente capace di ottimizzare i costi e massimizzare i risultati, snellendo comunicazioni, procedure e timing di intervento". "Tutte le nostre funzioni - dalle filiali alle società correlate, dai servizi IT alla nostra piattaforma IGBNet, versatile e quotidianamente aggiornata - operano in questa direzione: creare un'interfaccia in grado di mantenere una relazione diretta e costante con la clientela e con gli enti debitori". Ma il mercato sta ancora mutando. "Sì - commenta Bennici - ed è un panorama che dovrà cambiare ancora molto, sia nel mondo della finanza sia in quello imprenditoriale. Le aziende che vorranno continuare a vivere e a crescere nei prossimi anni dovranno affrontare necessa-



Giuseppe Bennici, amministratore unico di IGB Consulting

riamente i processi di internazionalizzazione, di capitalizzazione e di managerizzazione. Per sostenere le proprie strategie, l'asse dell'attuale sistema ancora molto 'banca-centrico' dovrà essere spostato quanto più possibile sul mercato dei capitali e dell'equity, e il tema delle aziende, che oggi continua ad essere incentrato sulla modalità 'risparmio-banca-debito', dovrà evol-

PUBBLICO E PRIVATO: MODALITÀ DIFFERENTI, SUCCESSO CONDIVISO

Per quanto riguarda la gestione dei crediti verso gli enti pubblici, IGB Consulting si rivolge a tutto il mondo che lavora con la Pubblica Amministrazione. "Spesso - spiega Giuseppe Bennici - interveniamo anche in forma consulenziale per la valutazione dell'acquisto di tali crediti; altre volte entriamo in campo dall'acquisto in poi. Il tutto con una serie di servizi integrati che - elemento fortemente caratterizzante - comprende anche le visite sul territorio: andiamo personalmente a verificare e a qualificare il credito, a sollecitare e ad accelerare l'iter della liquidazione". "Ricordiamoci - sottolinea infatti il manager - che, a differenza di un debitore privato, la Pubblica Amministrazione vuole e deve pagare, ma per farlo deve essere messa nelle giuste condizioni: documentazioni corrette, grande trasparenza e linearità".

Nella gestione del "cliente privato", la logica è diversa. A luglio 2016 IGB Consulting, sempre attenta alle necessità del mercato, ha voluto consolidare la divisione dedicata ai "crediti privati" attraverso la costituzione di IGB&Partners, una società con sede a Roma. "Grazie all'ingresso di nuovi partner specializzati nella gestione dei crediti distressed, ci siamo affacciati al mondo degli NPL (Non Performing Loans). IGB&Partners è in grado di gestire crediti sia secured che unsecured, nonché quei crediti originati da finanziamenti mediante Cessione del Quinto. Ha, inoltre, siglato alcune partnership con il segmento delle Utilities, un settore quest'ultimo dove interveniamo per la clientela sia Retail che Business.

Per ottenere successo nella gestione del cliente privato sono indispensabili significative doti che attengono sia alla capacità di ricerca del cliente-debitore, in quanto spesso si rende volutamente irreperibile, sia spiccate doti di comunicazione. I nostri dipendenti sono proprio per questo veri professionisti della comunicazione, sempre attenti alle condizioni in cui versa il cliente-debitore, pronti a individuare sempre la soluzione più opportuna, evitando di generare ulteriori contenziosi in capo a quest'ultimo".



WWW.IGBCONSULTING.IT

10 anni di esperienza, competenze altamente specializzate, una rete operativa capillare in tutta Italia

L'energia è una porta verso un mondo di possibilità.

Che cos'è l'energia oggi? È una porta aperta a nuovi usi e servizi. Infrastrutture digitalizzate come la rete capillare di ricarica per la mobilità elettrica, i contatori digitali di seconda generazione che abilitano il dialogo tra case e persone e le connessioni più veloci che contribuiscono a modernizzare il Paese. Progetti che stiamo portando avanti per continuare ad essere protagonisti in un mondo che cambia.

Oggi l'energia è una porta che, aprendosi a nuovi usi, apre un mondo di possibilità da vivere insieme.



LUSSO

Ynap, l'utile netto sale a 69 milioni

Monica D'Ascenzo ▶ pagina 28

CAVI

Prysmian chiude il 2016 con una redditività record

Servizio ▶ pagina 28

DIFESA

Leonardo pronta a vendere il 49% di Drs

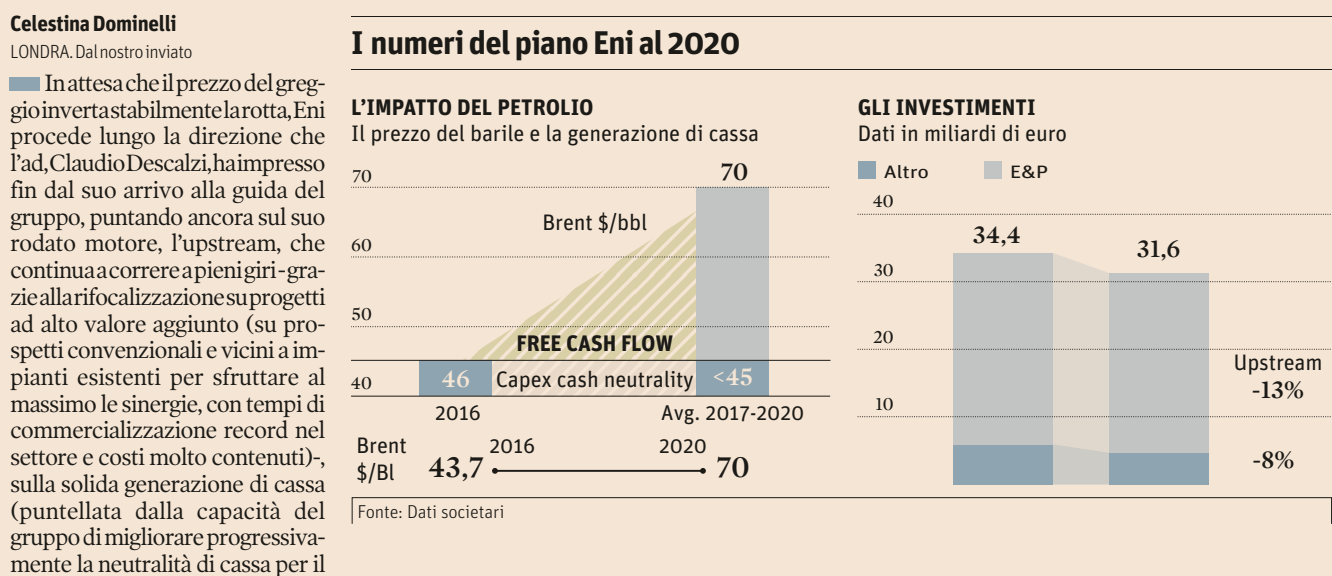
L'ipotesi dividendo

Gianni Dragoni ▶ pagina 29

Energia. Il ceo Descalzi illustra alla comunità finanziaria la strategia per il prossimo quadriennio

Eni, sul piano 2020 la spinta di produzione e scoperte

Il gruppo conferma la cedola di 80 centesimi anche per il 2017



Riconferma di Descalzi nelle attese di mercato

di Celestina Dominelli

Report usciti in queste settimane sono legati da un filo rosso e indicano nella riconferma di Claudio Descalzi il passaggio necessario per consentirgli di portare a termine quel percorso che ha permesso all'Eni di traghettare, meglio delle sue concorrenti, una complicatissima fase. Per loro, dunque, come pure per gli investitori istituzionali, che nel capitale hanno un peso rilevante, il rinnovo del ceo è giustificato dai risultati e dalle scelte che Descalzi ha messo in pista, sapendo leggere in anticipo la crisi che avrebbe poi investito l'oil&gas. Non una strategia "emergenziale", come invece hanno fatto le altre compagnie, ma un processo di trasformazione e ristrutturazione dell'Eni per allinearne i costi ai prezzi calanti, continuando però ad assicurare la crescita.

L'esito non era scontato. Perché, concordano tutti gli osservatori, quando Descalzi ha assunto la guida dell'Eni, nel maggio 2014, il contesto di mercato era particolarmente sfidante con i consumi del gas crollati in tutta Europa, la domanda di petrolio in calo ovunque e, soprattutto, un prezzo del greggio che in pochi mesi è precipitato del 60-70 per cento.

Continua ▶ pagina 27

Hi-tech. Oggi l'Ipo della app di messaggistica a Wall Street nei giorni dei record

Snapchat debutta in Borsa: vale 24 miliardi

Marco Valsania
NEW YORK

Snap ha risvegliato il mercato dormiente degli Ipo a Wall Street. Al traguardo finale di un roadshow che ha visto più entusiasmo che dubbi per lo sbarco in Borsa di un "pezzo grosso" dell'hi-tech, dopo l'anno più debole dal 2009, per i collocamenti iniziali, il protagonista dei messaggi che svaniscono in poche ore è giunto in piena corsa: il prezzo delle azioni è stato fissato ieri notte a 17 dollari, buoni per iniziare oggi gli scambi al Nyse da una valutazione del gruppo di 24 miliardi, superiore al massimo ipotizzato di 22,2 miliardi. È un piccolo che potrebbe essere facilmente valicato: la domanda durante l'Ipo ha superato di dieci volte l'offerta di 200 milioni di titoli, che ha raccolto 3,4 miliardi.

Se l'exploit troverà conferma nel debutto odierno a Wall Street, Snap, casa madre della app Snapchat, diventerà di fatto e di diritto il più grande debutto da Alibaba nell'ottobre 2014. Una riscossa attesa con trepidazione da molti fondi e investitori anche al di là del destino del suo titolo: pronti a seguirne le orme in Borsa, già quest'anno, sarebbe buona parte delle 150 start up tecnologiche valutate oltre il miliardo.

Snap più che aver convinto

con il modello di business ha fatto leva sugli appetiti stimolati dalla lunga carestia. Basta considerare che due rari sbarci azionari tech l'anno scorso, Nutanix e Twilio, hanno visto le rispettive quotazioni impennarsi e oggi, seppur decurtate rispetto ai picchi, restare più che doppie rispetto al debutto.

Le perplessità sugli orizzonti di Snap restano, evidenziate dai dati resi noti dall'azienda californiana proprio in vista del collocamento: la frenata nella crescita degli utenti, i misteri della futura monetizzazione, l'agguerrita concorrenza di app con simili premie per la privacy e infine una struttura societaria

Governance. Quest'anno gli effetti della maggiorazione sulle prime 18 quotate - Fila pioniera con l'Ipo

Il voto doppio esordisce in Piazza Affari

di Antonella Olivieri

A Wall Street e azionisti pesano e non si contano più, tanto che si è arrivati alla prima Ipo nella storia tutta fatta con azioni senza diritto di voto. Grazie a questa architettura, Snapchat approderà in listino col controllo super-blindato dei suoi fondatori, Evan Spiegel e Bobby Murphy, che avranno in mano l'88,5% del capitale votante. Prima di Snap la strategia per mantenere saldo il comando nelle mani di chi aveva avuto un'idea vincente, senza rinunciare alle opportunità di crescita offerte dalla quotazione, si appoggiava alle azioni a voto multiplo. Ad aprire la strada, tra le Internet company, era stata Google, con l'Ipo del 2004, che in contemporanea al collocamento di "normali" azioni ordinarie, ha reso "speciali", moltiplicandone per dieci i diritti di voto, le azioni in mano a fondatori e manager-chiave. A parte l'eccezione su Twitter, che è andata sul mercato

to all'antica, altre - come Facebook e Groupon - hanno seguito la scia, con Zynga (videogiochi) che ha attribuito addirittura 70 voti alle azioni di categoria A, che non sono quotate.

A Piazza Affari, mentre le azioni privilegiate si sono estinte e le risparmiatrici sono ridotte a 19, solo una società finora - Fila (Fabbrica italiana lapis e affini) - ha sfruttato in sede di Ipo la riforma che ha introdotto anche in Italia il voto maggiorato. Su 41,23 milioni di azioni totali della

matricola di due anni fa, 6,5 milioni detengono 19,69 milioni di diritti di voto. Questo ha permesso all'azionista di controllo - Pencil Spa - di sfiorare il 66% dei diritti di voto con una quota del 43,7%. Ci sono poi altre 26 società che hanno adottato le loyalty shares che attribuiscono il voto doppio ai soci che mantengono in portafoglio le azioni per almeno due anni: per 18 di queste la maggiorazione diventa efficace da quest'anno.

Continua ▶ pagina 28



Dopo il maxi-aumento. La sede di UniCredit

Banche. Capital Research verso l'8%, salgono BlackRock, Wellington e Marshall Wace

Mustier: UniCredit sarà indipendente

A due giorni dall'ultimo atto dell'aumento di capitale, spuntano le prime posizioni forti nel capitale di UniCredit: accanto a Capital Research, che secondo indiscrezioni avrebbe arrotondato all'8%, secondo quanto risulta a Il Sole, avrebbero significativamente incrementato la propria esposizione anche BlackRock, Wellington e Marshall Wace. Il tutto basta e avanza al ceo, Jean Pierre Mustier, per dichiarare che «Unicredit rimarrà indipendente», che «non c'è alcuna volontà di evolverci verso un dna francese». Anzi, «il futuro del gruppo è molto luminoso per i suoi clienti, per i suoi azionisti e per i suoi dipendenti», ha detto ieri alla convention Fabi.

Marco Ferrando ▶ pagina 26

L'AD MORELLI

«Il rilancio di Mps ha bisogno di un percorso chiaro»

Luca Davi ▶ pagina 26

Industria. Del Vecchio: «Il 2017 sarà un anno di ulteriore crescita»

Per Luxottica utile e ricavi in aumento



FINECO

LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA

Barbino & Partners

ESTRATTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA (ai sensi dell'art. 125-bis, comma 1, del D. Lgs. n. 58/1998)

L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria di FinecoBank S.p.A. è convocata in Milano, presso la sede legale in Piazza Durante n. 11, ingresso in Via Marco D'Aviano n. 5, in unica convocazione, in data 11 aprile 2017 alle ore 10:00, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria

1. Approvazione del Bilancio di esercizio di FinecoBank S.p.A. al 31 dicembre 2016, corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione e della Società di Revisione; Relazione del Collegio Sindacale.

2. Destinazione del risultato di esercizio 2016 di FinecoBank S.p.A.

3. Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero degli amministratori e fissazione della durata del relativo mandato.

4. Determinazione, ai sensi dell'art. 20 del vigente Statuto, del compenso spettante agli Amministratori per le attività da questi svolte nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati consiliari e di altri organi presenti all'interno della Società.

5. Nomina del Collegio Sindacale.

6. Determinazione, ai sensi dell'art. 23, comma 17, del vigente Statuto del compenso spettante ai componenti il Collegio Sindacale e del compenso aggiuntivo di pertinenza del Presidente del Collegio Sindacale quale componente dell'Organismo di Vigilanza.

7. Politica Retributiva 2017.

8. Rinnovo della politica dei pagamenti di fine rapporto.

9. Sistema Incentivante 2017.

10. Sistema Incentivante 2017 per i Consulenti Finanziari identificati come "Personale più rilevante".

11. Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie a servizio del Sistema Incentivante 2017 per i Consulenti Finanziari. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

12. Rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie per il piano di stock granting "2015-2017 PFA PLAN", delibera inerenti e conseguenti.

Parte Straordinaria

1. Delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 Cod. civ., della facoltà di deliberare nel 2022, un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2349 Cod. civ., di massimo Euro 22.110,00 corrispondenti a un numero massimo di 67.000 azioni ordinarie FinecoBank del valore nominale di Euro 0,33 ciascuna, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, regolare godimento, da assegnare al Personale più rilevante 2016 di FinecoBank, ai fini di completare l'esecuzione del Sistema Incentivante 2016; conseguenti modifiche statutarie.

2. Delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 Cod. civ., della facoltà di deliberare, anche in più volte e per un periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione assembleare, un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2349 Cod. civ., per un importo massimo di Euro 128.700,00 (da

imputarsi interamente a capitale), con emissione di massime numero 390.000 nuove azioni ordinarie FinecoBank del valore nominale di Euro 0,33 ciascuna, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione e regolare godimento, da assegnare al Personale più rilevante 2017 di FinecoBank, ai fini di eseguire il Sistema Incentivante 2017; conseguenti modifiche statutarie.

Le informazioni relative al capitale sociale e alle azioni con diritto di voto nonché le informazioni riguardanti modalità, termini e procedure per:

- l'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto (si precisa, al riguardo, che la **record date** è il **31 marzo 2017**);
- l'intervento e il voto in Assemblea per delega, anche tramite il Rappresentante designato della società (si precisa, al riguardo, che il Rappresentante designato è Computershare S.p.A.);
- l'esercizio del diritto di integrare l'ordine del giorno e del diritto di presentare nuove proposte di delibera su materie già all'ordine del giorno;
- l'esercizio del diritto di porre domande prima dell'Assemblea sulle materie all'ordine del giorno (si precisa che le domande dovranno pervenire alla Società entro il **18 aprile 2017**);
- la reperibilità delle Relazioni illustrative e degli altri documenti concernenti i punti all'ordine del giorno;
- la presentazione delle liste per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale (si precisa che le liste devono essere depositate entro il **17 marzo 2017**);
- il pagamento dell'eventuale dividendo deliberato dall'Assemblea (previsto per il giorno 26 aprile 2017, con data di "stacco" cedole il 24 aprile 2017 e record date il 25 aprile 2017).

Il presente estratto è pubblicato il giorno 2 marzo 2017 sui quotidiani propri per il piano di stock granting "2015-2017 PFA PLAN", delibera inerenti e conseguenti.

Milano, 2 marzo 2017

Il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Fto Enrico Cotta Ramusino

I legittimati all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto sono cortesemente invitati a presentarsi in anticipo rispetto all'orario d'inizio dell'Assemblea, muniti di evidenza della comunicazione richiesta all'intermediario di riferimento ex art. 83-sexies TUF, nonché di valido documento di identità, in modo da agevolare le operazioni di ammissione e consentire la puntuale apertura dei lavori.

Informazioni circa le modalità di partecipazione all'Assemblea potranno essere richieste telefonando al **NUMERO VERDE 800.101.101** che risulta attivo nei giorni feriali dalle ore 8,00 alle ore 20,00.

Banche. Inizia a prendere forma il nuovo azionariato: Capital Research verso l'8%, salgono BlackRock, Wellington e Marshall Wace

Mustier: «UniCredit sarà indipendente»

La prima uscita del ceo dopo l'aumento: «Futuro luminoso, chiaramente in Italia»

Marco Ferrando

A due giorni dall'ultimo atto dell'aumento di capitale, concluso lunedì con il collocamento delle briciole dell'inoptato, si cominciano a fare i conti sul nuovo azionariato di **UniCredit**. La fotografia si avrà solo a metà aprile con l'assemblea, ma intanto spuntano le prime posizioni forti come **Capital Research**, che secondo le indiscrezioni di *La Stampa* avrebbe arrotondato all'8%; accanto, secondo quanto risulta a *Il Sole*, avrebbero significativamente incrementato la propria esposizione anche **BlackRock**, **Wellington asset management** e **Marshall Wace**: la taglia dell'operazione, d'altronde, era da grandi istituzionali, più che da Fondazioni (diluite intorno al 6-7%) o da risparmiatori, con la quota in mano al retail che verosimilmente si troverà assottigliata al 20%. Sempre più mercato, dunque, un'evoluzione che - ovviamente - piace al mercato stesso dove ieri il titolo ha guadagnato un altro 4,27% a 13,19 euro.

Il tutto basta e avanza al ceo, Jean Pierre Mustier, per dichiara-

re che «Unicredit rimarrà indipendente», che «non c'è alcuna volontà di evolverci verso un dna francese» (leggi **SocGen**, dato per possibile approdo finale da alcuni osservatori). Anzi, «il futuro del gruppo è molto luminoso per i suoi clienti, per i suoi azionisti e per i suoi dipendenti», ha dichiarato ancora il manager francese. Messaggi solo apparentemente

INTESA E GENERALI
Per il manager francese è «il miglior esito per il Paese. All'Italia serve una grande compagnia indipendente e quotata»

di forma, i suoi. Mustier parla poco e non ama la retorica, dunque se ieri ha deciso di presenziare alla convention della Fabi per la sua prima uscita dopo il successo dell'aumento, più di un motivo c'era. Incassati i 13 miliardi, ora la Borsa si chiede quali siano le prossime mosse di una banca che capitalizza quasi 30 miliardi e ha nei fatti

scardinato il mercato italiano degli Npl, vista l'operazione da 17,7 miliardi in corso; per ora, ha fatto intendere ieri Mustier, in Piazza Gae Aulenti ci si limiterà ad applicare il piano industriale: «L'unica pressione che ho da me stesso, dopo l'aumento di capitale, è che ora bisogna fare l'esecuzione operativa».

Nel giorno in cui Alessandro Profumo, ai microfoni di Radio 24, ha detto che oggi non rifarebbe l'acquisizione di **Capitalia** «perché ha portato nel gruppo certamente una serie di problemi», davanti alla platea della Fabi Mustier ha potuto dichiarare che «la banca ha voltato pagina» e che «ha chiaramente un futuro italiano». E va forse letta in quest'ottica anche la battuta su **Generali**, dopo la rinuncia di **Intesa Sanpaolo** a procedere con un'offerta: «L'esito penso sia il migliore per il Paese». In effetti, «prima che tutto iniziassero - ha fatto notare - avevamo detto che per l'Italia è molto importante avere una compagnia assicurativa quotata indipendente e internazionale; comprensibile che lo status quo, con Uni-



Manager. Jean Pierre Mustier, ceo di UniCredit

UniCredit

Andamento del titolo a Milano



Credit primo azionista di **Medio-banca**, che a sua volta è primo socio di Generali, vada più a Milano a Piazza Gae Aulenti, dove in futuro si potrebbe studiare qualche possibile progetto comune, almeno a livello industriale.

E a proposito di combinazioni industriali, ieri nel ripercorrere quanto fatto finora Mustier ha parlato anche di **Pioneer** e della cessione ad **Amundi**. «È stata vista come esternalizzazione ai francesi, però non è proprio così», osserva spiegando che «Pioneer è un grande asset e la sua gestione è ottima, ma non ha la giusta dimensione: è troppo grande per i clienti individuali ed è troppo piccola per gli istituzionali. La combinazione di Pioneer con Amundi da quella massa critica su cui lavorare». Tra l'altro, ha ricordato Mustier, «Pioneer-Amundi è il primo esempio positivo (e per ora forse l'unico, ndr) delle conseguenze per l'Italia della Brexit» con «300 posti di lavoro in più a Milano per la gestione dell'asset management».

@marcoferrando77
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riassetti. In Borsa perde il 4,69% e chiude a 0,264 euro sul piano di rafforzamento patrimoniale - Nel Piano strategico al 2020 riduzione di personale e filiali

Carige in calo, il titolo si adegua all'aumento da 450 milioni

Raoul de Forcade

Scivola in Borsa di Carige, dopo che martedì l'ad, Guido Bastianini, ha annunciato la necessità di un aumento di capitale (il terzo in quattro anni) da 450 milioni per la banca. Ricapitalizzazione che servirà anche a sorreggere lo spin-off di un veicolo per la gestione delle sofferenze.

Ieri, in piazza Affari, il titolo ha chiuso con una perdita del 4,69% a 0,264 euro. Ma, nel corso della seduta, le azioni dell'istituto genovese sono arrivate a scendere più

del 5%, in una giornata in cui il listino è stato sostenuto proprio dalle banche, che hanno marciato col segno più (Popolare di Sondrio ha chiuso a +7,06%, Ubi a +5,63%, Unicredit a +4,27%, Intesa a 4,18 e

LA GESTIONE DEGLI NPL

La banca prevede deconsolidamento del portafoglio sofferenze, mediante scissione a favore di un veicolo di gestione

Banco Bpm a +4,16%).

Il piano strategico 2016-2020 che la Carige ieri ha approvato e inviato alla Bce, prevede un «deconsolidamento del ramo d'azienda comprensivo del portafoglio sofferenze, mediante scissione a favore di un veicolo di gestione». Il veicolo racchiuderà 2,4 miliardi di sofferenze, mentre altri 950 milioni saranno cartolarizzati con Gacs, con un'operazione iniziata da tempo. Ammonterà quindi a 376 milioni il portafoglio sofferenze rimanente. A fronte di

questa operazione si rende necessario, ha detto Bastianini, un rafforzamento patrimoniale, individuato in una somma fino a 450 milioni. Servirà a gestire il credito problematico come delineato nel piano, e a garantire alla banca sufficiente patrimonio per rilanciare «le iniziative e il business tradizionale e per sostenere patrimonialmente il progetto di scissione».

Il piano prevede anche un'ampia ristrutturazione interna della banca (con 89 filiali da chiudere oltre le 37 già fermate e una ridu-

Carige

Andamento del titolo a Milano



© RIPRODUZIONE RISERVATA

RECORDATI

RECORDATI INDUSTRIA CHIMICA E FARMACEUTICA S.p.A.
Sede legale: Via Matteo Civitali, 1 - Milano
Capitale sociale: € 26.140.644,5 i.v.
C.F. e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 00748210150

ESTRATTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Gli Azionisti della Società sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria, in unica convocazione, il giorno 11 Aprile 2017, alle ore 10:00, in Milano, Via M. Civitali n. 1, per deliberare sul seguente

ordine del giorno

Parte ordinaria

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione; Relazione del Collegio Sindacale; Bilancio al 31 Dicembre 2016; deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione:
 - a) Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione.
 - b) Determinazione della durata in carica del Consiglio di Amministrazione.
 - c) Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione; deliberazioni inerenti e conseguenti.
 - d) Determinazione del compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
3. Nomina del Collegio Sindacale:
 - a) Nomina dei componenti il Collegio Sindacale e del Presidente dello stesso.
 - b) Determinazione del compenso.
4. Politica in materia di remunerazione ai sensi dell'articolo 123-ter del D.Lgs. 24 Febbraio 1998 n. 58; deliberazioni inerenti e conseguenti.
5. Proposta di autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte straordinaria

1. Previa revoca della delega attribuita dall'as-

semblea del 19 aprile 2012, attribuzione di delega al Consiglio di Amministrazione ai sensi degli articoli 2420 ter e 2443 del Codice Civile rispettivamente per un importo massimo di Euro 80.000.000 ed Euro 50.000.000; conseguente modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale, deliberazioni inerenti e conseguenti.

Le informazioni riguardanti:

- la legittimazione alla partecipazione in Assemblea (si precisa al riguardo che la "record date" è il 31 marzo 2017);
- la rappresentanza in Assemblea anche tramite il Rappresentante Designato da Recordati S.p.A.;
- il diritto di porre domande prima dell'Assemblea;
- l'integrazione dell'ordine del giorno e la presentazione di proposte di deliberazioni su materie all'ordine del giorno dell'Assemblea;
- la reperibilità del testo integrale delle proposte di deliberazione, unitamente alle relazioni illustrative e dei documenti che saranno sottoposti all'Assemblea;

sono riportate nell'avviso di convocazione integrale, il cui testo - unitamente alla documentazione relativa all'Assemblea - è pubblicato nel sito Internet della Società all'indirizzo http://www.recordati.it/it/investors/assemblee_degli_azionisti/2017, al quale si rimanda.

Il presente estratto è pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore".

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
Andrea Recordati

Milano, 2 marzo 2017

RECORDATI

RECORDATI INDUSTRIA CHIMICA E FARMACEUTICA S.p.A.
Sede Sociale: Milano - Via M. Civitali 1
Capitale Sociale: Euro 26.140.644,50 i.v.
C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 00748210150

RELAZIONE FINANZIARIA E CORPORATE GOVERNANCE 2016

Si rende noto che la Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2016 e la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 1 Marzo 2017 sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società (www.recordati.it) e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato TINFO (www.tinfo.it).

Le relazioni della Società di Revisione e del Collegio Sindacale saranno messe a disposizione del pubblico con le medesime modalità, nei termini previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

AVVISO AGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 84 DELLA DELIBERA CONSOB n. 11971 del 14.5.1999 e successive modifiche

Si informa altresì che in data di ieri è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Milano il progetto comune di fusione per incorporazione in RECORDATI S.p.A. della società lussemburghese, RECORDATI SA CHEMICAL AND PHARMACEUTICAL COMPANY, società interamente posseduta dall'incorporante. Pertanto gli Azionisti che rappresentano almeno il 5% del capitale sociale entro 8 giorni dalla data sopra indicata potranno richiedere che la decisione di approvazione della fusione sia adottata dall'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'articolo 2502 c.c., come previsto dall'articolo 2505, terzo comma, del c.c..

Il presente estratto è pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore".

Milano, 2 Marzo 2017

Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
Andrea Recordati



BANDO DI GARA

Sul foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale n. 26 del 03 marzo 2017 è stato pubblicato il bando di gara relativo alla sotto indicata procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/16, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 c. 2 del D.Lgs. 50/16. Oggetto: BANDO PL2AV003-17 - GARA 05P2-17 - "S.S. 585 'Fondo Valle del Noce' - Lavori di consolidamento del movimento franoso e ripristino del piano viabile dal Km 7+800 al km 8+000" - CIG 6979763AA1. Importo a base d'appalto: € 1.440.311,50 (Euro unmilionequattrocentoquarantamilaquattrocentocinquantadue/50) per lavori da eseguire, comprensivi degli oneri relativi alla sicurezza per € 25.000,00 (Euro venticinquemila/00) non assoggettati a ribasso Categoria prevalente: OG 3 Classifica III-bis. Durata dell'Appalto: 180 giorni. Responsabile del Procedimento: Ing. Francesco Caporaso. Il bando ed il disciplinare di gara sono disponibili in formato elettronico scaricabile dal sito www.stradeanas.it nell'apposita sezione "Fornitori - Bandi di gara - Pubblicazioni per la trasparenza" nell'area dedicata alla gara. Termine per la presentazione delle offerte: ore 12,00 del 28 marzo 2017.

IL RESPONSABILE SUPPORTO AMMINISTRATIVO GESTIONALE
Giuseppe Orsino

Sito internet: www.stradeanas.it

EUROMOBILIARE ASSET MANAGEMENT SGR

Avviso ai sottoscrittori

Si informa che il Consiglio di Amministrazione di Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. in data 28 febbraio 2017 ha deliberato la distribuzione dei proventi di seguito dettagliati:

| Fondo | Provento unitario | Partecipanti aventi diritto. Detentori quote al: | Data pagamento |
|-----------------------------|---------------------|--|----------------|
| Euromobiliare Cedola 3-2017 | 0,15 Euro pro-quota | 27/02/2017 | 08/03/2017 |
| Euromobiliare Cedola 2018 | 0,17 Euro pro-quota | 28/02/2017 | 09/03/2017 |

La distribuzione avverrà per il tramite del Depositario; qualora il Sottoscrittore abbia chiesto l'emissione di un certificato di partecipazione, il pagamento dell'importo spettante sarà subordinato alla presentazione, anche tramite il collocatore, al Depositario delle cedole e, in caso di certificato nominativo, dell'intero certificato e delle relative cedole. Come indicato dal Regolamento del fondo, il provento posto in distribuzione potrà essere corrisposto mediante pagamento del relativo controvalore oppure reinvestito automaticamente nel fondo sulla base della scelta esercitata da ciascun Sottoscrittore. Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. procederà comunque al reinvestimento automatico del provento nel caso in cui i risultati impossibili procedere alla distribuzione secondo le disposizioni impartite dal Sottoscrittore, ovvero qualora queste ultime risultino incomplete o mancanti. In ogni caso qualora il provento distribuito, spettante al Sottoscrittore, fosse di importo inferiore o uguale a 5 euro si procederà al reinvestimento automatico del relativo importo.

Il provento verrà posto in distribuzione al netto della ritenuta fiscale vigente.

Milano, 2 marzo 2017

Il Consiglio di Amministrazione

EUROMOBILIARE ASSET MANAGEMENT SGR SpA - Gruppo Bancario Credito Emiliano - CREDEM - Corso Monforte, 34 - 20122 Milano - Capitale Sociale euro 6.458.250 i.v. - R.E.A. Milano 2156521 - C.F. e Reg. Imp. 07392830159 - P.IVA 11969870150 - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia iscritta all'Albo delle Società di Gestione di Risparmio al n. 7 (sezione dei gestori di OICVM) e al n. 5 (sezione dei gestori di FIA) - Società con un unico socio, soggetta ad attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 c.c.) da parte di Credito Emiliano SpA

ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE

Si rende noto che l'ENAC, Ente Nazionale per l'Aviazione Civile - Direzione Centrale Sviluppo Organizzativo - Direzione Affari Generali, con sede in Roma, Viale Castro Pretorio n.118, ha aggiudicato mediante procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n.50/2016 la gara d'appalto per la gestione del servizio di cassa dell'Enac ed altri servizi bancari correlati. Data aggiudicazione: 31.01.2017. Valore totale dell'appalto: 176.040,00 euro. Offerte pervenute: n.1. Aggiudicatario: Banca Nazionale del Lavoro SpA, Viale Vittorio Veneto 119, Roma. L'invio relativo agli appalti aggiudicati è stato inviato alla GUUE in data 06.02.2017, pubblicato sulla GUUE 5ª Serie Speciale n.24 del 27.02.2017, sul sito internet www.enac.gov.it.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AFFARI GENERALI
Dott. Stefano Tarantini

ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE

Si rende noto che l'ENAC, Ente Nazionale per l'Aviazione Civile - Direzione Centrale Sviluppo Organizzativo - Direzione Affari Generali, con sede in Roma, Viale Castro Pretorio n.118, ha aggiudicato mediante procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 i seguenti lotti della gara d'appalto di servizi assicurativi indetta con bando pubblicato sulla GUUE S104 del 02.06.2015: Lotto 4: Polizza Libero Marcato autoveicoli di proprietà Enac. Offerta n. 2. Aggiudicatario: Unipolisi Assicurazioni SpA, Via Sallustiana 45, Bologna. Data aggiudicazione: 02.03.2016. Lotti 5: Polizza cumulativa contro gli infortuni aeronautici degli ispettori di volo, dei piloti e dei tecnici collaudatori. Offerta n. 1. Aggiudicatario: Generali Italia SpA, Via Marconi, 14 Mogliano Veneto (TV). Data aggiudicazione: 21.12.2016. Valore totale: 143.250,00 euro. L'invio relativo agli appalti aggiudicati è stato inviato alla GUUE in data 20.01.2017, pubblicato sulla GUUE 5ª Serie Speciale n. 24 del 27.02.2017 e sul sito internet www.enac.gov.it.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AFFARI GENERALI
Dott. Stefano Tarantini

Credito. «Piano dopo il confronto Bce-Ue» dice il ceo

Morelli: «Il rilancio di Mps ha bisogno di un percorso chiaro»

Le interlocuzioni tra Bce e Bruxelles sono in corso, e il punto finale sul salvataggio di **Mps** deve ancora essere scritto. «Ci attende un periodo lungo, perché per riappropriarsi di una presenza commerciale ci vorrà qualche anno, è un percorso molto lento». Così l'amministratore delegato di Mps, Marco Morelli, vede le prospettive della banca senese. Intervendendo a un convegno della Fabi a Milano, il manager ha sottolineato che il suo «obiettivo» non è solo chiudere le «formalità sulle negoziazioni del piano con la Vigilanza», ma avere anche un «chiaro percorso di lavoro» da condividere con l'intera banca. Anche perché negli ultimi 12 mesi la banca ha perso «miliardi di masse commerciali».

A proposito di road map, Morelli ha confermato che il cda di Mps approverà il piano industriale solo «alla fine del confronto fra le autorità europee». Il dibattito tra Bce e Dg Competition comento è serrato, ma Morelli si tira fuori dalle polemiche: «Non sono assolutamente al corrente di dissapori fra Commissione europea e Bce».

Parole in linea con quanto dichiarato sempre ieri dalla responsabile della concorrenza europea Margrethe Vestager, secondo cui la collaborazione tra Commissione e Bce sul piano di ristrutturazione di Montepaschi «è molto buona», anche se le due istituzioni «hanno compiti differenti».

D'altra parte è chiaro che il processo Mps coinvolga gli attori. Da una parte la Vigilanza, che ha a cuore il tema patrimoniale e vede di buon occhio un rafforzamento più sostanzioso, dall'altro la Dg Comp che deve tutelare la concorrenza, e chiede il minore contributo statale. Infine c'è lo Stato, che in qualità

di socio-contribuente, è osservatore partecipante della vicenda. In questo quadro la banca guidata da Morelli deve rimettersi in carreggiata. Per questo il manager ricorda che «i paletti» che verranno imposti dalle autorità europee non dovranno togliere a Mps «la possibilità di camminare».

Le attese sono per un rafforzamento dello Stato fino al 70% del capitale, qualora venisse confermato l'aumento da 8,8 miliardi, di cui 6,6 inietti dal Mef. Se lo Stato «è un azionista lungimirante - dice Morelli - e spero che lo sia, deve discutere con il manager qual sono gli obiettivi, per vedere quello che ha investito in

ALLA GUIDA

«Resto a Siena anche con uno stipendio minore, ma è giusto rimettere il mandato quando arriva un nuovo socio»

un arco di tempo ragionevole».

Fra i tempi sul tavolo ci sono i crediti deteriorati. Un dossier, per cui «stiamo valutando quale meccanismo sia migliore per fare in modo che la banca si liberi in tempi ragionevoli degli stock di npl».

Con un'indicazione anche sul suo futuro. «Jorestò» a Siena - dice Morelli - «indipendentemente. Anche con uno stipendio ridotto». «Allo stesso tempo, il giorno in cui abbiamo chiuso operazione» di ricapitalizzazione, aggiunge, «ho messo a disposizione il mio mandato ed è giusto farlo nel momento in cui entra un nuovo socio». Il mandato di un ad è sempre a disposizione dei soci e del consiglio».

L. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INVESTI ETICO

Sator Immobiliare SGR SPA

Via Morimondo, 26 - 20143 Milano
Iscritta al n. 124, Sezione Gestori di FIA dell'Albo delle SGR
Cap. Soc. Euro 4.000.000,00 i.v.
C.F. e Iscrizione Registro Imprese Milano 10219881009

Si rende noto che, in data 28 febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione di Sator Immobiliare SGR S.p.A. ha approvato la Relazione di Gestione al 31 dicembre 2016 del Fondo Immobiliare Investitico. In pari data sono state deliberate le modifiche al Regolamento di Gestione, finalizzate a recepire le disposizioni del Provvedimento della Banca d'Italia del 23 dicembre 2016. Le predette modifiche, aventi efficacia dalla data del 28 febbraio 2017, afferiscono all'indicazione del costo sostenuto per il calcolo del valore della quota del Fondo. La Relazione di Gestione e il Regolamento del Fondo saranno messi a disposizione del pubblico presso la sede di Sator Immobiliare SGR S.p.A. e del Depositario, nonché sul sito www.investietico.com.

SACE S.p.A.

Tel. 06-6736.1

ESITO DI GARA

Il 24/02/2017 è stato inviato alla G.U.U.E. l'esito di gara (pubblicazione sulla G.U.R.I. n. 25 del 01/03/2017) per l'affidamento del servizio di fonia mobile e dei servizi collegati CIG - 6861007414. Offerte valutate: 2; aggiudicata a Telecom Italia S.p.A. per Euro 297.655,20 oltre IVA (<http://www.sace.it>)



PARTERRE

Allfunds, arrivate le offerte In pole Helmann&Friedman

Sarebbero arrivate ieri, secondo le indiscrezioni, le offerte vincolanti per Allfunds, la piattaforma di fondi posseduta in joint venture paritetica tra Intesa Sanpaolo e Santander. Le offerte, secondo i rumors, sarebbero in un range tra 1,6 e 1,8 miliardi di euro. Nel fine settimana potrebbe essere concessa un'esclusiva. Fra le opzioni, sempre secondo i rumors, c'è la possibilità che l'esclusiva venga data a due offerenti, in modo che venga avviato un successivo rilancio con un testa a testa. In ogni caso prima di concedere l'esclusiva, sarà necessario avere il via libera della Banca di Spagna, visto che la società ha quartier generale a Madrid.

In corsa ci sarebbero la cordata tra Bain Capital, Advent e Temasek, un consorzio capitanato da Permira (probabilmente con Apax), un altro raggruppamento costituito da Helmann&Friedman e dal fondo sovrano di Singapore Gic, infine, la cordata cinese capitanata dal gruppo finanziario Legend. Secondo i rumors tra i più attivi sul dossier ci sarebbe proprio il consorzio costituito dal fondo Helmann&Friedman e dal fondo sovrano di Singapore Gic. (C.Fe.)

Finint rincuora Bankitalia: troveremo una soluzione

In un clima disteso, com'eramente si è visto negli ultimi tempi a Conegliano Veneto, il consiglio di amministrazione di Banca Finint ha preso atto delle raccomandazioni di Banca d'Italia e si è impegnato a dar seguito agli opportuni aggiustamenti. Quello che Palazzo Koch ha chiesto all'istituto controllato da Finanziaria Internazionale è di allargare il consiglio di amministrazione, oggi composto da cinque membri, due dei quali sono soci, ad almeno altri due consiglieri con competenze diversificate. Non solo. Bankitalia avrebbe soprattutto caldeggiato una soluzione che faccia fronte alla litigiosità dei soci, mettendo nuovamente d'accordo gli azionisti Enrico Marchie Andrea De Vido in modo tale da dare nuova stabilità alla catena di controllo dell'istituto. I soci, evidentemente, sarebbero pronti a dare rassicurazioni in merito. E di questo parleranno probabilmente in un prossimo incontro in via Nazionale. Per questa ragione Marchi sarebbe ancora al lavoro per vedere se è possibile trovare una quadra sul riassetto azionario della holding. Il cui cda, però, non è ancora insediato perché Giovanni Perissinotto al momento non ha accettato l'incarico. (L.G.)

Alpha cede Caffitaly, concorrente di Nespresso

Parte l'asta di un altro gruppo italiano presente nel portafoglio di un grande fondo di private equity, cioè Alpha. Pronto a un riassetto azionario e a nuovi azionisti è infatti Caffitaly, tra i più importanti player nel settore del caffè porzionato in capsula.

Secondo indiscrezioni l'azionista Alpha, private equity internazionale guidato in Italia da Edoardo Lanzavechia, avrebbe infatti incaricato la banca d'affari Lazard di organizzare un'asta per la cessione dell'azienda. Oggi Alpha possiede il 63 per cento di Caffitaly, mentre la quota restante fa invece capo al management.

Caffitaly, che è nel portafoglio di Alpha dal 2013, è nota per la tecnologia proprietaria in concorrenza a Nespresso. In corsa per il gruppo bolognese, che genera circa 45 milioni di margine operativo lordo con un fatturato di circa 140 milioni, ci sarebbero sia grossi player internazionali che, sia grossi fondi di investimento italiani visto che il gruppo è attivo a livello globale e avrebbe una valutazione abbastanza rotonda: si parla di quasi mezzo miliardo di euro. (C.Fe.)

Siderurgia. Operazione da 1,5 miliardi di euro

Techint acquisisce la siderurgica Csa

Roberto Da Rin

Una mega acquisizione. Il gruppo Techint, attraverso Ternium, società siderurgica leader in America Latina, ha comperato dalla ThyssenKrupp il 100% della società brasiliana Companhia Siderurgica do Atlântico (Csa), localizzata nel distretto di Santa Cruz, nello Stato di Rio de Janeiro. Csa è una società che produce acciaio.

L'operazione ha un valore di 1,5 miliardi di euro. Si tratta di uno dei più ingenti investimenti esteri mai realizzati in Brasile. La Csa è un polo a ciclo integrale con capacità produttiva di 5 milioni di tonnellate annue.

Le trattative sono durate un anno, e sono iniziate a seguito dell'uscita dalla Csa del colosso brasiliano Vale, che aveva ceduto la sua quota del 27%.

Csa da lavoro a 6 mila persone, 3800 dipendenti e 2200 contratti, e produce lastre in acciaio di alta gamma.

Al completamento della transazione mancano ancora alcuni adempimenti, tra cui l'approvazione da parte delle autorità garanti della concorrenza in Brasile, Germania e Stati Uniti. L'operazione dovrebbe essere completata entro il 30 settembre.

Il Cda dell'azienda, Daniel Novogil, ha dichiarato che «con questa acquisizione la Ternium incorpora nel suo parco industriale una fabbrica siderurgica di ultima generazione, strategica per incrementare la capacità produttiva di acciaio di alta qualità, ciò avverrà in maniera complementare agli impianti già presenti in Argentina e Messico, rafforzando ancora di più la leadership del gruppo nella produzione di ac-

ciaio in America latina».

Nell'operazione Ternium ha inoltre inserito un accordo di fornitura di 2 milioni di tonnellate annue di bromine (semilavorati d'acciaio) all'impianto di laminazione di Calvert (Alabama, USA), ex thyssenkrupp, ora Arcelor Mittal.

Questa operazione «ci permetterà di migliorare la nostra differenziazione di prodotto», ha aggiunto Novogil.

Ternium - si legge nella nota - ha una produzione annua di acciaio di 6 milioni di tonnellate, con vendite attestata a 9,8 milioni di tonnellate. La società, pertanto, ha acquistato da terzi circa 3,7 milioni di tonnellate di bromine, poi trattate all'interno dei propri impianti a valle per la realizzazione di prodotti finiti.

Ternium, nel 2016, ha speso 10 milioni di tonnellate di acciaio e ha raggiunto un Ebitda di 1,5 miliardi di dollari.

ThyssenKrupp aveva programmato da tempo la vendita dell'acciaieria brasiliana, da cui non otteneva profitti adeguati. L'altra azienda, una acciaieria in Alabama, è stata venduta nel 2014. Il presidente di ThyssenKrupp, Heinrich Hiesinger, ha dichiarato: «Con la vendita di Csa ci separiamo definitivamente da Steel Americas. Si tratta di una tappa importante nella trasformazione di ThyssenKrupp in un gruppo industriale forte». La vendita dell'acciaieria brasiliana ridefinisce la strategia di ThyssenKrupp che privilegia la fabbricazione di beni industriali e la prestazione di servizi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strategia. Il gruppo svela le prossime mosse: crescita media annua del 3% fino al 2020 - Nell'esplorazione previsti 2-3 miliardi di nuovi barili

Eni, sul piano la spinta di produzione e scoperte

Il ceo Descalzi: «Pronti a creare una consociata per la valorizzazione del retail gas»

Celestina Dominelli

LONDRA. Dal nostro inviato
► Continua da pagina 25

La spinta principale, come detto, continuerà a pervenire dall'upstream dove, nonostante il taglio degli investimenti del 13% (con una riduzione del 10% solo per l'esplorazione), la produzione di idrocarburi crescerà ancora del 3% medio annuo nell'arco di piano (con un incremento già del 5% quest'anno rispetto al 2016), supportata dal progressivo aumento della stessa (ramp-up) e dall'avvio di nuovi progetti, nonché dall'ottimizzazione dell'esistente. L'esplorazione rimane il grosso driver di Eni, pronta a fare anche meglio del piano precedente, avendo già rinvenuto, dal 2008 a oggi, 13 miliardi di barili, 2,5 volte il volume della produzione equiva dello stesso periodo. E ora, da qui al 2020, il gruppo prevede di mettere in cascina altri 2-3 miliardi di nuovi barili, il doppio dell'asticella fissata finora. Senza contare il contributo che sarà assicurato dalla capacità di tenere bassi i costi in uno scenario comunque incerto, con il break-even dei nuovi progetti a 30 dollari al barile, un livello di significatività anche guardando a quanto fatto dalle altre big oil.

«Dove gli altri intravedono ostacoli, noi scorgiamo opportunità», è non a caso, il leitmotiv del nuovo piano e dell'intero corso targato Descalzi che dice di aspettarsi «un lento aumento dei prezzi del petrolio fino a 70 dollari al barile nel 2020», ma per ora preferisce una strategia prudente per il gruppo. Che potrà contare su 47 miliardi di flusso di cassa operativo (di cui 20 miliardi di free cash flow) e naturalmente continuerà a investire (31,6 miliardi nell'arco di piano, -8% rispetto al piano precedente), ma in modo molto selettivo garantendosi ulteriore flessibilità grazie a una buona fetta di capex comunque programmato nel 2019-2020.

Poi c'è il capitolo gas che, durante il mandato di Descalzi, ha perduto verso azzardando le perdite accumulate negli anni e raggiungendo il break-even quest'anno (e con l'Ebit atteso a oltre 600 milioni dal 2019). Quelle prossime mosse passano per la valorizzazione del retail e per la volontà di estrarre il massimo ritorno dal proprio portafoglio. Perché l'Eni, lo dice chiaramente il piano presentato ieri, vuole diventare una protagonista del mercato del gas e del gnl (il gas

naturale liquefatto) in un'ottica di maggiore integrazione con l'upstream. Sul futuro del retail gas, però, i dettagli non sono molti. «Siamo in uno stadio preliminare per creare una consociata: è una sorta di ottimizzazione con la creazione di una società più focalizzata sul gas. Creeremo questa nuova compagnia perché il retail gas non è core business per Eni», precisa poi il ceo durante la conferenza stampa. «Quando saremo pronti, non in uno-due mesi ma in un paio di anni, ad aumentare la profittabilità del business, ci troveremo a fare ulteriori passi, a vendere o trovare partner, non abbiamo ancora deciso». Ad ogni modo, l'obiettivo «è creare nuovo valore e migliorare la performance della società».

Ogni tassello del business, dunque, ha una strada chiara davanti a sé e anche la raffinazione e la chimica faranno la loro parte. Su que-

IL MANDATO IN SCADENZA

La presidente Marcegaglia: «Raccomandiamo la continuità perché è stato fatto un lavoro meraviglioso in un triennio molto difficile»

sto versante, per fronteggiare al meglio la congiuntura ancora molto complicata, il gruppo lavorerà a ridurre ulteriormente il margine che garantisce il pareggio nella raffinazione a 3 dollari circa al barile entro il 2018 (dai 7,5 dollari del 2013) e a procedere lungo la via dell'ottimizzazione degli impianti e dell'avvio delle bioraffinerie di Venezia e Gela, nonché attraverso un mix di innovazione ed efficienza dal lato del marketing. In questo modo, da questo segmento arriverà un contributo al flusso di cassa (previsto a 3,3 miliardi cumulati nell'arco di piano) e un aumento del risultato operativo (Ebit) di 300 milioni da qui al 2020. Quanto alla chimica, che continuerà a puntare su specialità ad alto margine e sulla svolta "green" già avviata, è destinata ad assicurare un Ebit di 300 milioni annui e un flusso di cassa operativo cumulato di 1,2 miliardi.

L'Eni, dunque, non rinuncia a quel processo di trasformazione e ristrutturazione voluto da Descalzi che, comericorda anche la Marcegaglia, ha fatto sì che «da conglomerato divenisse una società oil&gas integrata» e puntella

la sua strategia che, in questi anni di mini-greggio, le ha consentito di superare la tempesta abbattutasi sul settore dell'oil&gas. La direzione, quindi, resta la stessa: continuare a far girare al massimo l'upstream e le esplorazioni che non lesinano comunque grandi soddisfazioni nonostante il taglio degli investimenti (incrementati però sul fronte delle rinnovabili in ossequio alla strategia di decarbonizzazione avviata ormai da tempo), efficientare sempre più la macchina (riducendo ulteriormente la struttura dei costi) e trarre il massimo beneficio dalle cessioni. Il nuovo traguardo annunciato ieri è di 5-7 miliardi, che vanno ad aggiungersi ai 18 miliardi di euro già realizzati negli ultimi 4 anni e che saranno assicurati soprattutto dalla vendita di quegli asset, come già accaduto, per esempio, con Zohr (che da sola ne ha garantiti 2 miliardi), in cui Eni può cedere quote avendo pacchetti molto rilevanti e conservare comunque il controllo (dual exploration). Il cfo Massimo Mondazzi dettaglia un po' la tabella di marcia. «Il 60% di ulteriori dismissioni programmate sarà realizzato nel 2017-2018 e per lo più nelle prossime settimane». Di questi, aggiunge, «3,4 miliardi sono relativi alla diluizione di asset dell'esplorazione, 1,5 miliardi alla razionalizzazione di asset marginali dell'upstream e 0,5 miliardi di asset di mid-down stream».

In chiusura, com'era prevedibile, l'attenzione dei cronisti si concentra sul mandato del ceo in scadenza. «Credo di aver dimostrato che amo il mio lavoro, quello che faccio; ho iniziato a lavorare in questa società 36 anni fa, ma io sono solo uno dei tanti che lavorano in Eni», spiega Descalzi interpellato su un possibile rinnovo. «Se mi chiedono "sei pronto a lasciare la casa che hai costruito?", non sono ancora pronto, se devo lasciarla si ma per me è più di una compagnia, è una casa». E la Marcegaglia, che gli siede accanto, rimarca la necessità di una conferma condensata nel via libera del cda di martedì alla raccomandazione per gli azionisti. «Raccomandiamo la continuità perché è stato fatto un lavoro meraviglioso in un triennio molto difficile con il management che ha approvato tutte le scelte del ceo». La trasformazione, è la chiesa, «deve continuare e pensiamo che la continuità sia molto importante».

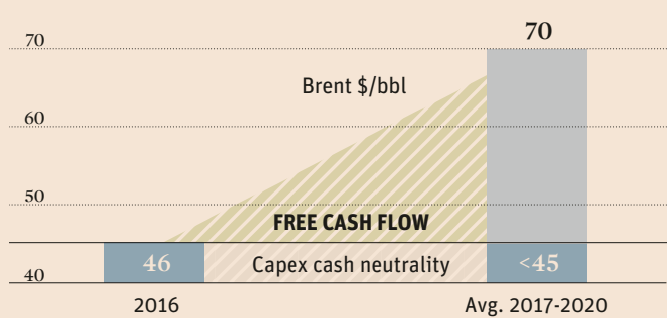
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Eni. La presidente Emma Marcegaglia e il ceo Claudio Descalzi

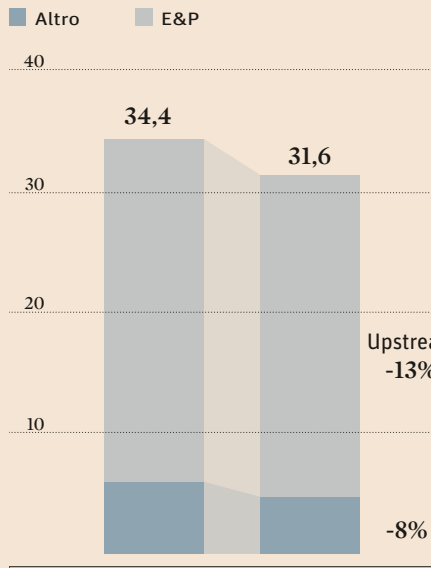
Il piano Eni al 2020

Il prezzo del barile e la generazione di cassa



GLI INVESTIMENTI

Dati in miliardi di euro



Fonte: Dati societari

I NUMERI

+3%
La crescita media della produzione attesa per il 2017-2020

5-7 miliardi
Il valore delle dismissioni previste a fine piano

0,8 euro
La cedola prevista dal gruppo per il 2017

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio 2016. Il quarto trimestre si chiude con il ritorno all'utile per 0,46 miliardi - In calo di 2,09 miliardi il debito

Conti Eni oltre le attese, il titolo balza del 3,3%

LONDRA. Dal nostro inviato

Il mercato aveva messo in conto il possibile cambio di marcia dopo il rosso degli ultimi trimestri. Ma i risultati presentati ieri da Eni hanno battuto le attese degli analisti e in Borsa il titolo del gruppo guidato da Claudio Descalzi ha chiuso a +3,3 per cento. Merito soprattutto della performance del quarto trimestre che è andato in archivio con il ritorno all'utile, a 0,46 miliardi (a fronte di una perdita di 0,3 miliardi nello stesso periodo del 2015 e di un rosso da 484 milioni nel trimestre precedente), traina-

to dalla ripresa dell'esplorazione e produzione (E&P), e con un segno positivo anche davanti al risultato operativo rettificato, pari a 1,29 miliardi, con un incremento del 103% sul quarto trimestre 2015 (0,65 miliardi) e ancor più netto sul terzo

IMARGINI

Il risultato operativo rettificato è in progresso del 103% sul quarto trimestre 2015 a 1,29 miliardi di euro

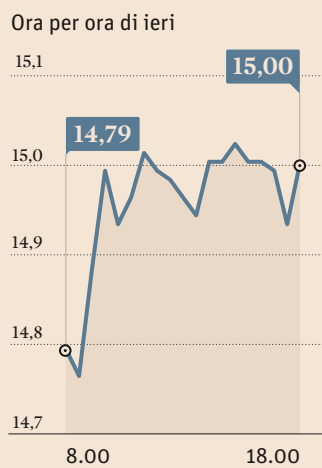
trimestre del 2016 (258 milioni).

L'assist è arrivato dall'esplorazione e produzione - che con 1,4 miliardi di Ebit ha più che raddoppiato il risultato dello stesso periodo del 2015 - grazie soprattutto al combinato disposto di efficienza e ottimizzazione messo in pista dal ceo e solo marginalmente dalla ripresa dello scenario. Mentre la congiuntura ha fatto sentire, e non poco, i suoi effetti sull'intero anno: l'utile netto rettificato risulta così negativo per 0,34 miliardi, con un peggioramento di 1,14 miliardi rispetto al 2015 (0,8 miliardi), mentre l'utile

operativo rettificato si ferma a 2,32 miliardi, con una riduzione del 48% (-2,2 miliardi) sul 2015, causata soprattutto da prezzi delle commodity (petrolio ma anche gas) decisamente in calo. Al punto da aver pesato per 3,3 miliardi, compensati in parte da recuperi d'efficienza e tagli dei costi, soprattutto nell'E&P, per 1,7 miliardi.

L'altro dato su cui erano puntati i riflettori della vigilia era l'indebitamento e, anche su questo, l'esposizione di fine 2016, 14,7 miliardi (in calo di 2,09 miliardi rispetto al 2015), è risultata migliore delle sti-

Eni



Ce. Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

me circolate nelle ultime settimane: ad aver inciso positivamente, oltre alle dismissioni (in primis il closing della cessione di Saipem), è il flusso di cassa netto da attività operativa di 7,67 miliardi - al quale hanno contribuito tutti i business, incluso il gas e power e la raffinazione e la chimica - compensato dal fabbisogno per gli investimenti (9,2 miliardi) ed al pagamento delle cedole (2,88 miliardi). Il leverage, cioè il rapporto tra indebitamento e patrimonio netto, è sceso così allo 0,28 rispetto allo 0,29 di fine 2015, pervasi soprattutto della forte generazione di cassa del quarto trimestre, pari a 3,2 miliardi di euro.

Auto. Approvato il bilancio 2016 - Tra i fattori di rischio il documento cita le inchieste Usa sui motori diesel

Fiat Chrysler riduce debiti e oneri per interessi

Andrea Malan

Fiat Chrysler Automobiles ha pubblicato martedì sera - a Borsa americana chiusa - il bilancio 2016, i cui elementi essenziali erano stati annunciati a fine gennaio. Il fatturato consolidato di Fca è stato di 111 miliardi di euro, in lieve aumento dai 110,6 dell'anno precedente; l'utile operativo (Ebit), calcolato al netto delle poste straordinarie, è cresciuto a 6,05 miliardi dai 4,8 del 2015; il risultato netto è stato di 1,8 miliardi di euro rispetto ai 93 milioni di un anno prima. A fine anno il debito finanziario lordo del gruppo era di 24 miliardi di euro (27,8 a fine 2015) che al netto di una liquidità di 17,5 miliardi (21,1 un anno prima) si traduce in un debito netto di 6,5 miliardi, praticamente al livello di fine 2015; il debito netto delle sole attività indu-

striali è sceso a 4,6 miliardi di euro dai 5,05 di un anno prima.

Per quanto riguarda il debito, Fca ha rimborsato in anticipo, qualche giorno fa, la tranche del Term Loan B in scadenza a maggio 2017; ne resta una seconda con scadenza a fine 2018, per poco meno di un miliardo a un tasso minimo del 3,25%. Nonostante l'opera di rinegoziazione attuata negli ultimi anni, Fca aveva a dicembre ancora quasi 11 miliardi di euro di debiti a un tasso superiore al 5% (di

cui quasi 2,5 oltre il 10%, quasi tutti in Brasile); ciò spiega in parte il peso degli oneri finanziari netti che resta superiore ai 2 miliardi di euro (con un calo degli oneri per interessi sui debiti del 28% da 2,08 a 1,5 miliardi). Il debito in scadenza quest'anno è di 6,2 miliardi (al netto del Term Loan già rimborsato). Per quanto riguarda la residenza fiscale a Londra, scrive Fca, «non ci aspettiamo che il referendum del giugno 2016 sulla Brexit abbia un impatto».

Tra i fattori di rischio citati nel bilancio ci sono le varie inchieste legate alle emissioni inquinanti dei motori diesel, sia in Europa, dove «è in corso la mediazione Ue» sulla disputa con l'autorità tedesca Kba, che negli Usa dove oltre all'Epa e alla californiana Car stanno indagando anche la Sec

(l'autorità di controllo sui mercati), il dipartimento alla Giustizia e una serie di Stati. L'intervento di varie agenzie e autorità ha richiesto un impiego di tempo significativo del management, distraendolo da altri aspetti chiave del nostro piano industriale». A questo proposito Fca «non è in grado di prevedere» il potenziale impatto sul business e sulla reputazione dei propri veicoli.

Nella lettera agli azionisti, il presidente John Elkann e l'amministratore delegato Sergio Marchionne scrivono che «il 2016 si è chiuso con un'altra performance finanziaria da record» e ribadiscono la «convincione del raggiungimento degli obiettivi 2018». Oltre a Exor, che ha il 29,41% del capitale Fca, ci sono tre gestori di fondi sopra il 3%: Harris Associa-

AUTO/2

Ferrari pagherà un dividendo da 0,635 euro

Il cda della Ferrari ha approvato la distribuzione di una cedola di 0,635 euro per azione ordinaria, per un totale di 120 milioni di euro; l'anno precedente il dividendo era stato di 0,46 euro per azione.

La data di stacco della cedola è prevista il 24 aprile 2017, la data di pagamento della distribuzione (payment date) il 2 maggio 2017.

tes, Baillie Gifford e Tiger Global Management; il numero di azioni detenute negli Usa sfiora il 30%.

Il report annuale del gruppo Fca contiene anche i dati sulla remunerazione dei top manager. Marchionne ha ricevuto nel 2016 un totale di 66 milioni di euro, in rialzo dai 10 milioni del 2015; il compenso base è di 3,6 milioni, il bonus annuale di 6,3, ci sono poi altri compensi per poco meno di 1 milione. Nessun compenso in azioni è maturato nel corso del 2016, ma per lui è scattata con l'approvazione del bilancio la prima tranche del piano di incentivazione 2014-2018. A John Elkann (che è anche indirettamente il maggiore azionista dell'azienda) sono andati 2,44 milioni. Il compenso che Marchionne riceve da Fca è solo una parte di quanto incassa dalle aziende del gruppo Exor: il manager è infatti anche presidente di Cnh Industrial e di Ferrari, oltre che vicepresidente della stessa capogruppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lusso. Il gruppo ha chiuso l'esercizio 2016 con ricavi per 1,9 miliardi di euro in crescita del 17,7 per cento

Ynap, cresce la marginalità e l'utile netto sale a 69 milioni

Federico Marchetti: «Gennaio e febbraio sono stati un gran bell'inizio»

Monica D'Ascenzo

Yoox Net-a-Porter (Ynap) archivia l'esercizio 2016 con ricavi e redditività in crescita e punta a un ulteriore miglioramento dei risultati nell'anno in corso. «Il gruppo ha visto tutte le metriche allineate per crescita nel 2016, dai ricavi all'ultima riga del bilancio. Sulla redditività abbiamo leggermente aumentato la marginalità dall'8 all'8,3%. I numeri dimostrano la solidità del business e la possibilità di guardare con fiducia al lungo termine» commenta Federico Marchetti, numero uno del gruppo, con il Sole 24 Ore, aggiungendo: «È stato un gran buon inizio d'anno con gennaio e febbraio. Abbiamo un piano a cinque anni con una crescita organica tra il 17 e il 20% a tassi costanti e stiamo lavorando allineati agli obiettivi del piano». Ynap ha chiuso il 2016 con

un risultato netto adjusted di 69 milioni, in rialzo del 16% rispetto al pro-forma del 2015. «Dopo i 26 milioni di euro di ammortamenti figurativi relativi al processo di purchase price allocation al netto del relativo effetto fiscale, a 9 milioni di costi figurativi relativi ai piani di incentivazione al netto degli effetti fiscali, il risultato netto è stato di 34 milioni, che si confronta con il pro-forma di 53 milioni del 2015», spiega l'azienda. Il margine operativo lordo (Ebitda) adjusted si è attestato a 156 milioni in miglioramento del 17%, a fronte di ricavi pari a 1,8 miliardi, in miglioramento del 17,7%.

«Nel 2017 ci sono diverse novità in programma. In particolare nel segmento In Season su Net-a-Porter è sbarcato il ready-to-wear di Alaïa e su Mr Porter è stata introdotta la prima collezione men-

swear di Stella McCartney. Inoltre, la partnership con Prada è più forte che mai. Mentre per quel che riguarda la gioielleria e gli orologi Net-a-Porter e Tiffany & Co hanno ampliato la partnership. Siamo convinti, infatti, che questa categoria sarà fra quelle a maggiore crescita nel futuro» commenta Marchetti, continuando poi: «Per Yoox e The Outnet ci sono diversi miglioramenti in termini di servizio. The Outnet inserirà nuove valute e modalità di pagamento, aprirà in nuove regioni e Paesi dove non è ancora presente. Infine, per quel che riguarda gli online flagship store, nel finale dell'anno la performance è stata superiore alla media».

Sempre per l'anno in corso: «Ci aspettiamo di lanciare Isabel Marant, su cui abbiamo grandi aspettative perché il prodotto e

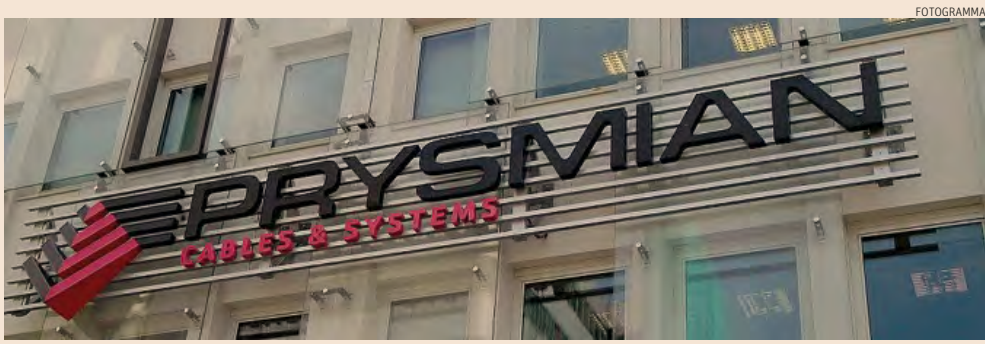
prezzo sono ben posizionati. Inoltre ci aspettiamo di firmare una grande partnership durante quest'anno» spiega Marchetti, aggiungendo inoltre: «Gli Stati Uniti restano un mercato importante che gode di ottima salute con o senza Trump».

Il gruppo è impegnato fino al 2018 nel processo di integrazione fra Yoox e Net-a-Porter: «Sulla parte di integrazione siamo in linea con le attese. Il 2017 è l'anno di mezzo e ci aspettiamo un buon risultato perché stiamo lavorando sul set up del nostro hub a Milano, che sarà operativo dal 2018. Verso la fine di quest'anno apriremo gli uffici a Dubai e siamo molto fiduciosi della crescita di quell'area geografica dove siamo gli unici a operare nel lusso online», sottolinea il numero uno di Ynap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cavi. L'utile a 146 milioni (+15%) - Valutazioni su nuovo buy back

Prysmian: redditività record Focus su Europa e Stati Uniti



Prospettive Il gruppo nel 2017 ha firmato contratti per collegare Francia e Gran Bretagna

«L'esercizio 2016 si chiude con un margine operativo lordo adjusted di 71 milioni di euro, il più elevato nella storia della società». L'ad di Prysmian Group, Valerio Battista, è particolarmente soddisfatto del bilancio 2016, che ha raggiunto un risultato storico «grazie al segmento progetti, in aumento significativo, e alle telecom». Due aree in cui abbiamo investito molto in termini di nuovi posacavi, sistemi di installazione, sviluppo di nuovi prodotti e sistemi di controllo», commenta con il Sole 24 Ore.

Nel dettaglio Prysmian ha registrato un +19% del ricavo a 757 miliardi, grazie al contributo del segmento Energy Projects (+18,5% a 1,63 miliardi), con l'esecuzione delle importanti commesse di collegamenti sottomarini in portafoglio, ed al segmento Telecom (+8,5% a 1,16 miliardi), dove prosegue il trend di crescita della domanda di cavi ottici. In flessione, invece, i risultati dell'Energy & Infrastructure (-3,1% a 3 miliardi), che risente del calo della domanda di cavi per le costruzioni edili e del rallentamento della crescita nella power distribution. Deboli, poi, le performance dei cavi Industrial & Network Components (-4,6% a 1,34 miliardi), per la rifocalizzazione del mix commerciale e il rallentamento del comparto wind in Cina. Di contro significativi gli incrementi del business Elevator, mentre prose-

gue il calo nell'Oil & Gas (-29,3% a 300 milioni).

Positiva l'evoluzione della redditività: il margine operativo lordo (Ebitda) rettificato è in crescita del 14,4% a 371 milioni. «I margini sono saliti in tutte le aree di business tranne nell'Oil & Gas, grazie agli investimenti fatti. Inoltre abbiamo concentrato quest'anno sei stabilimenti e dal 2018 ad oggi ben 18» spiega Battista. I risultati 2016 hanno tratto vantaggio anche dalla significativa riduzione degli oneri finanziari netti che si

colica offshore con la rete elettrica francese e la realizzazione di un'interconnessione ad alta tensione in corrente continua tra Francia e Gran Bretagna attraverso il tunnel della Manica di circa 79 milioni» spiega Battista, che aggiunge: «Nel 2017 ci aspettiamo di far risalire il portafoglio ordini rispetto al 2016, che è stato dedicato alle consegne. Abbiamo diversi progetti in fase avanzata di gestione e puntiamo a chiuderli nella prima metà dell'anno». L'ad di Prysmian sottolinea: «C'è particolare fermento negli Stati Uniti, dove le tele stanno vagliando di investire per rispondere alla domanda crescente. Se avremo conferma del trend, andremo ad investire ulteriormente negli Usa per una capacità aggiuntiva di produzione dei cavi».

Prysmian continua a guardare a possibili operazioni di M&A perché ha aggiunto Battista: «ha un bilancio che può affrontarle». Precisando: «non siamo forzati a fare operazioni se queste non creano valore». Il ceo non ha escluso inoltre la possibilità di aumentare l'ammontare del piano di acquisto di azioni proprie rispetto ai 125 milioni decisi dal board gennaio. «Se non troveremo la possibilità di fare acquisizioni - ha spiegato - proporranno al cda di aumentare il buyback da 125 milioni fino a un massimo pari ai 500 milioni del bond» collocato a metà gennaio presso investitori istituzionali.

Mo.D.

Ce. Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Caltagirone jr

Governance. Fila ha sfruttato l'opzione in Ipo, per altre 18 quotate (su 26) maggiorazione efficace quest'anno

«Voto doppio» all'esordio in listino

di Antonella Olivieri

» Continua da pagina 25

Per quanto riguarda Piazza Affari, si tratta di aziende tradizionali, quasi tutte familiari e controllate già all'origine con quote spesso superiori al 50%. Nel caso di Technogym, il voto maggiorato, gli efficace, ha permesso alla holding della famiglia Alessandri, che detiene il 60% del capitale, di salire al 75% dei diritti di voto, in Cairo, che pure era abituato a percentuali di controllo superiori al 70%, si è diluito, restando comunque

sopra il 50%, in Cairo Communication quando ha conquistato Rcs con l'Ops della scorsa estate, ma con l'introduzione del voto maggiorato, deliberata in assemblea a luglio, potrà risalire nel capitale votante già a metà del prossimo anno. Rispetto alla tipologia delle aziende a controllo familiare fanno eccezione le ex-municipalizzate come Hera e Iren che fanno capo a più enti locali, già diluiti per effetto di processi di aggregazione precedenti, ma che appunto tra quest'anno e il prossimo hanno la prospettiva di rinsaldare la presa.

In linea di massima, se tutti gli azionisti fossero cassetisti, il voto multiplo non cambierebbe la fisionomia dell'azionariato. Ma poiché l'ingessatura totale del capitale è un'ipotesi dell'irrealità per una quotata, il rafforzamento del controllo, in qualche misura, è scontato. Si vedrà se chi ne beneficerà ne approfitterà per far crescere le proprie aziende, dal momento che il voto multiplo, in teoria, dovrebbe permettere agli imprenditori di considerare acquisizioni carta contro carta con minori remore rispetto al passato.

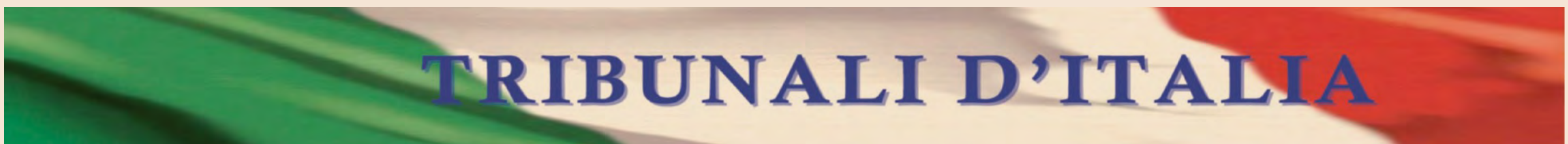
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il voto multiplo

Società che hanno approvato l'adozione del voto maggiorato

| | |
|-----------------|-----------------|
| Amplifon | Hera |
| Astaldi | Intek Group |
| Cairo Comm.* | Iren* |
| Carraro* | Landi Renzo |
| Centrale Latte* | Maire Tecnim. |
| Class Editori | Nice |
| Cofide | Openjobmetis |
| Conafi Prestito | P. San Faustino |
| Davide Campari | Sabaf* |
| Dea Capital | Saes Getters* |
| Diasorin* | Technogym* |
| Expriav | Ternienergia |
| Waste Italia | Zignago Vetro |

(*) Delibera del 2016 Fonte: Consob



TRIBUNALE DI BERGAMO
Palasco (Bg) - via Palascol sull' Oglio
Lotto 1: Complesso immobiliare attraversato da strade consorziali e dal torrente Riolto. A) corpi di fabbricato composti da: appartamento al p. rialzato, civ. 67, composto da soggiorno, cucina, cinque camere, bagno, corridoio e porticato; officina per manutenzione veicoli e locale caldaia al p. seminterrato; corpo adibito a frangitorio; corpo composto da quattro magazzini, cinque ripostigli, tre toilette e servizio al p. terra, con altro magazzino al p. seminterrato; corpo adibito a uffici, composto da atrio, tre uffici, archivio ripostiglio e servizi al p. rialzato; cinque uffici, sala riunioni, disimpegno, ripostiglio e servizi, al p. primo; cantina, locale sgombero e autorimessa al p. seminterrato. B) Appezamenti di terreno. C) Appezamenti di terreno. Prezzo base Euro 2.793.033,00.
Palascol sull' Oglio (Bs) - Lotto 4: a) appezamenti di terreno. b) appezamenti di terreno. Prezzo base Euro 593.298,00. Rilancio Euro 10.000,00 per entrambi i lotti. Vendita senza incanto 27/4/2017 ore 11.00. G.E. Dott.ssa L. Giraldi. Professionista delegato alla vendita Dott.ssa N. Morelli. Per info Associazione Notarile Bergamo tel. 035/219426 e www.asteanunci.it. Rif. RGE 277/09

TRIBUNALE DI BERGAMO
Villa D'Adda (Bg) - via Cornelia snc - Due appartamenti ed autorimessa all'interno del Parco d'Adda Nord, area panoramica con vincolo ambientale. Presenza di difformità. Immobile occupato, senza titolo opponibile. Prezzo base Euro 1.268.000,00. Rilancio Euro 10.000,00. Vendita senza incanto 19/4/2017 ore 15.30. G.E. Dott.ssa G. Golinelli. Professionista Delegato alla vendita Dott. U. Giupponi. Vendita e deposito offerte c/o sede ASPEG in Bergamo via Matris Domini 25. Per info: tel. 035/238696 e umberto.giupponi@aspeg.it e www.asteanunci.it. Rif. RGE 1197/14

TRIBUNALE DI TERNI
Concordato preventivo 3/12 (ex Orvieto) - TRENTAVIZI S.p.A. in liquidazione. Il giorno 5 maggio 2017 presso lo studio del Commissario avv. Francesco Venturi a Orvieto (TR), in via Garibaldi 38 (tel. 0763/343301), si procederà alla vendita per asta pubblica dell'azienda "TRENTAVIZI S.p.A." operante nel settore del commercio dei rottami metallici e comprendente beni mobili ed immobili, al prezzo base d'asta di € 1.700.000,00. Informazioni disponibili su: www.asteanunci.it e www.annunciindustriali.it.

TRIBUNALE DI BERGAMO
Grumello del Monte (Bg) - via L. Lotto - Lotto 2: complesso immobiliare con appezamenti di terreno limitrofi, a) Laboratorio, disimpegno e wc al p.t.; abitazione su quattro pp. composta da ingresso, ripostiglio, disimpegno e wc al p.t.; sopralco al p. primo; soggiorno, cucina, bagno, disimpegno e terrazza al p. secondo; tre camere, due bagni, due disimpegni e locale guardaroba al p. terzo; c) autorimessa al p.t. ACE F; d) appezamenti di terreno di mq. 85. Prezzo base Euro 870.469,00. Rilancio Euro 10.000,00. Vendita senza incanto 30/5/2017 ore 15.00. G.E. Dott.ssa G. Golinelli. Professionista Delegato alla vendita Dott. C. Mallardo. Per info Associazione Notarile Bergamo tel. 035/219426 e www.asteanunci.it. Rif. RGE 80/14

TRIBUNALE DI BERGAMO
Sagraiola (BL) - Via Meassa: fabbricato in corso di costruzione, costituito da un unico corpo di fabbrica di mq. 1.100, oltre ad area urbana di mq. 975. Prezzo offerto Euro 370.000,00 - offerte in aumento Euro 10.000,00. Gara informale avanti Liquidatore Giudiziale il 28.04.2017 ore 11.00. Maggiori informazioni sui siti www.tribunale.bergamo.it, www.asteanunci.it e www.astevvisti.it o presso Liquidatore Giudiziale Dr. Enrico Locatelli Tel.: 035/234855 posta elettronica segreteria@studionils.it. C.P. 36/2012

TRIBUNALE DI CIVITAVECCHIA
CONC.PREV. n. 6/2014
G.D. Dott. Bianchi - Commissario Giudiziale Dott. Riccardo Maria Vianelli. Vendita senza incanto 26/5/2017 ore 10,00 c/o studio Liquidatore Giudiziale Dott. Fabio Messina, Civitavecchia, Via Leopoli 3, LOTTO UNICO: Anguillara Sabazia, Via L.V. Beethoven 10, complesso ricettivo turistico-alberghiero composto da struttura alberghiera su due piani (libera) e struttura sportivo-ricettiva con piscina coperta ed una scoperta in disuso (occupata con impegno alla liberazione al termine della stagione), con annessi area verde sistemata a giardino, viabilità e parcheggi di servizio. Prezzo base euro 1.680.000,00 Offerta minima euro 1.260.000,00 Rilancio minimo euro 35.000,00. Offerte d'acquisto entro le ore 12 del giorno precedente la vendita. Maggiori info Dott. Messina tel. 0766/23116, www.astegale.net.

TRIBUNALE DI BERGAMO
Gandosso (Bg) - Lotto A - 1) Appezamento di terreno alla loc. delle Molere; 2) Appezamento di terreno alla loc. il Fontanile; 3) appezamento di terreno alla loc. delle Molere; 4) appezamento di terreno in via del Dosso dai Bazzolotti a Sarnico; 5) porzione di fabbricato alla loc. il Fontanile; 6) fabbricato alla loc. il Fontanile; 7) fabbricato alla loc. il Fontanile. Credito (Bg) 8) appezamento di terreno. Immobili con contratto d'affitto di ramo d'azienda agricola autenticato il 4/4/11. Chiodino (Bg) - via E.L. Kennedy - 9) reliquato di terreno Prezzo base Euro 1.863.225,00. Rilancio Euro 10.000,00. Vendita senza incanto 25/5/2017 ore 9.00. G.E. Dott.ssa E. Gelato. Professionista Delegato alla vendita Dott. A. Coppola Botazzi. Per info Associazione Notarile Bergamo tel. 035/219426 e www.asteanunci.it. Rif. RGE 225/12

TRIBUNALE DI BERGAMO
Fallimento n. 112/2014 - Lotto n. 1: * Comune di Credaro (Bg) Via Castel Montecchio, n. 41 - Castello di Montecchio, alloggio di servizio, dependance, locale caldaia ed il parco storico-memoriale. * Comune di Credaro (Bg) - Terreno, vigneto, semin. arbor. mq. 9.440 * Comune di Villongo (Bg) - Terreno agricolo, pascolo mq. 5390. Prezzo base € 2.005.866,40 - Rilancio minimo € 200.000,00 - Vendita senza incanto 11 maggio 2017 ore 12.00 presso il Tribunale di Bergamo avanti al Giudice Delegato dott. Giovanni Panzeri. Termine presentazione offerte d'acquisto (ammessa riduzione non superiore al 25%) entro le ore 12.00 del giorno precedente la vendita presso Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Bergamo, Via Belfiori, n. 11/B. Per maggiori informazioni e visita degli immobili Curatore avv. Luciano Gabrielli tel. 035/247500. www.asteanunci.it

TRIBUNALE DI BERGAMO
Bonate Sotto (Bg) - via San Giuliano - Quattro terreni edificabili cui si accede da cancellata fatiscente in ferro battuto. Immobili liberi. Prezzo base Euro 741.000,00. Rilancio Euro 10.000,00. Vendita senza incanto 19/4/2017 ore 15.30. G.E. Dott.ssa G. Golinelli. Professionista Delegato alla vendita Dott. U. Giupponi. Vendita e deposito offerte c/o sede ASPEG in Bergamo, via Matris Domini 25. Per info: tel. 035/238696 e umberto.giupponi@aspeg.it e www.asteanunci.it. Rif. RGE 1058/15

INVITO A MANIFESTARE INTERESSE PER L'ACQUISTO DI ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI DETENUTE DAL FALLIMENTO DEL GRUPPO EDMOM S.P.A.
I sottoscritti Avv. Carlo Cicala, Dott. Carlo Ravazzin e Prof. Giuseppe Sanعتها in qualità di Curatori Fallimentari di Gruppo EDMOM S.p.A.
premessi che
a) Con sentenza 104/2017 pubblicata il 13.2.2017 il Tribunale di Roma ha dichiarato il fallimento di Gruppo EDMOM S.p.A. ("la Società");
b) La Società opera nel settore del commercio al dettaglio di prodotti elettronici di largo consumo, definito "Technical Superstore", attraverso la gestione dei punti vendita con insegna "Trony" presenti sul territorio di Roma;
c) I Curatori, allo scopo di raccogliere informazioni utili alla redazione del Programma di liquidazione, sono stati autorizzati dal Giudice Delegato, con decreto in data 22.2.2017, a sollecitare l'invio di manifestazioni di interesse che, tra l'altro, potranno essere utilizzate ai fini di individuare e pre-qualificare potenziali acquirenti interessati alla partecipazione alla procedura da adottare ai fini della cessione nonché di meglio definire il perimetro del possibile oggetto della possibile cessione,
invitano
tutti i soggetti interessati a presentare manifestazioni di interesse entro le ore 18.00 (ora italiana) del 12 marzo 2017 nei modi e termini di seguito richiamati. I soggetti interessati a manifestare interesse riguardo al Complesso Aziendale nel suo insieme, ovvero a singoli perimetri di attività, possono ricevere la documentazione da allegare alla manifestazione di interesse, nonché informazioni sui termini e le modalità della stessa, nonché maggiori dettagli sui complessi aziendali del Gruppo Edom inviando una richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) F102.2017roma@pec.fallimenti.it. Le manifestazioni di interesse ricevute saranno oggetto di verifica da parte dei Curatori ai fini della redazione del Programma di liquidazione e, qualora si dia successivamente corso alla Procedura di gara, saranno utilizzate come pre-qualifiche dei soggetti interessati ammessi a partecipare alla Procedura medesima. Ogni definitiva determinazione in ordine alla cessione del Complesso Aziendale o di parte delle attività imprenditoriali detenute da Gruppo Edom S.p.A. è in ogni caso soggetta al potere autorizzativo degli Organi di controllo del Fallimento ai sensi di legge.
Il presente invito non costituisce un invito ad offrire, né un'offerta al pubblico ex art. 1336 del Codice Civile, o una sollecitazione del pubblico risparmio ex art. 94 e ss. del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998.

I CURATORI FALLIMENTARI
Avv. Carlo Cicala Dott. Carlo Ravazzin Prof. Giuseppe Sanعتها

TRIBUNALE DI BERGAMO
Bonate Sotto (Bg) - via San Giuliano - Quattro terreni edificabili cui si accede da cancellata fatiscente in ferro battuto. Immobili liberi. Prezzo base Euro 741.000,00. Rilancio Euro 10.000,00. Vendita senza incanto 19/4/2017 ore 15.30. G.E. Dott.ssa G. Golinelli. Professionista Delegato alla vendita Dott. U. Giupponi. Vendita e deposito offerte c/o sede ASPEG in Bergamo, via Matris Domini 25. Per info: tel. 035/238696 e umberto.giupponi@aspeg.it e www.asteanunci.it. Rif. RGE 1058/15

TRIBUNALE DI CATANIA
FALL. N. 73/16 R.F.
Lotto unico Comune di Viagrande (CT) Via Garibaldi, 82. Azienda esercente l'attività di farmacia, comprendente: i titoli autorizzativi, l'azienda commerciale, l'avviamento, immobile funzionale all'esercizio dell'attività di farmacia, i beni mobili e attrezzature, le scorte di magazzino e i rapporti giuridici inerenti. Prezzo base: Euro 1.750.000,00 in caso di gara aumento minimo Euro 40.000,00. Vendita senza incanto: 18/04/2017 ore 12.00, innanzi al G.D. Dott.ssa A. Bellia presso il Tribunale di Catania. Deposito offerte entro e non oltre due giorni antecedenti la data della vendita in Cancelleria. Maggiori info sul portale dei fallimenti www.asteggiudiziarie.it (A362312).

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI VERONA
SEZIONE FALLIMENTARE
FALLIMENTO: PRIALPAS SPA (Sent. N. 94/13 R.F. del 04.07.2013)
AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE E MOBILIARE
Si rende noto che con provvedimento del 22.02.2017 il G.D. Dott. Federico Bressan ha ordinato di procedersi alla vendita senza incanto ex art. 107 L.F. e 570 c.p.c. dei beni appresi tra le attività della procedura.
1) Lotto n. 1 compendio industriale sito nel Comune di Sonà (VR) così composto:
a) **beni immobiliari** individuati nella perizia dell'Ing. Luigi Cipriani e sotto meglio identificato al prezzo di € 595.000,00;
- NCEI, Comune di Sonà, Via Valle, Fig. 27, Part. 575, cat. area urb., cons. 350 mq;
- NCEI, Comune di Sonà, Via Valle, Fig. 27, Part. 576, cat. area urb., cons. 364 mq;
- NCEI, Comune di Sonà, Via Valle, Fig. 27, Part. 160, sub. 1, cat. DI (capannone industriale con uffici);
- NCEI, Comune di Sonà, Via Valle, Fig. 27, Part. 160, sub. 2, cat. A/3, classe 2, cons. 5,5 vani (abitazione).
b) **beni mobili** individuati nella perizia dell'Ing. Luigi Cipriani, con eccezione di quelli già venduti al prezzo di € 255.000,00.
Totale prezzo base lotto 1: euro 850.000,00, oltre alle imposte che gravano sul trasferimento ed alle spese di cancellazione dei gravami e nello stato di fatto in cui attualmente si trova.
2) Lotto 2: Terreno edificabile sito in Sonà (VR) così identificato:
- NCEI, Comune di Sonà, Fig. 27, Part. 575, qualità area rurale, sup. 350 mq;
- NCEI, Comune di Sonà, Fig. 27, Part. 576, qualità sem. irrig., classe 2, sup. 364 mq;
- NCEI, Comune di Sonà, Fig. 26, Part. 234, qualità sem. irrig., cl. 1, sup. 19.788 mq;
- NCEI, Comune di Sonà, Fig. 26, Part. 235, qualità sem. irrig., cl. 1, sup. 299 mq;
- NCEI, Comune di Sonà, Fig. 26, Part. 237, qualità sem. irrig., cl. 1, sup. 1.521 mq.
Totale prezzo base lotto 2: euro 598.000,00, oltre alle imposte che gravano sul trasferimento ed alle spese di cancellazione dei gravami e nello stato di fatto in cui attualmente si trova.
3) Lotto 3: Compendio immobiliare in Vignevano (PV) (località Valle) in Via Valle così identificato:
- NCEI, Comune di Vignevano, Foglio 65, Part. 305, Sub. 1, Cat. D/1;
- NCEI, Comune di Vignevano, Fig. 65, Part. 305, Sub. 2, Cat. A/3, cl. 3, cons. 7,5 vani;
- NCEI, Comune di Vignevano, Part. 305, sem. irrig., classe 3, sup. 12.254 mq;
- NCEI, Comune di Vignevano, Part. 102, fabbr. rurale, sup. 34 mq;
- NCEI, Comune di Vignevano, Part. 105, incolto. Prod., cl. U, sup. 1.623 mq;
- NCEI, Comune di Vignevano, Part. 106, incolto. Prod., cl. U, sup. 149 mq;
- NCEI, Comune di Vignevano, Part. 107, incolto. Prod., classe II, sup. 4.987 mq;
- NCEI, Comune di Vignevano, Part. 173, incolto. Prod., cl. U, sup. 57 mq;
- NCEI, Comune di Vignevano, Part. 175, incolto. Prod., cl. U, sup. 2.190 mq;
- NCEI, Comune di Vignevano, Part. 177, incolto. Prod., cl. U, sup. 860 mq;
- NCEI, Comune di Vignevano, Part. 368, semin., cl. 2, sup. 267 mq;
- NCEI, Comune di Vignevano, Part. 369, semin., cl. 2, sup. 1.057 mq;
Totale prezzo base lotto 3: euro 616.111,00 oltre alle imposte che gravano sul trasferimento ed alle spese di cancellazione dei gravami, nello stato di fatto in cui attualmente si trova.
CONDIZIONI DI VENDITA
Le offerte, non inferiori al prezzo base, dovranno pervenire in busta chiusa da depositare nella Cancelleria del Tribunale di Verona - Sez. Fallimentare, entro le ore 12.00 del 28.04.2017 unitamente ad un assegno circolare non trasferibile intestato al Fallimento, nella misura del 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione. Qualora vengano depositate più offerte il Giudice Delegato procederà ai sensi dell'art. 573, dando comunicazione a tutti gli offerenti dell'udienza che all'uppo sarà fissata nonché delle modalità; Entro 60 giorni dell'aggiudicazione dovrà essere versato il prezzo, al netto della cauzione prestata, presso la Cancelleria del Tribunale di Verona - Sezione Fallimentare - in assegno circolare non trasferibile intestato al Fallimento. Il bene sarà ceduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova. Le imposte e spese tutte, comprese quelle per la cancellazione di ipoteche e altri oneri, nonché eventuale sanatoria, sono a carico dell'aggiudicatario. All'offerta dovranno essere allegati: documento di riconoscimento, Codice fiscale, regime patrimoniale (se coniugato). In caso di offerta da parte di società, certificato d'iscrizione al Registro Imprese o Certificato Camerale. Ulteriori informazioni presso la Canc. Fall. di questo Tribunale o presso i Curatori: - Dott. Stefano Tonello, tel. 045/839408, email stefano.tonello@studionils.it - Avv. Giampaolo Giacinti, tel. 045/597936, email studio@avvocatogiacinti.it. Verona li 23 feb. 2017

TRIBUNALE DI CIVITAVECCHIA
CONC. PREV. n. 3/2016
G.D. Dott. Bianchi - Commissari Giudiziali Avv. Roberto Breglia e Dott. Fabio Messina.
Avviso di procedura competitiva ai sensi dell'art. 107 l.fall., che si terrà il giorno 19/04/2017 ore 11.00 dinanzi al giudice delegato, per la cessione di ramo d'azienda della società Holding Civitavecchia Servizi S.r.l. in liq., esercente attività di holding di gestione amministrativa per le attività relative a servizi pubblici locali, comprensivo di beni strumentali in proprietà ed in locazione, contratti in corso e personale dipendente, meglio descritti ed alle condizioni meglio specificate sul bando e relativi allegati pubblicati sui siti www.astegale.net e www.tribunalecivitavecchia.it. **Prezzo base euro 1.120.427,00 Rilancio minimo euro 25.000,00.** Offerte d'acquisto da depositarsi in cancelleria della Sezione Fallimentare del Tribunale di Civitavecchia entro le ore 11.30 del giorno precedente la vendita. Maggiori info Avv. Roberto Breglia email roberto.breglia@gmail.com Dott. Fabio Messina email famessina@virgilio.it PEC cp3.2016civitavecchia@pecconcordati.it

TRIBUNALE DI CREMONA
LIQUIDAZIONE GENERALE FONDAZIONE CHARIS (VOL. 1436/13)
Avviso di vendita beni immobili consistenti in: LOTTO A) Palazzina in Lodi via xx settembre civ.7-9 dest. Scolastico-residenziale, prezzo base euro 8.731.221. LOTTO B) presso immobiliare in corso d'opera costituito da campus scolastico polifunzionale in Crema Viale Europa prezzo base euro 3.290.625. LOTTO C) Palazzina d'epoca in Strambino (TO), prezzo base euro 354.201. Date: 4 maggio 2017 LOTTO A), 29 marzo 2017 LOTTO B) e LOTTO C) professionista incaricato alla vendita notaio Mauro Grandi in Milano, via Francesco Cherubini n. 6, info avviso d'asta e perizie liquidatore dott. Alessandro Bani tel.02/43981471.

TRIBUNALE DI ROVIGO
C.P. N. 8/2016
CESSIONE DI RAMO DI AZIENDA
Si pone in vendita il Ramo d'Azienda denominato "Gru" di proprietà della società UMG S.r.l. sede in Pernumia (PD), Via Brigata Tridivina n. 2. Asta in data 06/04/2017 ore 12.00 e deposito offerte entro le 12.00 del 30/03/2017 presso il G.D. Dott. Mauro Martinelli presso il Tribunale di Rovigo, via Mazzini n. 1. Info presso le Commissarie Dott.ssa Carolina Doretto e Dott.ssa Silvia Menon mail cp8.2016rovigo@pecconcordati.it su www.annunciindustriali.it e www.industrialdiscount.it.

TRIBUNALE DI BERGAMO
Stezzano (Bg) - via Ponchielli - Villa su più livelli composta da locale caldaia, cantina, sgombero e stenditoio al p. seminterrato; soggiorno, cucina, bagno e due porzioni di giardino e piscina al p.t.; due vani doppi, servizi e balconi al p. primo; autorimessa al p. interrato. Prezzo base Euro 501.000,00. Rilancio Euro 5.000,00. Vendita senza incanto 18/5/2017 ore 10.00. G.E. Dott. L. Giraldi. Professionista delegato alla vendita Dott.ssa R. Cocchia. Per info Associazione Notarile Bergamo tel. 035/219426 e www.asteanunci.it. Rif. RGE 666/14

Prossima pubblicazione: 16/03/2017

Per questa pubblicità: legale@ilsole24ore.com
www.astetribunaliz4.it

AZIONI&OBBLIGAZIONI

Difesa. L'ad Moretti spiega il piano al 2021 in commissione Industria al Senato

Leonardo pronta a vendere il 49% di Drs Technologies

«Ritorno al dividendo? C'è spazio per fare una proposta al board»

ROMA

Il gruppo Leonardo intende ridurre al 5% la quota nella controllata americana Drs Technologies e vendere il 49%, «finanziare parte di quello che non ci serve per il controllo per poter reinvestire», ha detto ieri l'amministratore delegato, Mauro Moretti.

L'ad di Leonardo vuole anche acquisire la maggioranza di Atr, la joint venture paritetica con Airbus Group negli aerei regionali a elica. Questo progetto si è bloccato nei mesi scorsi, anche perché il governo si è opposto alla cessione del 25% di Leonardo nella società missilistica Mbda, che Moretti intendeva usare come pedina di scambio.

Moretti ha parlato alla commissione Industria del Senato, presieduta da Massimo Mucchetti, che sta passando in rassegna i manager delle grandi società controllate dallo Stato con il mandato in scadenza. Entro il 20 marzo il ministro dell'Economia depositerà

la lista dei candidati al vertice dell'Eni. In quell'occasione dovrebbero essere ufficializzate anche le liste per Leonardo, Enel, Poste.

Moretti ha parlato del piano industriale 2017-2021 come se fosse certo di rimanere per i prossimi tre anni. Dopo la condanna a 7 anni di reclusione per l'incidente ferroviario di Viareggio emessa dal Tribunale di Lucca, sentenza non definitiva, la conferma di Moretti non è più scontata. Il governo non ha ancora deciso, ma sono al vaglio altre candidature, Alfredo Altavilla, numero due di Fiat-Chrysler (Fca) e Fabrizio Giulanini, capo del settore elettronica, difesa e sistemi di sicurezza di Leonardo.

Moretti ha ricordato le consuete critiche al gruppo che ha trovato «a rischio di fallimento» quando è arrivato il 15 maggio 2014 dalle Ferrovie. Moretti ha mostrato una tabella riferita all'Ebit (risultato operativo), dicendo: «Con l'Ebit abbiamo già superato Airbus e Saab. Non è un risultato da poco.

Con il prossimo piano l'obiettivo sarà di essere qui (cioè più in alto, Ndr) e ce la faremo».

Sui fornitori, ai quali ha applicato condizioni più dure (termini di pagamento allungati, richiesta che non dipendano da Leonardo per più del 70% dei ricavi), Moretti ha detto che «molti fornitori si arricchivano e Leonardo perdeva. Erano come vampiri. Questo non lo faccio per me ma a vantaggio del paese. Se riesco a fare un'impresa solida non è mica mia. Io domani posso uscire, ma ci tengo a lasciare il frutto di un lavoro ben fatto, che diventa un patrimonio del paese».

Lanovità è l'intenzione di cedere fino al 49% di Drs, la società americana comprata da Pier Francesco Guarguaglini nel 2008 per un controvalore di 5,2 miliardi di dollari (3,6 miliardi per contanti, 1,6 miliardi debiti finanziari). Le attività americane verranno unificate come Leonardo Us. Moretti spera di poter «annunciare a gior-

niun'acquisizione negli Usa». Nel piano sono previste acquisizioni, «senza fare debiti», anche «in Italia e in Europa», tra le aree di interesse l'elettronica e le piattaforme. Il gruppo deve fare «da calamita» in Germania, Svezia e in Polonia, dove «faremo partnership con l'equivalente di Leonardo per riprendere la gara degli elicotteri». Su Atr Moretti dice che «bisogna progettare una nuova piattaforma, che potrebbe essere usata anche per il C27j, che ha 60 anni. Non possiamo perdere il treno di Atr. Se riusciamo a prendere la maggioranza di Atr e a spostare in Italia la progettazione smetteremo di battere la lamiera».

Moretti afferma che c'è «spazio» per proporre al cda del 15 marzo il dividendo (l'ultimo fu con il bilancio 2010, l'ultimo di Guarguaglini). Ieri a Piazza Affari le azioni Leonardo sono salite del 3,47% a 13,42 euro.

G.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Industria. Per il 2017 attesa un'ulteriore crescita a prescindere dall'operazione Essilor

Luxottica, Del Vecchio: «Profitti record»

Laura Galvagni

► Continua da pagina 25

I due manager hanno quindi aggiunto: «In un anno di grandi investimenti e iniziative volte a migliorare la qualità e la competitività del gruppo nel lungo periodo, consolidiamo vendite e un utile netto record». Numeri sui quali l'azienda intende evidentemente costruire lo sviluppo futuro. Tanto che Del Vecchio e Vian hanno concluso sottolineando che «a prescin-

dere dal progetto di combinazione con Essilor, il 2017 sarà un anno di ulteriore crescita». Riguardo ai ricavi 2016, il giro d'affari ha toccato quota 9,086 milioni (+3,9% a cambi costanti e +2,8% a cambi correnti) mentre sul fronte dei margini, il margine operativo reported si è attestato al 14,8% e quello adjusted al 15,8%, in flessione di 20 punti base sul 2015. A fronte di vendite pressoché invariate, il margine operativo adjusted della divi-

sione Wholesale è salito di 20 punti base al 24,1%, complici le sinergie rinvenienti dall'integrazione di Oakley e i recuperi di efficienza nell'organizzazione. Diversamente, il margine operativo delle divisione Retail si è ridotto di 100 punti base al 13,7%, principalmente per gli investimenti nella digitalizzazione e nello sviluppo della rete. In generale, le attività di semplificazione organizzativa e di ristrutturazione hanno

comportato nell'anno costi straordinari pre-tasse pari a 87 milioni. Infine, l'indebitamento netto al 31 dicembre 2016 era di 1,177 milioni, pari a 0,6 volte l'ebitda adjusted mentre la generazione di cassa ha toccato quota 664 milioni.

All'interno di questo scenario, Delfin, la finanziaria della famiglia Del Vecchio cui fa capo il 62,5% di Luxottica, incasserà circa 274,4 milioni di dividendi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alimentare. Intermonte boccia prezzo dell'Oppa

Parmalat, shopping in Cile

Parmalat fa shopping in Cile. Il gruppo lattiero italiano, di proprietà della francese Lactalis, ha acquisito alcune società di formaggi nel paese sudamericano (con marchi La Vaquita e Kumey). Il valore è attorno ai 100 milioni di euro e il gruppo di Collecchio ha speso l'opera-

zione con la propria cassa. L'acquisizione in America Latina arriva a una settimana dalla chiusura dell'Oppa per il delisting. Nei giorni scorsi, Intermonte, il broker più ascoltato da Piazza Affari e incaricato dal fondo Amber, ha bocciato il prezzo dell'Oppa (2,8 euro). Ieri,

il fondo attivista, soci di minoranza di Parmalat, è tornato all'attacco affermando, con il report integrale alla mano, che le azioni «potrebbero valere tra 3,8 e 4,5 euro» tenendo conto del potenziale incasso del contenzioso con Citigroup, a cui il gruppo di Collecchio ha chie-

sto 1,8 miliardi di euro di danni. Le Fairness Opinion di Leonardo&Co. (consulenti del board di Parmalat) e di Lazard (per conto degli amministratori indipendenti di Parmalat) hanno stabilito come prezzi giusti, due forchette: una a 2,55-3,22 euro (Leonardo) e una a 2,68-3,2 euro (Lazard), senza che però, lamenta Amber, siano state spiegate le modalità di calcolo.

S.Fi.

INCHIESTA 6 Finanza&Pallone

Napoli in rosso aspettando l'«effetto Higuain»



di Gianni Dragoni

Secondo bilancio consecutivo in perdita per la Società sportiva Calcio Napoli. Nella scorsa stagione, nella quale il club allenato da Maurizio Sarri è arrivato secondo nel campionato di serie A, il bilancio si è chiuso con una perdita netta di 3,2 milioni di euro.

Nell'esercizio precedente il Napoli aveva perso 13 milioni, per la prima volta era andato in rosso dopo otto bilanci in attivo. I ricavi (escluse le plusvalenze da calciomercato) sono aumentati da 131,5 a 144,15 milioni, grazie alla Champions League, che ha dilatato le entrate da diritti televisivi da 77,1 a 92,7 milioni. Anche il contributo degli sponsor è lievitato, da 20,6 a 26 milioni. Modesti i ricavi da gare, per biglietti e abbonamenti allo stadio San Paolo, pari a 15,35 milioni (1,2 milioni in più del 2015) per un impianto che ha una capienza di 60.240 spettatori.

Il costo del personale è stabile a 85,2 milioni. Così come le plusvalenze da cessione calciatori, pari a 11,2 milioni

netti. Le principali sono la cessione di Eduardo Vargas all'Hoffenheim per 5,5 milioni (plusvalenza 4,98 milioni) e Gokan Inler al Leicester City per 4,3 milioni (plusvalenza 3,53 milioni).

Per i diritti calciatori nell'esercizio sono stati investiti 50,3 milioni (33,6 milioni nel precedente), comprensivi degli oneri accessori di diretta imputazione. Tra gli acquisti si segnalano Loureiro Alland al Granada per 15,4 milioni, Lorenzo Tonelli dall'Fc Empoli per 9,5 milioni, Alberto Grassi dal-

l'Atalanta per 8,5 milioni. Il club ha versato un milione al Real Madrid per Gonzalo Higuain come bonus per la qualificazione alla Champions League.

Dopo la chiusura dell'esercizio la società ha «realizzato trasferimenti in uscita di diritti pluriennali alle prestazioni di calciatori per un corrispettivo complessivo pari a 98,6 milioni, concretizzando una plusvalenza complessiva pari a 89,5 milioni, oltre a cessioni temporanee di calciatori pari a 0,3 milioni», si legge nel bilancio. L'operazione più im-

portante è stata la vendita di Higuain alla Juventus per 90 milioni, non con un accordo tra i club, ma con l'esercizio della clausola rescissoria. Il Napoli aveva comprato l'attaccante dal Real Madrid il 25 luglio 2013 per 37 milioni. Dopo gli ammortamenti il giocatore era iscritto in bilancio al 30 giugno 2016 per 3,7 milioni: pertanto la plusvalenza realizzata dal Napoli su Higuain è pari a 86,3 milioni.

Il 30 giugno scorso la società aveva una liquidità di 80,67 milioni, parcheggiata presso Unicredit. La situazione debitoria è peggiorata, perché i debiti totali sono aumentati da 109 a 115,2 milioni, mentre i crediti sono diminuiti da 71 a 42,8 milioni. A fine esercizio la società aveva debiti verso il personale per 18,5 milioni, 6,7 milioni in più dell'anno precedente. I compensi per gli amministratori sono invariati, pari a 1,025 milioni. Valutati i maggiori ricavi derivanti dalla Champions League quest'anno e le plusvalenze realizzate nell'estate 2016, la relazione al bilancio, firmata dal presidente Aurelio De Laurentiis, dice che «si può ragionevolmente ipotizzare» che nell'esercizio in corso il bilancio sarà positivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Indici e mercati in diretta su www.ilsote24ore.com/finanza

| Titoli di Stato e Obbligazioni | |
|--------------------------------|-----------------------|
| | Spread Bund 2Y |
| 91 | 133 |
| 97 | 139 |
| 52 | 75 |

| Spread Bund 5Y | |
|----------------|--------------------------|
| | Spread Treas. 10Y |
| -34 | -32 |
| 21 | 21 |
| 1 | 1 |

| Spread Bonos 2Y | |
|-----------------|-------------------------|
| | Spread Bonos 10Y |
| 44 | 45 |
| 8 | 8 |

| TITOLI IN SCADENZA | | | | | | | | | |
|---|---------|---------|--------|--------|--------|--------|---------|--|--|
| Dati al 31-01-2017 in Mid di €. Fonte: Ministero del Tesoro | | | | | | | | | |
| Scad. | BoT | BTP | Piè | CCT | CtZ | D.Est. | Totale | | |
| Feb-17 | 12,500 | 24,447 | — | — | 11,383 | — | 48,330 | | |
| Mar-17 | 13,200 | — | — | 7,865 | — | 0,719 | 21,785 | | |
| Apr-17 | 12,075 | — | 17,056 | — | — | — | 29,131 | | |
| Mag-17 | 12,500 | 26,392 | — | — | — | — | 38,892 | | |
| Giù-17 | 13,000 | 14,979 | — | 8,867 | — | 1,820 | 38,666 | | |
| Lug-17 | 13,000 | — | — | — | — | — | 13,000 | | |
| Ago-17 | 6,600 | 22,249 | — | — | 12,370 | — | 41,220 | | |
| Set-17 | 6,750 | — | 15,877 | — | — | 0,250 | 22,877 | | |
| Ott-17 | 6,250 | — | — | 12,975 | — | 0,091 | 19,316 | | |
| Nov-17 | 6,000 | 15,978 | 22,272 | — | — | — | 44,250 | | |
| Dic-17 | 4,750 | — | — | — | — | 0,152 | 4,902 | | |
| Gen-18 | 7,700 | 17,574 | — | — | 6,634 | — | 24,067 | | |
| Totale | 114,325 | 119,780 | 55,205 | 29,708 | 23,754 | 3,666 | 346,437 | | |

| Titolo | | Prezzo | 365 | 365 | Qd |
|-----------------------|--------------|---------|-------|-------|-------|
| Spread | | VPAP | rend | rend | (mlg) |
| gnd. | | 01.03 | lordo | lordo | |
| Tipo,ind. | | | | | |
| Buoni ordinari Tesoro | | | | | |
| 14.03.17 | IT0005171720 | 100,023 | — | — | 200 |
| 13.03.17 | IT0005204850 | 100,057 | — | — | 200 |
| 13.04.17 | IT0005176190 | 100,063 | 0,56 | -0,55 | 201 |
| 28.04.17 | IT0005216939 | 100,070 | 0,46 | -0,45 | 1004 |
| 12.05.17 | IT0005186397 | 100,089 | 0,46 | -0,45 | — |
| 13.05.17 | IT0005219412 | 100,104 | 0,42 | -0,41 | — |
| 14.06.17 | IT0005199341 | 100,132 | 0,47 | -0,46 | 22 |
| 30.06.17 | IT0005222143 | 100,112 | 0,34 | -0,34 | 440 |
| 14.07.17 | IT0005203523 | 100,132 | 0,36 | -0,36 | — |
| 13.07.17 | IT0005239022 | 100,149 | 0,36 | -0,36 | — |
| 14.08.17 | IT0005211138 | 100,159 | 0,33 | -0,33 | 201 |
| 31.08.17 | IT0005241788 | 100,312 | 0,63 | -0,62 | 30 |
| 13.09.17 | IT0005214843 | 100,197 | 0,37 | -0,36 | — |
| 15.08.15.10.2018 | IT0005188567 | 100,198 | 0,32 | -0,32 | 578 |
| 14.11.17 | IT0005219404 | 100,208 | 0,30 | -0,30 | — |
| 14.12.17 | IT0005222135 | 100,245 | 0,31 | -0,31 | 504 |
| 12.01.18 | IT0005239030 | 100,269 | 0,31 | -0,31 | — |
| 14.02.18 | IT0005241770 | 100,264 | 0,28 | -0,28 | 125 |

| gnd. | Spread | Codice ISIN | Ced. | all. V.PAP | lordo tasso | (mlg) |
|--|----------|----------------|------|---------------|----------------|-------|
| Certificati credito Tesoro - 6mEuribor | | | | | | |
| 15-06-15.06.17 +2,5a | | IT0004809809 | 115 | 100,748 | -0,31 | 203 |
| 15-04-15.10.17 +0,8a | | IT0004521715 | 0,30 | 100,513 | -0,25 | 2352 |
| 15-04-15.04.18 +1,0a | | IT0004716319 | 0,40 | 100,950 | -0,07 | 1905 |
| 01-05-01.11.18 +1,8a | | IT0004922909 | 0,80 | 102,517 | 0,08 | 9302 |
| 01-05-15.11.19 +1,2a | | IT0005029839 | 0,50 | 102,084 | 0,20 | 5980 |
| 15-06-15.12.20 +0,8a | | IT0005056541 | 0,29 | 101,324 | 0,25 | 6068 |
| 15-06-15.06.22 +0,55 | | IT0005104473 | 0,17 | 99,455 | 0,42 | 8352 |
| 15-06-15.12.22 +0,70 | | IT0005197813 | 0,24 | 99,784 | 0,51 | 6086 |
| 15-07-15.07.23 +0,70 | | IT0005185456 | 0,23 | 99,245 | 0,59 | 13322 |
| 15-06-15.06.24 +0,75 | | IT0005218968 | 0,26 | 98,285 | 0,77 | 56442 |
| Certificati Tesoro zero coupon | | | | | | |
| — | 30.8.17 | IT0005126989 | — | 100,158 | -0,32 | 2860 |
| — | 28.3.18 | IT0005175366 | — | 100,186 | -0,17 | 100 |
| — | 28.12.18 | IT0005212185 | — | 99,879 | 0,07 | 2314 |
| Buoni Tesoro Poliennali | | | | | | |
| 01-05-15.05.2017 | | IT0004973474 | 4,75 | 100,835 | -0,36 | 668 |
| 15-05-15.5.2017 | | IT0005023459 | 1,15 | 100,306 | -0,37 | 562 |
| 01-06-1.6.2017 | | IT0004820426 | 4,75 | 101,255 | -0,32 | 38 |
| 01-08-1.8.2017 | | IT0003242747 | 5,25 | 102,346 | -0,37 | 511 |
| 01-05-1.11.2017 | | IT0004867070 | 3,50 | 102,501 | -0,27 | 6403 |
| 15-07-15.1.2018 | | IT0005058463 | 0,75 | 100,841 | -0,21 | 2766 |
| 01-08-1.12.2018 | | IT0004734943 | 4,50 | 104,311 | -0,19 | 1159 |
| 15-05-15.5.2018 | | IT0005106049 | 0,25 | 100,476 | -0,15 | 892 |
| 01-06-1.6.2018 | | IT0004997843 | 3,50 | 104,462 | -0,08 | 1472 |
| 01-08-1.8.2018 | | IT0004361044 | 4,50 | 106,412 | -0,02 | 1037 |
| 01-05-15.10.2018 | | IT0005129029 | 0,20 | 100,536 | -0,03 | 318 |
| 01-06-1.12.2018 | | IT0004954754 | 3,50 | 105,969 | 0,08 | 6295 |
| 01-08-1.2.2019 | | IT0004393258 | 4,25 | 107,828 | 0,16 | 6054 |
| 01-09-13.2019 | | IT0004329357 | 4,50 | 108,669 | 0,15 | 588 |
| 01-05-15.2019 | | IT0004992308 | 2,50 | 105,047 | 0,16 | 852 |

Cambi e tassi

| €/S | €/Y | €/E |
|--------|----------|--------|
| 1,0533 | 119,8400 | 0,8555 |
| -0,60 | 2,85 | 0,29 |
| -3,12 | 0,52 | 0,96 |

| EURIBOR | | IRS | | RILEVAZIONI BCE | |
|-----------------|-----------|-----------------|------|-----------------|------|
| Tassi del 01.03 | | Tassi del 01.03 | | Valute | |
| Scad. | Tasso 360 | Den. | Let. | Stati Uniti | Usd |
| 1Y/6M | -0,23 | -0,18 | | Giappone | Jpy |
| 2Y/6M | -0,16 | -0,16 | | G. Bretagna | Gbp |
| 3Y/6M | -0,11 | -0,06 | | Swizzera | Chf |
| 4Y/6M | 0,01 | 0,01 | | Australia | Aud |
| 5Y/6M | 0,10 | 0,12 | | Brasilia | Brl |
| 6Y/6M | 0,23 | 0,23 | | Canada | Cad |
| 7Y/6M | 0,35 | 0,36 | | Bulgaria | Bgn |
| 8Y/6M | 0,48 | 0,48 | | Corea del N | Kor |
| 9Y/6M | 0,59 | 0,61 | | Croazia | Hrk |
| 10Y/6M | 0,71 | 0,72 | | Danimarca | Dkk |
| 11Y/6M | 0,80 | 0,84 | | Filippine | Php |
| 12Y/6M | 0,90 | 0,91 | | Hong Kong | Hkd |
| 15Y/6M | 1,08 | 1,13 | | India | Inr |
| 20Y/6M | 1,27 | 1,28 | | Indonesia | Idr |
| 25Y/6M | 1,33 | 1,34 | | Islanda | Isk |
| 30Y/6M | 1,34 | 1,38 | | Israele | Ilis |
| 40Y/6M | 1,36 | 1,41 | | Malaysia | Myr |
| 50Y/6M | 1,31 | 1,32 | | Messico | Mxn |

| Commodities | | Alluminio Alloy | | Caffè Arabica | |
|-------------|-------------|-----------------|-------------|---------------|-------------|
| Rame A/LME | | 1934,00 | | 142,65 | |
| 6040,0000 | 1,75 | 2,06 | 2,18 | 4,17 | 2,41 |
| 27,80 | var. % ann. | 21,60 | var. % ann. | 27,94 | var. % ann. |

| INDICI | | | |
|----------------------|---------|-------|---------|
| NE Nomisma Energia | 01.03 | Var.% | In.Anno |
| Benzina (self,€/lit) | 1,556 | 0,02 | 1,22 |
| Gasolio (self,€/lit) | 1,400 | 0,01 | 0,92 |
| CRB Index | 01.03 | Var.% | In.Anno |
| Generale | 191,270 | 0,34 | -0,64 |
| Industriale | 423,800 | 1,40 | 10,02 |
| Cereali | 311,000 | 2,97 | 9,32 |
| Bestiame | 342,260 | 0,42 | 2,77 |
| Metalli Preziosi | 978,600 | -9,40 | -12,76 |

Giovedì
2 Marzo 2017

IL GIORNALE DEI PROFESSIONISTI

www.ilsol24ore.com
@24NormeTributi



LAVORO

Il bonus Sud scalda i motori

Barbara Massara ► pagina 39



GIURISPRUDENZA/IL MERITO

Genitori divisi: cure secondo il Ssn

Giorgio Vaccaro ► pagina 41

Dichiarazioni 2017. Per i rallentamenti nella rete del 28 febbraio saranno considerati tempestivi gli invii effettuati entro domani

Per l'Iva mini-proroga al 3 marzo

Possibile presentare la «correttiva» senza incappare nelle sanzioni dell'integrativa

Alessandra Caputo
Gian Paolo Tosoni

■ **Riaperto il termine di tre giorni** per la presentazione della **dichiarazione Iva**. Lo precisa l'agenzia delle Entrate con un comunicato stampa, emanato nella giornata di ieri, accolto con favore dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, ma criticato dai giovani professionisti dell'Un-gdce. Per effetto delle modifiche apportate del combinato disposto della legge 190/2014 e del DL 192/2014, a partire da quest'anno la dichiarazione Iva diventa autonoma per cui l'invio doveva avvenire entro lo scorso 28 febbraio. Nel comunicato stampa l'Agenzia afferma che nella giornata del 28 febbraio sono stati registrati temporanei rallentamenti nella rete di trasmissione della dichiarazione, per questo motivo è stata concessa la predetta proroga.

Ciò ha come conseguenza che saranno **considerate tempestive** le dichiarazioni inviate entro domani, **venerdì 3 marzo**. Pertanto, coloro che si sono resi conto di aver commesso degli errori, hanno tempo per presentare una dichiarazione correttiva nei termini e apportare le relative correzioni senza dover ricorrere alla presentazione della dichiarazione integrativa pagando le relative sanzioni. Considerare una dichiarazione Iva trasmessa entro il 3 marzo correttiva nei termini è giuridicamente eccessivo considerando che si tratta di una tolleranza concessa dall'Agenzia, ma nella sostanza la dichiarazione deve essere considerata tale. L'occasione consente quindi di rivedere alcuni quadri particolari.

Il quadro VF

Nel rigo VF70 deve essere riepilogato il totale delle rettifiche della detrazione Iva che devono essere effettuate qualora nel 2016 sia intervenuto un cambio di destinazione del bene in rapporto alla destinazione originaria che sia intervenuta prima del compimento del quinquennio per i beni mobili e prima del compimento decennio per i beni immobili. E il caso di coloro che nell'anno 2016 si sono avvalsi del regime agevolato per l'assegnazione dei beni di im-

sa di cui ai commi 115 e seguenti della legge 208/2015 e che, non avendo al momento dell'acquisto operato la detrazione di imposta, hanno estromesso tali beni in fuori campo Iva ovvero, avendo detratto l'imposta, li hanno estro-

L'ALTRA OPPORTUNITÀ

Spazio alla correzione del quadro VL per tenere conto dei ravvedimenti effettuati negli ultimi due giorni disponibili

messi esenti da Iva.

In entrambi i casi, infatti, scatta la rettifica della detrazione in ragione dei decimi mancanti al compimento del decennio, relativamente alle spese incrementative sostenute negli ultimi 10 anni ovvero per l'Iva assolta al momento dell'acquisto o riscatto avvenuto in tale periodo. Il valore di

DUE GIORNI E MEZZO

Rinvio minimo e in ritardo

La proroga delle dichiarazioni Iva alla fine è arrivata. È certamente stato un bene aver raccolto le richieste di concedere pochi giorni in più per l'invio delle dichiarazioni, ma restano le perplessità sulle modalità della decisione. Che arriva, per così dire, postuma, cioè dopo lo spirare della scadenza del 28 febbraio. E arriva con l'utilizzo ancora una volta dello strumento, ormai consueto e abusato, del comunicato-legge.

In realtà, i dubbi su una proroga del termine correvano da giorni fra professionisti e operatori. Ma non era possibile pensarci prima del 28 febbraio e concedere qualche giorno in più? Anche per evitare che i due giorni e mezzo di rinvio possano riproporre i rallentamenti nella rete che hanno (ufficialmente) causato la proroga. (j.m.d.)

tale rettifica deve essere riportato nel rigo VF70 mentre il versamento dell'Iva dovuta a titolo di rettifica va versato entro il prossimo 16 marzo 2017 in quanto la proroga non interessa tale data.

Il quadro VL

Un secondo quadro che potrebbe essere soggetto a correzioni è quello relativo alla liquidazione dell'imposta. Come precisato nelle istruzioni ministeriali, nel rigo VL29 deve essere indicato l'ammontare dei versamenti periodici effettuati compresi l'acconto Iva e gli interessi trimestrali, nonché l'imposta versata a seguito di ravvedimento di cui all'articolo 13 del Dlgs 472/1997, relativi al 2016. Si desume che eventuali versamenti non effettuati non devono essere indicati. Per effetto della proroga, coloro che non hanno effettuato il versamento relativo a una o più liquidazioni e che intendono eseguirlo nei prossimi due giorni, possono rettificare il rigo VL29 includendo gli importi versati.

Il quadro VG

Tra le novità della dichiarazione, quest'anno c'è anche il quadro VG riservato agli enti o società commerciali controllanti che intendono avvalersi, per il 2017, della particolare procedura di liquidazione dell'Iva di gruppo di cui all'articolo 73 del Dpr 633/1972.

La proroga del termine appare utile anche in virtù del fatto che lo scorso 24 febbraio è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Dm 13 febbraio 2017, attuativo delle modifiche apportate alla disciplina dalla legge 232/2016. Le novità riguardano, tra l'altro, l'ambito soggettivo di applicazione del regime nonché le modalità di esercizio dell'opzione. Possono rientrare nell'Iva di gruppo le società di capitali e di persone diverse dalla società semplice di cui la società controllante possiede la maggioranza del capitale sociale a far tempo almeno dal 1° luglio 2016. Inoltre, le nuove modalità di esercizio dell'opzione prevedono la comunicazione in sede di dichiarazione Iva nel quadro VG e predisposto per tale adempimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

| I CONTRIBUENTI | IL GETTITO | LE PARTITE IVA |
|--|--|--|
| Sono oltre 5 milioni le dichiarazioni Iva presentate nel 2015 relative all'anno d'imposta 2014. In particolare, quasi 900 mila dalla Lombardia (882.402) pari al 16,8% delle dichiarazioni totali. Nel Lazio ne sono state presentate circa 500 mila (496.713) per il 9,44% del totale. Sono circa 5 milioni (per l'esattezza 4.988.467) i contribuenti sotto regime normale, mentre poco più di 270 mila quelli con regime speciale | Tra gennaio e novembre 2016 (ultimo dato disponibile) le entrate Iva sono risultate pari a 106.823 milioni di euro (+4.847 milioni di euro, pari a +4,8% rispetto al 2015): 96.239 milioni di euro (+5.712 milioni di euro, pari a +6,3%) dalla componente relativa agli scambi interni, di cui 9.482 milioni di euro dai versamenti delle Pa a titolo di split payment; 10.584 milioni di euro (-865 milioni di euro, pari a -7,6%) affluiscono dal prelievo sulle importazioni | Nel corso del 2016 sono state aperte circa 502 mila nuove partite Iva e in confronto all'anno precedente si è registrata una flessione del 3,3%. Tale risultato è stato probabilmente influenzato dal fatto che nel 2015 era aperta l'opzione tra il nuovo regime fiscale "forfettario" e il preesistente regime "di vantaggio". Il 71% delle partite Iva è stato aperto da persone fisiche, circa il 23% da società di capitali e il 5,3% da società di persone |
| ANNO D'IMPOSTA 2014 | I DATI 2016 | LE APERTURE NEL 2016 |
| 5.260.580 | 107 miliardi | 502 mila |

L'allineamento. Provvedimento delle Entrate per rettificare le istruzioni

Il 730 si adegua alle unioni civili

di **Federica Micardi**

L'agenzia delle Entrate si adegua in pieno al mondo che cambia e "riconosce" le unioni civili anche nel modello 730.

Nelle correzioni alle istruzioni del modello, contenute nel provvedimento di correzione approvato il 16 gennaio e pubblicato ieri, dopo il paragrafo «Cosa c'è di nuovo» viene, infatti, aggiunta la frase: «...Le parole "coniuge", "coniugi" o termini equivalenti si intendono riferiti anche ad ognuna delle parti dell'unione civile tra persone dello stesso sesso». L'unione civile è possibile solo tra persone dello stesso sesso, ma trattandosi di un istituto recente la

precisazione serve a evitare possibili interpretazioni errate.

È passato meno di un anno da quando è entrata in vigore la legge Cirinnà, e tanti "adeguamenti" sono stati fatti in questi mesi. E di pochi giorni fa la circolare Inps che riconosce la possibilità per le unioni civili - e per le coppie di fatto - di accedere alla legge 104 in caso di disabilità del partner.

La legge da subito ha chiarito

che - ad eccezione della genitorialità - unione civile e matrimonio hanno uguali diritti (sui doveri una differenza c'è: per i primi, non c'è obbligo di fedeltà). I datori di lavoro sono stati i primi ad aggiornare le regole estendendo alle unioni civili la licenza matrimoniale e i permessi per motivi familiari; nonché il diritto del partner superstite al Tfr e alla pensione di reversibilità in caso di decesso. Ora la mossa del 730: anche per questo modello, dunque, al di là di ogni dubbio interpretativo l'unione civile si allinea al matrimonio: il partner può essere carico, così come si potrà decidere di presentare una dichiarazione congiunta.

LA NOVITÀ

Le parole «coniuge», «coniugi» o i termini equivalenti si intendono riferiti anche a ognuna delle parti dell'unione civile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

contratti integrativi.

Il decreto affida ai contratti nazionali il compito non facile di arrivare a una «progressiva armonizzazione» dei trattamenti accessori, in particolare negli ex comparti autonomi che confluiscono nelle nuovi maxi-aree della Pa statale e della «conoscenza». Cancellati i vecchi limiti, si prevede che nell'attesa le amministrazioni non possano dedicare al salario accessorio più di quanto stanziato nel 2016: un termine preciso per delimitare questo periodo transitorio non c'è, vista la difficoltà (e la genericità) del compito, c'è da scommettere che l'avvio del nuovo regime non sarà breve.

Difficile da sbrogliare, invece, la matassa della sanatoria inco-

DIPENDENTI PUBBLICI

In attesa dell'armonizzazione dei trattamenti accessori i fondi non possono superare il livello del 2016. Caos sulla sanatoria

ciata per i contratti decentrati illegittimi. Fino a ieri la regola prevedeva l'obbligo di recuperare le somme in più riconosciute ai dipendenti con tagli ai fondi degli amministratori, per un periodo pari a quello in cui erano stati distribuiti gli stipendi di troppo "generosi". Il testo arrivato in Parlamento permette di allungare i periodi di recupero se la regola ordinaria impone tagli superiori al 25%, ma nel frattempo il Milleproroghe pubblicato martedì dà cinque anni in più agli enti che hanno certificato i risparmi dai piani di razionalizzazione. Un bel groviglio, che offrirà parecchio lavoro agli interpreti.

Sui concorsi, invece, si lascia alle amministrazioni la scelta sulla possibilità di indicare non solo vincitori ma anche «idonei», che non potranno però superare il 20% dei posti banditi.

Sull'articolo 18, infine, il testo conferma le anticipazioni della vigilia con il limite a 24 mesi per gli indennizzi in caso di reintegro deciso dal giudice (che può essere "appellato" dalla Pa entro 60 giorni).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dott. Goffredo Giordano
Responsabile Sede Torino

VENDERE UNO STUDIO PROFESSIONALE HA LE SUE REGOLE. NOI LE CONOSCIAMO.

Grazie alla nostra consulenza specializzata puoi portare a buon fine la vendita del tuo studio professionale. Perché il nostro team è composto da commercialisti, revisori legali e avvocati altamente qualificati. Gli unici in Italia con un'esperienza decennale nel campo delle fusioni e acquisizioni. Se stai pensando di vendere il tuo studio, rivolgiti a noi con fiducia. Perché noi ci mettiamo la faccia.

CHIAMACI 02.48007790

MPO PARTNERS
MERGER & ACQUISITION
i Professionisti per i Professionisti
MILANO - TORINO - ROMA - NAPOLI - BOLOGNA
www.mpopartners.com - info@mpopartners.com

info@mpopartners.com

FISCO

www.quotidianofisco.ilsole24ore.com

Bilanci. Con il decreto legge Milleproroghe è stato introdotto un articolato sistema di regole per la disciplina fiscale di questi strumenti finanziari

Per i derivati una staffetta a «ostacoli»

Da chiarire il regime nel caso di passaggio da prodotto di copertura a speculativo fra 2015 e 2016



Luca Miele

■ Regime fiscale transitorio al test delle **nuove regole contabili**. L'articolo 13-bis del decreto legge n. 244 del 2016 (cosiddetto **Milleproroghe**) introduce, tra l'altro, una disciplina tributaria relativa alla prima applicazione delle novità di bilancio 2016. In linea generale, tale disciplina adotta il **principio di neutralità** per le operazioni pregresse; in sostanza, per le operazioni ancora in corso al 1 gennaio 2016 - caratterizzate da una nuova qualificazione, imputazione temporale e classificazione - si continua ad applicare la **disciplina fiscale del regime contabile originario**.

Il regime di neutralità

Il regime di neutralità caratterizza anche le ipotesi di ripristino di costi già transitati a conto economico e di cancellazione di costi non più capitalizzabili. Le fattispecie sono fiscalmente irrilevanti e per i costi non più capitalizzabili opera la deducibilità

ta sulla base dei criteri applicabili agli esercizi precedenti.

Il regime di neutralità della fase transitoria determina la necessità di gestire un doppio binario ai fini Ires e Irap per il quale, a differenza di quanto previsto nel passato per i soggetti Ias adopter, non è stata prevista la possibilità di optare per una norma di riallineamento. In tal caso, quindi, non può operare il principio di derivazione rafforzata.

La disciplina fiscale transitoria così delineata, introdotta dal decreto Milleproroghe, è derogata per gli strumenti finanziari derivati stipulati in passato.

Derivati di copertura

Occorre distinguere tra derivati di copertura e derivati speculativi. Per quanto riguarda i primi, non viene previsto alcun regime transitorio e quindi trova comunque applicazione il cosiddetto principio di simmetria di cui al comma 4 dell'articolo 112 del Tuir. In altre parole, sia che il derivato fosse iscritto in bilanci precedenti sia che non lo fosse, al 31 dicembre 2016 i componenti reddituali imputati al conto economico assumono rilevanza fiscale in base al regime tributario delle componenti da valutazione e da realizzazione relative al sottostante.

Derivati speculativi

Per quanto riguarda i derivati

speculativi, invece, le nuove norme introducono un regime speciale che distingue tra derivati già iscritti e derivati non iscritti nei bilanci precedenti. Per questi ultimi, iscritti per la prima volta nel 2016, le componenti da valutazione non rilevano fiscalmente; la rilevanza si avrà solo al momento del realizzo. L'irrilevanza riguarda sia la valuta-

I punti chiave

01 | PERIODO TRANSITORIO

Il decreto Milleproroghe introduce con l'articolo 13-bis una disciplina tributaria di passaggio relativa alla prima applicazione delle novità di bilancio.

02 | NEUTRALITÀ

È il principio di neutralità a essere adottato per le operazioni pregresse: si tratta di quelle ancora in corso al primo gennaio 2016; in questi casi si continua quindi ad applicare la disciplina fiscale del regime contabile originario.

03 | DEROGHE

Una deroga alla disciplina transitoria si applica agli strumenti finanziari derivati stipulati in passato

zione di prima iscrizione, sia le componenti da valutazione che emergono nel corso dell'esercizio. La previsione è quanto mai opportuna in quanto, in assenza della stessa, componenti positivi e negativi di natura valutativa maturati negli esercizi precedenti avrebbero avuto un impatto sul solo esercizio 2016.

In relazione ai derivati speculativi stipulati in passato ma già iscritti nel bilancio 2015 continua ad applicarsi il regime preventivo sancito dall'articolo 112 del Tuir, ivi incluso il comma 3 che prevedeva una limitazione forfetaria alla deducibilità.

Il «nodo»

Il dubbio più rilevante riguarda la fattispecie dei derivati di copertura già iscritti come tali nel 2015 e che vengono iscritti per la prima volta nel 2016 come derivati speculativi. Può accadere, ad esempio, che in base alle nuove regole contabili introdotte venga modificata la natura del derivato.

Non è chiaro se, in questo caso, possa applicarsi, come potrebbe desumersi dal mero dato letterale della norma, la regola dell'irrilevanza fiscale delle componenti da valutazione sino al momento del realizzo, prevista per i derivati speculativi iscritti per la prima volta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI EBOOK



«IL BILANCIO FISCALE» PER CAPIRE L'IMPATTO DEI NUOVI PRINCIPI SUL REDDITO D'IMPRESA

Nonostante l'allineamento delle regole fiscali ai nuovi criteri civilistici, operato dalla conversione del Milleproroghe, sarà comunque necessario un notevole sforzo interpretativo da parte delle imprese e dei professionisti. Viste le molte correzioni al Tuir e l'estensione del principio di derivazione rafforzata, sarebbero necessarie analitiche disposizioni di attuazione, che però non sempre ci sono. I dubbi che stanno

emergendo spaziano su tutti i fronti del rapporto fra fisco e bilancio: per esempio dagli effetti delle nuove regole sul principio di competenza fiscale all'impatto sull'Ace delle imputazioni dirette a patrimonio. Il focus di Norme e tributi «Il bilancio fiscale», disponibile online a 2,69 euro all'indirizzo www.ilsole24ore.com/ebook, ha esattamente l'obiettivo di aiutare i professionisti e le imprese impegnate su questo fronte



CON «IL BILANCIO CIVILISTICO» UNA GUIDA PER LE NUOVE REGOLE SUI RENDICONTI

Le imprese che stanno avviando la chiusura dei conti sono alle prese con le regole contabili del Dlgs 139/2015 per il loro impatto concreto sui bilanci. È diffusa, tra gli operatori, la sensazione che le novità comporteranno maggiori difficoltà nella quantificazione degli importi da iscrivere nello stato patrimoniale e nel conto economico oltre che nella predisposizione dei documenti accompagnatori, come il nuovo rendiconto finanziario che

diventa autonomo elemento del bilancio. Per questo Il Sole 24 Ore mette a disposizione il Focus di Norme e tributi «Il bilancio civilistico», scaricabile al prezzo di 2,69 euro al sito www.ilsole24ore.com/ebook. Va comunque ricordato che molte delle novità di più difficile applicazione non riguardano le imprese con bilancio abbreviato e in genere tutti coloro che hanno solo poste con scadenza entro 12 mesi

In breve

AGENZIA ENTRATE

Geometri e periti abilitati alla voltura

Si amplia l'elenco dei soggetti abilitati alla trasmissione telematica della dichiarazione di successione e domanda di voltura catastali. Teri l'agenzia delle Entrate ha pubblicato il provvedimento 42444/2017, che stabilisce che tra i soggetti incricati rientrano gli iscritti all'albo dei geometri e dei geometri laureati e gli iscritti all'albo dei periti industriali e dei periti industriali laureati, che hanno la specializzazione in edilizia, anche riuniti in forma associativa. I motivi: si tratta di soggetti che possiedono le necessarie competenze e che svolgono un ruolo significativo tra cittadini e pubblica amministrazione dato che tale adempimento, nella gran parte dei casi, comporta un aggiornamento delle basi dati catastali e ipotecarie.

GIUDICI DI PACE

Orlando: si va verso la stabilizzazione

Sui giudici di pace il Governo ha scelto di andare verso una stabilizzazione, strada sulla quale è stato chiesto un parere al Consiglio di Stato. Per il futuro però l'idea è che l'onorarietà sia la regola. Lo ha detto il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, rispondendo ieri al question time alla Camera. Orlando ha ricordato che è necessario trovare una condizione specifica per superare le barriere poste dalla Costituzione a chi entra nella Pubblica amministrazione. «Lo stiamo facendo ponendo una questione politica all'Anm - ha spiegato - per valutare se sono d'accordo a un ingresso senza concorso, ma anche cercando di capire come tener conto delle indicazioni della Costituzione».

BANDO R&S DI HORIZON

Per le garanzie quota al 2,94%

Sta per approdare in «Gazzetta Ufficiale» il decreto 27 febbraio 2017 del ministero dello Sviluppo economico che contiene la determinazione della quota a carico delle imprese - fissata al 2,94% - dell'anticipazione richiesta - per accedere allo strumento di garanzia del bando «Grandi progetti di ricerca e sviluppo». La quota - che permette di escludere la presenza di elementi di aiuto di Stato e viene richiesta a titolo di copertura dal rischio di insolvenza - viene trattenuta al momento dell'anticipazione e non viene restituita.

PROFESSIONI

Le competenze dei periti agrari

I periti agrari e i periti agrari laureati intervengono dopo la sentenza del Consiglio di Stato 426/2017 che ha negato le competenze di progettazione e miglioramento fondiario agli agrotecnici. La progettazione e il miglioramento fondiario rientrano, invece, tra le competenze dei periti agrari, spiega un comunicato del Consiglio nazionale. Nell'articolo 2, infatti, trovano fondamento le competenze professionali e fra queste «la progettazione, la direzione e il collaudo di opere di miglioramento fondiario e di trasformazione di prodotti agrari e relative costruzioni, limitatamente alle medie aziende, il tutto in struttura ordinaria, secondo la tecnologia del momento, anche se ubicate fuori dai fondi». La sentenza del Consiglio di Stato, che riguarda una controversia fra dottori agronomi e agrotecnici, secondo i periti, «ha un valore relativo e non assoluto in quanto i periti agrari hanno competenze in materia di pianificazione ambientale e forestale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avviamento. Le novità introdotte dal Dlgs 139/15 per le immobilizzazioni

L'ammortamento segue la «vita utile»

Angelo D'Ugo

Alessandro Germani

■ L'**avviamento** rientra tra le **immobilizzazioni immateriali** che, assieme ai costi di **ricerca, sviluppo e pubblicità**, sono state interessate dalle modifiche del Dlgs 139/15 di recepimento della Direttiva 2013/34/Ue.

Esso rappresenta un'attitudine dell'azienda riconducibile a fattori specifici o ad una sapiente organizzazione dei beni, che fa sì che il valore della stessa risulti superiore a quello della somma dei singoli asset. Può essere generato internamente o acquisito a titolo oneroso a seguito di acquisto d'azienda o **ramo d'azienda, conferimento, fusione, scissione**. Tuttavia, la sua iscrizione in bilancio è consentita solo ed esclusivamente nel secondo caso.

Nel nuovo testo dell'articolo 2426 n. 6 Codice civile non cambiano le condizioni per l'iscrizione di tale voce, che restano ancorate all'onerosità dell'acquisto nei limiti del costo sostenuto, previo consenso del collegio sindacale se esistente.

L'ammortamento

Ciò che cambia, invece, è la modalità dell'ammortamento. Infatti, la norma previgente prevedeva l'ammortamento in 5 anni, con possibilità di utilizzare anche una durata superiore, purché la stessa non superasse la durata dell'avviamento stesso e a fronte di adeguata motivazio-

ne in nota integrativa. Invece, con le modifiche del Dlgs 139/15, l'ammortamento dell'avviamento deve essere effettuato secondo la sua vita utile; laddove la stessa non sia stimabile attendibilmente, è effettuato entro un periodo non superiore a dieci anni. In ogni caso in nota integrativa va fornita spiegazione del periodo di ammortamento.

Per la stima della vita utile l'Oic 24 (par.agrafo 68) indica:

- il periodo di tempo di beneficio degli extra profitti legati alle sinergie dell'operazione straordinaria;
- il payback period, cioè il tempo di recupero in termini finanziari o reddituali dell'investimento effettuato;
- la media ponderata delle vite utili delle principali attività acquisite con l'operazione di aggregazione aziendale.

In base al successivo paragrafo 69 l'applicazione di tali elementi non può in ogni caso determinare un periodo di ammortamento superiore a 20 anni.

L'utilizzo del concetto di vita utile non rappresenta comunque una novità assoluta, posto che nella versione precedente, pur senza espliciti riferimenti, la norma prevedeva che l'ammortamento non dovesse superare «la durata per l'utilizzazione di questo attivo». Si assiste, quindi, ad una mera inversione del processo di stima della vita utile dell'avviamento.

La posta attiva

Infatti, la previgente disposizione individuava in 5 anni il limite temporale di ammortamento e, in subordine, richiamava la durata per l'utilizzazione della posta attiva (cioè la vita utile), che non poteva superare in ogni caso i 20 anni.

La nuova norma, invece, richiama in primis la vita utile (limitata sempre a 20 anni) e solo qualora questa non possa essere stimata attendibilmente si procede all'ammortamento in 10 anni. Pertanto, da un criterio

LA POSTA ATTIVA

Solo nel caso non sia stimabile con sufficiente attendibilità, si considera effettuato entro un periodo non superiore a dieci anni

“forfetario” basato su 5 anni, con deroghe motivate in nota integrativa, si passa ad uno ancorato alla vita utile dell'avviamento con la necessità di dare, in ogni caso, informativa del periodo di ammortamento in nota integrativa.

In base all'Oic 9, relativo alle perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, anche la svalutazione dell'avviamento viene effettuata secondo i due metodi dell'attualizzazione dei flussi di cassa e della capacità di ammortamento (metodo semplifi-

cato per le piccole e medie imprese). Tuttavia, ai sensi dell'articolo 2426 n. 3 Codice civile all'avviamento non si applica il ripristino di valore seguito del venir meno delle cause che hanno portato alla sua precedente svalutazione.

Retroattività

Le nuove regole sull'avviamento si applicano retroattivamente come previsto dall'Oic 29. La società può comunque optare per l'applicazione solo prospettica, cioè applicando le nuove disposizioni dell'Oic 24 sull'ammortamento dell'avviamento solo in relazione a quello iscritto in bilancio dal 2016 e dando adeguata menzione in nota integrativa dell'esercizio della facoltà.

Nulla cambia, invece, fiscalmente, poiché l'avviamento rimane deducibile in misura non superiore ad 1/18 del costo (articolo 103, comma 3 Tuir). Pertanto, in presenza di un ammortamento basato sulla vita utile, si determinerà un doppio binario civilistico e fiscale, con variazioni in aumento in dichiarazione, laddove la vita utile sia inferiore a 18 anni. Infine, per le operazioni fiscalmente neutre (conferimenti d'azienda, fusioni, scissioni) l'avviamento iscritto, fiscalmente in deducibile, potrà essere affrancato con differenti modalità assolvendo l'imposta sostitutiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'identikit



01 | L'AVVIAMENTO

L'avviamento rappresenta l'attitudine dell'azienda a produrre utili che derivino o da fattori specifici che, pur concorrendo positivamente alla produzione del reddito ed essendosi formati nel tempo in modo oneroso, non hanno un valore autonomo, ovvero da incrementi di valore che il complesso dei beni aziendali acquisisce rispetto alla somma dei valori dei singoli beni, in virtù dell'organizzazione delle risorse in un sistema efficiente.

02 | L'ISCRIZIONE

L'avviamento è iscrivibile in presenza delle seguenti condizioni:

- è acquisito a titolo oneroso, derivando dall'acquisizione di azienda o ramo d'azienda, conferimento, fusione o scissione;
- ha un valore quantificabile in quanto incluso nel corrispettivo pagato;
- è costituito all'origine da oneri e

costi che garantiscono benefici economici futuri;

- è soddisfatto il principio della recuperabilità del costo (non è stato un cattivo affare).

03 | IL LIMITE MASSIMO

Per l'ammortamento dell'avviamento è stato mantenuto il limite massimo dei 20 anni già previsto dall'Oic 24 nelle precedenti versioni del 2005 e del 2014.

04 | FIRST TIME ADOPTION

Le disposizioni sull'ammortamento dell'avviamento (paragrafi 66-70 Oic 24) si applicano retroattivamente come previsto dall'Oic 29. La società può comunque scegliere di continuare ad ammortizzare i vecchi avviamenti secondo le regole previgenti (paragrafo 103) e di applicare le nuove modalità all'avviamento sorto successivamente all'esercizio

avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016.

05 | L'AFFRANCAMENTO

L'affrancamento fiscale può avvenire con differenti modalità e cioè:

- assolvendo la sostitutiva con aliquote del 12-14-16% sui maggiori valori (affrancamento ordinario ex legge finanziaria 2008);
- assolvendo la sostitutiva con aliquota unica del 16% sui maggiori valori (riallineamento ex Dl 185/08); la legge di stabilità 2016 ha previsto per i marchi di impresa e l'avviamento la riduzione da 1/10 ad 1/5 della quota di ammortamento dei medesimi a seguito di riallineamento;
- assolvendo la sostitutiva con aliquota unica del 16% sui maggiori valori (riallineamento ex Dl 98/11 e legge di Stabilità 2014) in caso di acquisto di partecipazione di controllo mediante operazioni straordinarie.

Piani di risparmio. Ammessi anche investimenti in altri strumenti «qualificati»

I Pir non guardano solo alle azioni

Marco Piazza

■ Nessun obbligo di investire in **azioni**, nessun **limite di età** per la sottoscrizione, limite di concentrazione da non superare per i terzi dell'anno. Sono queste alcune delle caratteristiche che qualificano i **Pir**, i Piani individuali di risparmio regolati dai commi da 100 a 114 dell'articolo 1 della **legge di Bilancio 2017** e la cui disciplina attende il completamento della fase attuativa, compresa la circolare dell'agenzia delle Entrate.

I Pir sono ispirati da analoghe consolidate esperienze francesi (*Plan d'Epargne en Actions*) e inglesi (*Individual Saving Account*), ma ne costituiscono un'evoluzione sia perché consentono investimenti in strumenti finanziari di-

versi dalle azioni, sia perché possono comprendere anche investimenti in società europee con stabile organizzazione in Italia il che ha consentito di ottenere il via libera dalla Commissione Ue.

L'incentivo alla sottoscrizione dei Pir è di natura fiscale (i proventi del piano non sono tassabili e non scontano le imposte di successione). Vi sono limiti d'investimento (orizzonte a medio lungo termine, limiti di concentrazione degli investimenti), ma sono imposti dall'esigenza di tutelare gli investitori retail.

Il Mise e il dipartimento delle Finanze ripongono molta fiducia nella capacità dei Pir di canalizzare parte del risparmio delle famiglie italiane verso le imprese radi-

cate nel nostro territorio. In un recente convegno organizzato da Assogestioni - al quale hanno partecipato Fabrizio Lapecorella (dg del Dipartimento delle finanze) e Fabrizio Pagani (capo della segreteria tecnica del Mef) - è stata stimata una raccolta retail di 10 miliardi di cui almeno 2,1 per finanziare società non rientranti nell'indice Ftse Mib o equivalenti. Nel corso del convegno, Ilario

RIFORMA DA COMPLETARE

Per il lancio effettivo è necessario varare i provvedimenti attuativi. Attesa anche la circolare dell'agenzia delle Entrate

Scafati, dirigente dell'Ufficio fiscalità del Dipartimento delle finanze, ha evidenziato come la non perfetta formulazione della norma è conseguenza del fatto che è stata introdotta in un provvedimento, la legge di Bilancio 2017, approvato in anticipo rispetto al previsto che ha impedito ulteriori affinamenti del testo. Vi è consapevolezza che per consentire l'effettivo lancio è necessario che i provvedimenti attuativi siano varati in tempi rapidi.

Nell'attesa, le lacune della legge saranno colmate in sede interpretativa, tenendo sempre conto di un driver fondamentale: il provvedimento ha l'ambizione di rivolgersi al «sistema Paese» e vuole proporre un nuovo modo di



Pir

● I Piani individuali di risparmio (Pir) sono stati introdotti con la legge di Bilancio 2017. Obiettivo è di canalizzare il risparmio delle famiglie verso investimenti produttivi di lungo termine. I risparmiatori, persone fisiche, che indirizzano le loro risorse verso strumenti finanziari di imprese industriali e commerciali italiane ed europee radicate nel territorio italiano, beneficeranno dell'esenzione dalle imposte dei proventi derivanti da tali investimenti. È però necessario mantenere l'investimento per almeno cinque anni.

investire la liquidità delle famiglie, di finanziare le imprese impegnate nel territorio. È un provvedimento di carattere generale destinato a un pubblico il più possibile diffuso e quindi è necessario limitare al massimo le complessità procedurali.

Esempi dell'approccio che l'Agenzia intende utilizzare sono costituiti da alcune risposte fornite pubblicamente, anche se non ufficialmente, nel corso del convegno. In particolare:

- nonostante alcuni infelici richiami interni alla norma, i Pir non devono essere necessariamente investiti in azioni, ma possono comprendere anche altri strumenti finanziari rientranti fra gli «investimenti qualificati»;
- non ci sono limiti di età alla sottoscrizione dei Pir;
- la condizione che del 70% investito in strumenti «qualificati», almeno il 30% sia composto da strumenti di società non appartenenti all'indice FTSE MIB «o equivalenti» va applicata tenendo conto gli indici equivalenti sono solo quelli dei mercati esteri e sarà fornita una elencazione esemplificativa;
- il limite di concentrazione (non più del 10% investito nello stesso emittente) non deve essere superato per i due terzi dell'anno e, a questi fini, conti correnti e depositi sono considerati come autonomi investimenti;
- nel caso di investimento in un fondo comune «Pir compliant», l'*holding period* minimo di 5 anni va verificato sull'investimento nel fondo e non sul suo contenuto;
- la qualifica di fondo «Pir compliant» va fatta basandosi sulla politica d'investimento descritta del prospetto informativo;
- il collocatore e la Sgr che gestisce il fondo sono entrambi legittimati a effettuare la gestione fiscale dei Pir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FISCO

www.quotidianofisco.ilsole24ore.com

Regime per cassa. Nessuna incidenza sul reddito se il cespite sarà ceduto nel periodo d'imposta successivo

Acconti a impatto differenziato

Rilevanza fiscale all'incasso se la somma si riferisce a un ricavo

Paolo Meneghetti

■ Nell'applicazione del **regime semplificato per cassa** due questioni, tra le altre, vengono spesso sollevate dagli operatori tributari: la rilevanza degli **incassi relativi a un anticipo** e la possibilità di **revocare l'opzione** eseguita per il regime semplificato potendo rientrare prima del triennio nel regime naturale forfettario.

La rilevanza degli anticipi

Nel regime semplificato di cassa alcuni componenti, positivi e negativi, concorrono a formare il reddito al momento della manifestazione finanziaria. Nel recente Telefisco 2017 l'agenzia delle Entrate ha circoscritto notevolmente la rilevanza dell'aspetto finanziario di ciascuna operazione, affermando che il regime si ispira al principio di cassa, ma tale principio non si applica affatto a tutte le operazioni economiche.

Sul fronte dei componenti positivi il principio di cassa determina la rilevanza fiscale di due elementi: ricavi di cui all'articolo 85 del Tuir e dividendi e interessi di cui all'articolo 89. Data la ricostruzione si può partire per verificare se l'incasso di anticipi ricevuti da clienti costituisca sempre operazione fiscalmente rilevante nel periodo d'imposta. Si potrebbe sostenere che l'incasso di un anticipo su una futura cessione o prestazione non genera alcun ricavo proprio perché ancora non si è perfezionata l'operazione, da cui discenderebbe che non essendo in presenza di operazioni da articolo 85, l'incasso non è elemento rilevante. In tal modo, però, verrebbe svuotato di significato l'intento di tassare i ricavi al momento della percezione, per cui si ritiene più razionale affermare che se l'anticipo si riferisce a un "futuro ricavo" esso sia rilevante al momento dell'incasso.

Diversamente può accadere che l'anticipo non sia relativo a un ricavo, poiché, ad esempio, si tratta di una somma relativa a un costo che verrà direttamente addebitato al cliente, oppure

l'incasso di un acconto relativo a un cespite che verrà ceduto nel periodo d'imposta successivo. In questi casi la somma incassata non dovrebbe essere rilevante nella formazione del reddito d'impresa poiché relativa a un componente diverso dal ricavo, e pertanto non governato dal principio di cassa. Si ritiene che il medesimo assunto debba essere applicato anche se si sceglie il sistema di "registrazione Iva" di cui all'articolo 18, comma 5, del Dpr 600/73. Secondo tale sistema la rilevanza reddituale non si ha al momento dell'incasso, bensì al momento della registrazione del documento ai fini Iva. Ma se pensiamo all'emissione

ne di una fattura di acconto per la cessione di un cespite, risulta irrazionale concludere che la semplice registrazione comporta la tassazione dell'ammontare quale plusvalenza, poiché per determinare la plusvalenza (tassabile per competenza) serve conoscere il corrispettivo pattuito per la cessione del bene e tale importo potrebbe non essere conosciuto al momento dell'emissione della fattura di acconto. Il punto però è opinabile se sarebbe auspicabile un intervento dell'agenzia delle Entrate.

Il vincolo triennale

Non è infrequente riscontrare nella prassi operativa casi di contribuenti che, pur presentando i requisiti per applicare il regime forfettario, hanno eseguito l'opzione per la determinazione ordinaria del reddito, mantenendo l'impianto contabile dei semplificati.

Tale opzione, manifestata tramite comportamento concludente, di regola presenta un vincolo triennale (articolo 1, comma 70, della legge 190/14), ma di fronte alle rilevanti novità legislative introdotte dalla legge di Bilancio 2017 alla determinazione del reddito dei soggetti semplificati, vale ancora il vincolo triennale? Al riguardo si ricorda che, a norma dell'articolo 1 del Dpr 442/97, è consentita la variazione dell'opzione eseguita quando mutano le disposizioni normative che riguardano il sistema di determinazione del reddito relativo all'opzione stessa.

È chiaro che il passaggio da un regime di competenza, quale quello ante 2017, al regime di cassa attuale rappresenta una rilevante modifica normativa che dovrebbe legittimare la deroga al vincolo triennale dell'opzione, così come del resto si è pronunciata l'agenzia delle Entrate in relazione all'introduzione del regime forfettario (circolare 12/16, risposta 6.2). Una conferma in questo senso anche per l'attuale situazione sarebbe quantomeno auspicabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quotidiano del
Fisco

24

REGIMI FISCALI

Fisco-bilanci, dall'Ace alla competenza tanti «tecnicismi» attendono dei chiarimenti

di Luca Gaiani

Molti punti ancora da chiarire nel raccordo fisco-bilanci dopo la **legge di conversione del Milleproroghe**. Le peculiarità "tecniche" di alcune questioni - dal criterio di competenza fiscale all'impatto sull'Ace dei nuovi movimenti di patrimonio netto - richiederebbe l'emanazione di tempestive disposizioni di attuazione. Un primo aspetto ri-



guarda il principio di derivazione rafforzata (**articolo 83, comma 1, del Tuir**): da chiarire, in materia di imputazione a periodo, è il possibile impatto sui commi e 2 dell'articolo 109 del del Tuir.

LOTTA AL DENARO «SPORCO»

Nuove regole sull'antricciclaggio, tempi stretti per l'adeguamento negli studi professionali

di Luigi Fruscione
e Benedetto Santacroce

Conto alla rovescia negli studi per l'adeguamento alle nuove regole antricciclaggio. Lo schema di decreto legislativo è stato approvato in prima lettura il 23 febbraio dal Consiglio dei ministri.

Il provvedimento - si spiega - «introduce significative modifiche alla vigente disciplina in materia di prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, al fine di allineare la normativa nazionale» alla direttiva europea.

MILLEPROROGHE

Forfettari: l'affitto di immobili non concorre alla formazione del limite di 20mila euro

di Giovanni Petruzzellis

Tra le condizioni per l'applicazione del regime forfettario è previsto che il costo complessivo dei beni strumentali, assunto al lordo degli ammortamenti, non può eccedere i 20mila euro. La verifica di tale presupposto va effettuata con

riguardo all'anno precedente a quello di primo accesso al forfait ed a ciascuno degli anni successivi in cui si continua a fruirne. La legge 190/2014, dispone che non concorrono alla formazione di questo limite i beni immobili, comunque acquisiti, anche se detenuti in locazione, utilizzati per l'esercizio dell'attività.

La versione integrale degli articoli si può trovare all'indirizzo:
quotidianofisco.ilsole24ore.com

Controlli. La risposta del ministero dell'Economia: incarico secondo il Dlgs 39

Per gli enti associativi la revisione deve essere doc

Nicola Cavalluzzo
Giuseppina Riolo

■ Il ministero dell'Economia si pronuncia sulla disciplina della **revisione legale** applicabile agli **enti associativi** dotati di **personalità giuridica**. La vicenda trae origine da un quesito posto da una associazione (l'Associazione italiana allevatori) che ha chiesto al ministero come si debba comportare l'ente la cui attività sia regolata da uno statuto che contempla la revisione legale del bilancio.

A parere del ministero, qualora lo statuto preveda lo svolgimento della revisione, l'incarico una volta conferito deve rispettare la disciplina di cui al decreto legislativo 39/2010.

Ciò significa che le regole vigenti per le società di capitali per le quali la revisione legale è obbligatoria devono essere trasfuse in capo all'ente associativo dotato di personalità giuridica e, quindi, deve essere rispettato quanto previsto dalla disciplina nazionale relativamente al conferimento dell'incarico, alle modalità per il suo svolgimento, alle tecniche da applicare, alle responsabilità connesse all'incarico, al sistema sanzionatorio e tut-

te le altre fasi dell'attività.

Il ministero dell'Economia, peraltro, ricorda che l'ente dovrà attentamente valutare il rapporto costi-benefici in quanto a fronte di una maggiore affidabilità dei terzi nei confronti del bilancio, l'ente si carica di costi che potrebbero anche essere rilevanti. Il ministero, però, va oltre in quanto nel quesito si chiede se sia anche

IL CHIARIMENTO

In presenza di collegio sindacale è possibile affidare anche la funzione contabile all'organo interno

possibile affidare l'incarico di revisione legale di bilancio al collegio sindacale laddove le previsioni statutarie ne prevedano la istituzione. Sul punto il ministero precisa le differenze esistenti tra l'organo di controllo interno (il collegio sindacale) e il soggetto incaricato di un controllo esterno, solitamente soggetto terzo e indipendente. Ebbene, laddove le previsioni statutarie prevedano la presenza di un organo di

controllo interno (il collegio sindacale) delimitandone le funzioni è possibile affidare allo stesso anche la funzione della revisione legale.

Si può poi verificare il caso in cui lo statuto dell'ente preveda la figura del revisore senza affidargli la revisione legale di cui al decreto legislativo 39/2010, ma, piuttosto, affidandogli l'esercizio di controlli ulteriori e in parte coincidenti con quelli demandati al collegio sindacale in base all'articolo 2403 del Codice civile. In tal caso, pur risultando comunque possibile il conferimento della revisione legale all'organo interno, si verrebbe a creare una evidente sovrapposizione di attività, di funzioni e di responsabilità tra i due organi.

Infine, il ministero precisa che nel caso in cui lo statuto preveda un organo di controllo interno, limitandosi a rinviare alle linee guida del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, la funzione di revisione legale affidata al collegio sindacale o al collegio dei revisori scaturisce da apposito incarico conferito all'organo assembleare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso. Dopo l'inaugurazione dell'anno giudiziario

I sindacati dei commercialisti contro le Entrate sul contenzioso

■ La risposta dei **sindacati dei commercialisti** alle dichiarazioni sul contenzioso tributario del direttore dell'agenzia delle Entrate, Rossella Orlandi, non si è fatta attendere (si veda Il Sole 24 Ore del 28 febbraio).

Due le affermazioni che hanno provocato la reazione dei sindacati di categoria: la prima riguarda il fatto che le Entrate in Cassazione vincono nel 90% dei casi - la seconda riguarda le "sentenze pilo-

ta" a cui Entrate e Cassazione stanno lavorando.

L'Aidc, l'Associazione italiana dottori commercialisti, sulle percentuali di vittoria accusa il direttore di smentire se stessa citando i dati riportati dalla stessa Orlandi «nel comunicato stampa del 15 maggio 2015». E in merito alle sentenze pilota sottolinea che «in uno stato di diritto deve essere scrupolosamente garantita l'assoluta terzietà del giudice, in

perfetta attuazione dei dettami costituzionali». Forte presa di distanza sulle "sentenze pilota" anche da parte dell'Ungdecc che, in un comunicato, scrive: «Le attuali problematiche del contenzioso tributario non possono ridursi ad una "standardizzazione" delle sentenze, per lo più definite da una collaborazione con una sola delle parti».

Fe. Mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Offerta valida in Italia dal 31/01/2017 al 17/3/2017

IL FALSO IN BILANCIO
Analisi dei soggetti attivi e degli elementi oggettivi costitutivi del reato attraverso la sua evoluzione normativa
a cura di Massimo Di Terlizzi e Nadia Germanà
Tascona

Gli amministratori di fatto
I direttori generali e i preposti alla redazione dei documenti contabili
Il falso valutativo

Il falso materiale in bilancio e nelle altre comunicazioni societarie
Cause di esclusione della punibilità

Fatti di lieve entità
Il dolo
Gli effetti sulla legge 231/2001

Gennaio 2017

IN EDICOLA

Curata dagli esperti del Sole 24 Ore, la guida riporta l'analisi completa della revisione dell'impianto normativo in materia di falso in bilancio, elencando e commentando le diverse figure di soggetti attivi, chiamati a rispondere in particolare del reato di false comunicazioni sociali, e analizzando l'oggetto materiale attraverso il quale la fattispecie criminosa può concretizzarsi.

IN EDICOLA CON IL SOLE 24 ORE A € 9,90 IN PIÙ*

OPPURE DISPONIBILE IN FORMATO PDF SU WWW.SHOPPING24.IT

SHIPPING 92%

FISCO E IMMOBILI**Immobili.** L'agevolazione prevista dalla legge di Bilancio ha trovato attuazione con le linee guida che sono state rese note ieri

Sismabonus più difficile in casa

Di fatto interventi possibili sull'intero edificio ma raramente in un appartamento

Mirco Mion

Con la **legge di Bilancio 2017**, approvata il 21 dicembre 2016, veniva sancito il ruolo del bonus antisismico, oggi detto "Sismabonus", come opportunità per stimolare un piano volontario dei cittadini, con forti incentivi statali, di valutazione e prevenzione nazionale del rischio sismico degli edifici.

Il decreto ministeriale del Mit, attivo a partire ieri, è lo strumento attuativo che istituisce le linee guida e indica le modalità per l'attestazione dell'efficacia degli interventi da parte di professionisti abilitati.

Le **linee guida** inserite nel decreto affrontano il tema della classificazione del rischio sismico delle costruzioni esistenti con un nuovo approccio, che va a coniugare da una parte il rispetto del valore della salvaguardia della vita umana (mediante i livelli di sicurezza previsti dalla vigenti norme tecniche per le costruzioni) e dall'altra la considerazione delle possibili perdite economiche e delle perdite sociali (in base a robuste stime convenzionali basate anche sui dati della ricostruzione post sisma Abruzzo 2009).

Le stesse linee guida consentono di attribuire a un edificio

una specifica **classe di rischio sismico**, mediante un unico parametro che tenga conto sia della sicurezza sia degli aspetti economici. Sono state individuate otto classi di rischio sismico: da A+ (meno rischio), ad A, B, C, D, E, F e G (più rischio). La nomenclatura è affine a quella adottata in ambito comunitario per definire la prestazione energetica di edi-

I LIMITI

Non è possibile cumulare il nuovo sismabonus con altri benefici spettanti per le medesime finalità sulla base di norme speciali

fici o elettrodomestici.

Tra le spese detraibili per la realizzazione degli interventi finalizzati alla riduzione della classe di rischio sismico, sia su singoli immobili che su condomini vengono incluse anche le spese che dovranno essere sostenute per ottenere la classificazione e verifica sismica degli immobili fatte da parte di professionisti abilitati.

Cosa bisogna fare per accedere all'incentivo:

- il proprietario che intende accedere al beneficio, incarica

un professionista della valutazione della classe di rischio e della predisposizione del progetto di intervento;

- il professionista individua la classe di rischio della costruzione nello stato di fatto prima dell'intervento;

- il professionista progetta l'intervento di riduzione del rischio sismico e determina la classe di rischio della costruzione a seguito del completamento dell'intervento;

- il professionista assevera i valori delle classi di rischio e l'efficacia dell'intervento;

- il proprietario può procedere ai primi pagamenti delle fatture ricevute;

- il direttore dei lavori e il collaudatore statico attestano al termine dell'intervento la conformità come da progetto.

Va sottolineato che il "sismabonus" **non è cumulabile** con agevolazioni spettanti per le medesime finalità, sulla base di norme speciali per interventi in aree colpite da eventi sismici.

Per i soli **lavori condominiali**, viene prevista la possibilità di cedere la detrazione fiscale alle imprese esecutrici o a soggetti privati ma con esclusione esplicita degli istituti di credito e degli intermediari finanziari.

Il quadro**LE DETRAZIONI**

50% di quanto effettivamente speso per gli interventi "antisismici" eseguiti sulle parti strutturali
70% di quanto effettivamente speso se l'intervento riduce il rischio sismico di una classe
75% di quanto effettivamente speso se l'intervento riguarda interi condomini e consente di ridurre il rischio sismico di una classe
80% di quanto effettivamente speso se l'intervento riduce il rischio sismico di due classi
85% di quanto effettivamente speso se l'intervento riguarda interi condomini e consente di ridurre il rischio sismico di due classi.

Nota

La Legge di Stabilità 2017 è intervenuta per prorogare per 5 anni (dal 2017 al 2021) la detrazione Irpef/Ires delle spese sostenute per interventi di messa in sicurezza statica in zone ad alta pericolosità sismica. L'ammontare complessivo delle spese oggetto dell'agevolazione fiscale non potrà superare i 96.000 euro per unità immobiliare.

LA PROCEDURA PER OTTENERLE

- 1) il proprietario che intende accedere al beneficio, incarica un professionista della valutazione della classe di rischio e della predisposizione del progetto di intervento;
- 2) il professionista individua la classe di rischio della costruzione nello stato di fatto prima dell'intervento;
- 3) il professionista progetta l'intervento di riduzione del rischio sismico e determina la classe di rischio della costruzione a seguito del completamento dell'intervento;
- 4) il professionista assevera i valori delle classi di rischio e l'efficacia dell'intervento;
- 5) il proprietario può procedere ai primi pagamenti delle fatture ricevute;
- 6) il direttore dei lavori e il collaudatore statico attestano al termine dell'intervento la conformità come da progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente. Dm in vigore da oggi

Facilitato l'ingresso delle biomasse fra i sottoprodotti

Paola Fico

Le biomasse hanno una possibilità in più per essere considerate sottoprodotti anziché rifiuti. L'occasione è offerta dal regolamento di cui al Dm 13 ottobre 2016, n. 264 (Gazzetta ufficiale n. 38 del 15 febbraio), in vigore da giovedì 2 marzo, dedicato a «Criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti». Un ausilio alla costruzione del fascicolo che può aiutare a qualificare un materiale come sottoprodotto e non rifiuto, in ragione dell'adempimento di un apposito onere probatorio.

Il **sottoprodotto**, infatti, rappresenta uno dei numerosi regimi di favore presenti nel Codice ambientale e che, come tale, va provato dalla parte che intende avvalersene. Seguire pedissequamente i suggerimenti del decreto, tuttavia, non comporta la trasformazione automatica del materiale, aiutandolo a costruire le prove a sostegno del regime di favore. La natura o meno di sottoprodotto, infatti, continua a rimanere una **"questione di fatto"** che va risolta caso per caso. Il decreto aiuta, ma non risolve. Non potrebbe. I "criteri indicativi" sono stati adottati ai sensi dell'articolo 184-bis, comma 2 del "Codice ambientale" e riguardano esclusivamente le biomasse indicate nel decreto e destinate all'impiego per la produzione di biogas e le biomasse residue destinate all'impiego per la produzione di energia mediante combustione.

Per **biomasse residue** si intendono le biomasse costituite da residui, cioè materiale o sostanza che «non è deliberatamente prodotto in un processo di produzione e che può essere o non essere un rifiuto». Tra le biomasse destinate all'impiego per la produzione di biogas in impianti energetici (sezione 1, allegato 1), si va dalle carcasse e parti di animali macellati non destinati al consumo umano per motivi commerciali, agli effluenti zootecnici; dalla paglia al fieno e trucioli di lettieria; dalle buccette di pomodoro alla lolla di riso.

Tra le biomasse residue destinate all'impiego per la produzione di energia mediante com-

bustione (sezione seconda, allegato 1), figurano anche la sansa di oliva disoleata e la pollina. Questa indicazione così puntuale della sezione seconda facilita l'ammissione dei materiali tra quelli che, in quanto sottoprodotti, possono subire un processo di combustione ai sensi dell'allegato X, parte II, sezione 4, parte quinta del Codice ambientale e accedere agli incentivi previsti dal Dm dello Sviluppo economico 6 luglio 2012 per energia da fonti rinnovabili elettriche non fotovoltaiche. Tutti materiali che da sempre, stante la pervasività della definizione di rifiuto, vivono il dualismo rifiuto-prodotto e che ora possono essere aiutati dai nuovi "criteri indicativi" del regolamento a passare quella quasi invalicabile frontiera che esiste tra rifiuto e non rifiuto, creata

IL PUNTO

Fissati i nuovi criteri per escludere dai rifiuti le sostanze destinate alla produzione di biogas e di energia con combustione

ta dal termine "disfarsi" contenuto nella relativa definizione.

A queste luci si affiancano **alcune ombre**: la necessità per il produttore dei materiali indicati e del loro utilizzatore di iscriversi, senza alcun onere economico, in apposito elenco pubblico istituito presso la Cciaa; la conservazione triennale dei documenti; la disciplina del documento di trasporto. Nell'elenco, consultabile solo in internet, sono indicate le generalità e i contatti degli iscritti, nonché la tipologia dei sottoprodotti oggetto di attività.

È vero che l'iscrizione all'elenco è prevista per favorire lo scambio e la cessione dei sottoprodotti. Resta comunque un nuovo onere burocratico che gli altri sottoprodotti che vengono ad esistenza ai sensi del comma 1 dell'articolo 184-bis, Dlgs 152/2006 non hanno. Al pari della scheda tecnica prevista dall'allegato 2 e che accompagna la cessione del sottoprodotto. Il decreto ha percorso la procedura di informazione comunitaria prevista dalla direttiva 2015/1535.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leggi regionali. Approvata la legge che consente l'agibilità di porzioni immobiliari interrare con adeguati sistemi di illuminazione e ricambio di aria

Seminterrati abitabili in Lombardia

Saverio Fossati

Tutti giù per terra. Con la legge regionale approvata martedì dal Consiglio regionale lombardo (progetto di legge 258, presentato da Fabio Altitonante nel 2015) si aprono prospettive decisamente ampie per chi decide di usare come abitazioni i seminterrati.

La norma, in attesa di pubblicazione sul BURL e non ancora in vigore, ha superato la presentazione di ben 46 emendamenti (nessuno stati approvati solo alcuni, di cui alcuni incisivi di Iolanda Nanni del M5s e di Viviana Beccalossi di F.d.I.) e prevede, in sostanza, che nei seminterrati recuperati si potranno realizzare uffici, appartamenti e attività commerciali.

Il seminterrato viene definito

come il piano di un edificio anche solo parzialmente interrato e il cui soffitto si trova a una «quota superiore» rispetto al terreno in aderenza all'edificio» (anche solo di pochi centimetri). È prevista un'altezza minima del locale di 2,40 metri.

Non occorre, però, che cisciano finestre: «La novità - dice Altitonante - è che le **norme di aeroluminazione** potranno essere garantite anche con impianti e

NUOVE COSTRUZIONI

Regolarizzazione possibile su edifici ultimati dopo l'entrata in vigore della legge ma se sono trascorsi almeno cinque anni dalla fine lavori

attrezzature tecnologiche». Quindi anche un locale quasi completamente sotterraneo potrà ospitare alloggi, negozi o uffici, purché esistano impianti di illuminazione e di riciclo dell'aria, nonché igienico-sanitari, sufficienti a rispettare le norme vigenti. I Comuni devono inviare alle Asl copia del **certificato di agibilità** in modo che possano essere fatti tempestivamente i controlli.

Il recupero non è soggetto a preventiva adozione di piano attuativo o permesso di costruire; se sono previste opere edili si chiederà il normale titolo edilizio del caso, altrimenti basterà la comunicazione preventiva al Comune.

I **Comuni**, entro 120 giorni dal-

la legge, potranno limitare gli ambiti territoriali dove effettuare gli interventi per esigenze di tutela paesaggistica, rischio idrogeologico e difesa del suolo. Trascorsi i 120 giorni potranno ugualmente intervenire in caso di alluvioni o a seguito specifiche analisi di rischio idrogeologico. Una volta scelta la **destinazione d'uso**, questa non potrà essere più cambiata per dieci anni.

La norma riguarda i seminterrati già realizzati alla data di entrata in vigore della legge, posti in edifici che siano serviti da opere di urbanizzazione primaria. Attenzione: trascorsi cinque anni dall'ultimazione, anche i seminterrati in edifici costruiti dopo la legge potranno essere regolarizzati. Quindi, dato che il seminter-

Quotidiano del **Condominio** 24

ASSEMBLEA
L'inquilino partecipa alla gestione condominiale

di **Davide Longhi** e **Giorgio Galetto**

Più permeabili, dopo la riforma, i rapporti tra inquilino e condominio.

quotidianocondominio.ilsole24ore.com
La versione integrale dell'articolo

rato come tale non fa **volumetria**, sfuggirebbe "ex post" ai limiti imposti dai Comuni. I quali avrebbero però un rimedio: inserire nelle norme urbanistiche la previsione del computo volumetrico dei seminterrati una volta resi agibili.

«La legge è impostata come una liberalizzazione e non come una sanatoria edilizia - precisa Achille Colombo Clerici, presidente di Assoedilizia - E consente di andare incontro ai bisogni delle famiglie». Di fatto, è difficile verificare un uso irregolare di fatto di questi locali precedente alla norma.

Qualche problema di adattamento si avrà in **condominio**: per l'uso più intenso degli spazi comuni (scale e androni), per la necessaria revisione delle tabelle millesimali e per gli eventuali limiti contenuti nei regolamenti condominiali contrattuali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TV A CURA DI **LUIGI PAINI**

Tamara Drewe-Tradimenti all'inglese

21.20 | **RAI MOVIE**
Film con Gemma Arterton (nella foto)

DA NON PERDERE

21.15 | **RAI 5**
Concerto sinfonico
L'Orchestra nazionale di Santa Cecilia, diretta da Alan Gilbert, esegue brani di Richard Wagner, Franz Liszt e Bohuslav Martinu; al violoncello Sol Gabetta.

21.15 | **SKY ARTE**
La grande avventura dell'arte moderna
Gli artisti che hanno rivoluzionato la storia dell'arte: al centro della puntata il forte desiderio di cambiamenti radicali fra le due guerre del secolo scorso.

21.55 | **NAT GEO**
Apocalypse: la Prima guerra mondiale
Estate 1914: i soldati partono per il fronte, convinti che la guerra sarà breve. Presto, la mancanza di coscienza si trasforma in terrore.

ATTUALITÀ

13.15 | **RAITRE**
Il tempo e la storia
Carlo Azeglio Ciampi e la sua «missione» da Presidente della Repubblica: ricomporre il tessuto della memoria nazionale. Interviene lo storico Filippo Focardi.

21.10 | **RAI STORIA**
a.C.d.C.
Ricostruzione di uno dei più impressionanti piani terroristici della storia: la «congiura delle polveri», il fallito complotto progettato nel 1605 da un gruppo di cattolici inglesi

contro re Giacomo I d'Inghilterra. Con Alessandro Barbero.

22.15 | **SKY ARTE**
Italian Season: Pompei
Splendori dell'età romana: le «ville dell'Otium» della costa campana con i loro meravigliosi giardini.

SPETTACOLO

21.00 | **IRIS**
Il velo dipinto
di John Curran, con Naomi Watts, Edward Norton, Usa 2006 (125'). Una coppia di occidentali in crisi nella Cina del primo 900, colpita da una terribile epidemia di colera. Da Somerset Maugham.

21.15 | **STUDIO UNIVERSAL**
Homicide
di David Mamet, con Joe Mantegna, Usa 1991 (102'). Non solo crimine: due bande si affrontano senza pietà anche per motivi politici e razziali.

21.15 | **SKY CINEMA 1**
Life of crime
di Daniel Schechter, con Jennifer Aniston, Usa 2013 (98'). Gli hanno rapito la moglie e chiedono un forte riscatto: non sanno che l'uomo si guarderà bene dal pagarlo...

21.20 | **PREMIUM CINEMA**
A bigger splash
di Luca Guadagnino, con Dakota Johnson, Tilda Swinton, Italia-Francia 2015 (125'). Due uomini, due donne, il mare e la luce di Pantelleria. Ma sarà tutto tranne che una vacanza perfetta.

RADIO 24

Senza censura

18.30 | **LA ZANZARA**
Per Giuseppe Cruciani (foto) il primo comandamento è "parlare chiaro"

Frequenze: **800-080408**
Per intervenire alle trasmissioni: **800-240024** SMS **349-2386666**
I Gr possono essere ascoltati anche su: **www.radio24.it**

16.30 | La versione di oscar

BUS LOW COST

Nella contestata approvazione del decreto milleproroghe della scorsa settimana, accanto alle norme che avevano fatto protestare i taxi e che a detta loro favorivano Uber, c'è anche un'altra norma che sembra invece fatta apposta per affossare la principale azienda di bus low cost operante in Italia. Ospite Giuseppe Vinella (foto), presidente Associazione Nazionale Autotrasporto viaggiatori

di Nicoletta Carbone e Debora Rosciani

12.05 | Melog, cronache meridiane di Gianluca Nicoletti

13.00 | Effetto giorno, le notizie in 60 minuti di Simone Spetia

13.45 | America 24 di Mario Platero

14.05 | Tutti convocati di Carlo Gentà e Pierluigi Pardo

15.30 | Il falco e il gabbiano di Enrico Ruggeri

16.30 | La versione di Oscar di Oscar Giannino

17.05 | Focus economia di Sebastiano Barisoni

18.30 | La zanzara di Giuseppe Cruciani

20.55 | Smart city di Maurizio Melis

21.00 | Effetto notte, le notizie in 60 minuti di Roberta Giordano

22.05 | Focus Economia R

23.05 | Mix 24 R

GR24: all'ora **STRADE IN DIRETTA:** ai 15° e ai 45° **BORSE IN DIRETTA:** alla mezz'ora

L'IMPRESA

LOCAL ECONOMY?

IL MENSILE DI MANAGEMENT DEL SOLE 24 ORE

IL RITORNO A UN MONDO PIÙ LOCALE PER PRODURRE MA SEMPRE PIÙ GLOBALE PER LE IDEE E LA TECNOLOGIA

Con il Sole 24 ORE a € 6,90 in più*

*Offerta valida dall'8 febbraio all'8 marzo

IN EDICOLA DALL'8 FEBBRAIO

www.limpresaonline.net

GRUPPO 24 ORE

UNIONCAMERE

Avviso Bando di Gara
CIG: **6983253AAB**

Unioncamere informa che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana V serie Speciale - Contratti Pubblici n. 23 del 24/02/2017, i documenti di gara sono consultabili all'indirizzo internet: www.unioncamere.gov.it. Termine per la presentazione delle offerte: 31/03/2017 h. 12:00

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dr.ssa Tiziana Pompei

www.arteconomy24.it

SCOPRITE L'ARTE DI INVESTIRE IN ARTE.

IL TEMPO www.ilsole24ore.com/meteo

Oggi **BBmeteo.com**

ALBA E TRAMONTO: Milano ▲ 06:58 ▼ 18:12 | Roma ▲ 06:42 ▼ 18:01

Nord: soleggiato o velato, salvo un po' di nuvole e qualche fenomeno sui crinali alpini e sulla dorsale emiliana. Temperature stabili, massime comprese tra 13 e 16.

Centro e Sardegna: cieli da sereni a poco o parzialmente nuvolosi, nuvoloso sulla media-alta Toscana con piogge in Appennino. Temperature stazionarie, massime comprese tra 13 e 16.

Sud e Sicilia: generali condizioni di bel tempo, salvo un po' di variabilità sui settori tirrenici ma in un contesto asciutto ovunque. Temperature stabili, massime comprese tra 13 e 17.

Domani

ALBA E TRAMONTO: Milano ▲ 06:56 ▼ 18:13 | Roma ▲ 06:40 ▼ 18:03

Nord: nubi in nuovo aumento con piogge su Nordovest e Lombardia e neve dai 1000-1300m, asciutto con residue schiarite su Emilia e Triveneto. Temperature in calo, massime comprese tra 9 e 13.

Centro e Sardegna: variabile ma perlopiù asciutto tra Toscana e Marche; in prevalenza soleggiato sui restanti settori. Temperature stazionarie, massime comprese tra 13 e 16.

Sud e Sicilia: si rinnovano condizioni di bel tempo prevalente con cieli sereni o poco nuvolosi ovunque. Temperature perlopiù stazionarie, massime comprese tra 13 e 17.

Temperature

| Italia | OGGI | DOMANI | Parigi | OGGI | DOMANI |
|----------|------|---------|----------------|-------------|---------------|
| Ancona | ☀ 16 | ☀ 10 13 | Stoccolma | ☁ 11 | ☁ 5 16 |
| Bari | ☀ 16 | ☀ 8 16 | Tirana | ☀ 9 | ☀ 15 10 17 |
| Bologna | ☀ 15 | ☀ 5 14 | Vienna | ☀ 10 | ☁ 0 11 |
| Cagliari | ☀ 16 | ☀ 8 16 | Zurigo | ☀ 1 | ☀ 8 0 15 |
| Firenze | ☀ 15 | ☀ 5 18 | Mondo | OGGI | DOMANI |
| Genova | ☀ 10 | ☀ 11 13 | Hong Kong | ☀ 14 | ☀ 23 13 20 |
| Milano | ☀ 15 | ☀ 6 9 | Los Angeles | ☀ 10 | ☀ 24 11 24 |
| Napoli | ☀ 10 | ☀ 10 16 | New Delhi | ☀ 11 | ☀ 28 10 27 |
| Roma | ☀ 11 | ☀ 12 16 | New York | ☀ 9 | ☀ 6 5 |
| Palermo | ☀ 14 | ☀ 8 16 | Rio de Janeiro | ☀ 23 | ☀ 35 23 36 |
| Torino | ☀ 17 | ☀ 5 9 | Singapore | ☀ 24 | ☀ 26 24 26 |
| Venezia | ☀ 13 | ☀ 5 11 | Tokyo | ☀ 13 | ☀ 3 11 |

☀ Sole ☁ Poco nuvoloso ☁ Nuvoloso ☁ Coperto ☁ Pieggi Pieggi Temporali ☁ Neve ☁ Nebbia ☁ Calmo ☁ Musso ☁ Agitato

LAVORO

www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com

Incentivi. Dall'Inps le istruzioni per i datori di lavoro - Via libera alle domande entro 15 giorni

Assunzioni con sconto al Sud

Sgravio contributivo per i contratti a tempo indeterminato

Barbara Massara

Il nuovo incentivo per le assunzioni al Sud effettuate nel 2017 sarà soggetto a una verifica preventiva presso l'Inps della effettiva disponibilità delle risorse stanziate. La procedura telematica di presentazione della domanda non è però ancora pronta, in quanto, come precisato dall'Inps nella **circolare 41/2017** pubblicata ieri, sarà rilasciata entro 15 giorni.

È invece confermato che l'incentivo dovrà essere recuperato a partire dal prossimo mese di aprile, con relativa esposizione nel flusso uniemens di competenza dello stesso mese. L'incentivo, che consiste

LA GESTIONE

L'importo, del valore massimo di 8.060 euro su base annuale, verrà recuperato mensilmente in Uniemens a partire da aprile

nell'esonero contributivo annuo fino a 8.060 euro, si applica, nei limiti delle risorse stanziate, a tutti i datori di lavoro privati che assumono a tempo indeterminato, anche in somministrazione, lavoratori con sede di lavoro in Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna, non rilevando né la sede legale dell'azienda, né la residenza anagrafica del dipendente.

L'agevolazione riguarda l'assunzione a tempo indeterminato, anche part time, anche nella forma di apprendistato professionalizzante, nonché le trasformazioni di rapporti a termine. Può essere riconosciuta per ogni dipendente per un solo rapporto di lavoro.

L'incentivo, che ha struttura e caratteristiche simili del-

l'esonero contributivo triennale del 2015 e di quello biennale del 2016, consiste nello sgravio dei contributi previdenziali a carico dell'azienda nel limite massimo di euro 8.060 annuo (da riproporzionare per i part time), da fruire in quote mensili (massimo di 671,66 euro, la cui quota eccedente si recupera nei mesi successivi).

Sono esclusi dall'esonero i premi Inail, il Tfr destinato al Fondo di Tesoreria, il contributo per i fondi di solidarietà/Fis, il contributo dello 0,30% che finanzia i fondi di formazione continua e i contributi di solidarietà (sui versamenti a fondi/casse, nonché per i lavoratori sportivi e dello spettacolo).

L'agevolazione è fruibile fino al 28 febbraio 2019 e si sospende durante la maternità obbligatoria, salvo l'obbligo di recuperarla al massimo con il flusso uniemens di gennaio 2019.

La fruizione del beneficio è sottoposta a tutte le condizioni tipiche delle agevolazioni contributive: dalla regolarità contributiva alle misure di tutela delle condizioni di lavoro, dal rispetto dei Ccnl e contratti di secondo livello ai principi generali previsti dall'articolo 31 del Dlgs 150/2015 (per esempio, l'assunzione non deve scaturire da un obbligo legale/contrattuale, non devono essere in atto presso l'azienda sospensioni per crisi o riorganizzazione aziendale).

L'incentivo rientra nel regime de minimis (200mila euro nel triennio), e qualora sia stato superato il tetto massimo, il riconoscimento è subordinato alla realizzazione dell'incremento occupazionale netto rispetto alla media dei dodici mesi precedenti.

Le regole

01 | REQUISITI DEL LAVORATORE,

- se di età compresa tra i 16 e i 24 anni, deve essere disoccupato, cioè privo di impiego e aver dichiarato telematicamente la sua disponibilità al lavoro.
- se ha compiuto i 25 anni, deve anche risultare privo di impiego regolarmente retribuito negli ultimi 6 mesi
- indipendentemente dall'età non deve aver avuto negli ultimi 6 mesi alcun rapporto di lavoro dipendente con il datore richiedente o con una società controllata/collegata
- questi requisiti sono esclusi in caso di stabilizzazione

02 | FLUSSO UNIEMENS

L'agevolazione sarà esposta dal

datore di lavoro nell'elemento <Incentivo> della denuncia individuale con il nuovo codice BSUD (per coloro che rispettano il de minimis) e D367 (per coloro che sono oltre il de minimis), distinguendo l'importo corrente dagli arretrati (relativi esclusivamente a gennaio/febbraio/marzo 2017). L'importo del bonus da recuperare sarà ricostruito dall'Inps nel DM virtuale con il codice L462 (corrente)/L463 (arretrati) per le aziende dentro il de minimis, e L464 (corrente) e L465 (arretrati) per chi è fuori dal tetto del de minimis. Il conguaglio sarà esposto nell'elemento <Altre Acredito> con i codici L704 (dentro il de minimis) e L705 (se oltre il de minimis)

Quotidiano del

Lavoro



POLITICHE ATTIVE

Assegno di ricollocazione, sperimentazione al via

di Antonio Carlo Scacco

Parte la sperimentazione dell'assegno di ricollocazione previsto dall'articolo 23 del decreto legislativo 150/2015: lo prevede la delibera 1/2017 approvata dal consiglio di amministrazione della Agenzia nazionale per le poli-

tiche attive del lavoro (Anpal) lo scorso 7 febbraio.

La misura, che sarà al momento limitata alla erogazione di 10mila assegni, coinvolgerà un campione di soggetti scelti casualmente tra quelli potenzialmente destinatari, nonché alcuni centri per l'impiego, in qualità di soggetti erogatori selezionati dalle amministrazioni regionali competenti. La sperimentazione sarà condotta utilizzando le regole e le modalità operative descritte nella delibera stessa: servirà, pertanto, assaggiarne l'efficacia ed eventualmente a offrire utili spunti per una sua revisione.

quotidianolavoro.ilssole24ore.com

La versione integrale dell'articolo

Occupazione. Rinnovata l'agevolazione sui contributi per chi assume gli iscritti all'la «Garanzia»

Il termine dimezza il bonus giovani

Antonino Cannioto

Giuseppe Maccarone

Disciplinato dall'Inps il nuovo incentivo per l'assunzione di lavoratori registrati al Programma garanzia giovani.

L'agevolazione - che gode di uno stanziamento di 200 milioni di euro - premia i datori di lavoro che, senza esservi tenuti da vincoli legali o contrattuali, assumono nell'intero territorio nazionale, a esclusione della Provincia autonoma di Bolzano, giovani Neet, cioè soggetti, tra i 16 e i 29 anni di età, non inseriti in un percorso di studi o formazione e disoccupati.

Nella **circolare 40/2017** diffusa ieri, l'Istituto di previdenza chiarisce che la misura può essere richiesta per le assunzioni sia a termine (per periodi pari o superiori a 6 mesi) che a tempo indeterminato, anche se a scopo di somministrazione.

Agevolati anche i contratti di apprendistato professionalizzante nonché i rapporti di lavoro subordinato instaurati in attuazione del vincolo associativo con una coo-

perativa. Semaforo rosso, invece, per il lavoro domestico, quello intermittente e accessorio, nonché per le tipologie di apprendistato diverse dal professionalizzante.

I rapporti di lavoro devono essere instaurati nel corso del 2017, a tempo pieno o parziale. I benefici saranno concessi nei limiti delle

LA PLATEA

Le disposizioni riguardano quanti, tra i 16 e i 29 anni di età, che non lavorano né studiano

Provincia di Bolzano esclusa

somme stanziate. Per le assunzioni a tempo determinato, l'agevolazione è pari al 50% della contribuzione previdenziale a carico del datore di lavoro (premio Inail escluso), nel limite massimo di 4.030 euro su base annua; per i rapporti a tempo indeterminato, la facilitazione raddoppia sia in termini di misura (il bonus si estende al-

l'intera contribuzione datoriale), che riguardo al tetto (il limite è pari a 8.060 euro). Si ricorda che la facilitazione è applicabile solo per un anno o per il minor periodo in caso di rapporti a termine.

Il beneficio soggiace al rispetto della disciplina comunitaria sugli aiuti "de minimis" ed è subordinato all'osservanza dei principi generali in materia di incentivi all'assunzione. L'agevolazione, inoltre, è condizionata dal possesso della regolarità contributiva nonché dal rispetto degli accordi e contratti collettivi, se sottoscritti dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e, da ultimo, dall'assenza di violazioni della normativa posta a tutela delle condizioni di lavoro.

Per richiedere il bonus, i datori di lavoro - avvalendosi esclusivamente del modulo di istanza online "OCC.GIOV.", disponibile all'interno dell'applicazione "DireSCO", sul sito www.inps.it - devono inoltrare all'Inps una

domanda preliminare di ammissione. Il modulo telematico di richiesta sarà reso disponibile entro la metà del mese di marzo.

L'Inps verificherà la presenza di risorse disponibili e, in caso positivo, comunicherà all'azienda l'avvenuto prenotazione delle somme. I datori di lavoro avranno 10 giorni (decorrenti dalla ricezione della conferma di prenotazione) per completare l'operazione: 7 giorni per procedere all'assunzione (sempre che la stessa non sia già avvenuta) e gli altri 3 giorni per comunicare all'Inps di averlo fatto. Importante osservare che, se si superano i tempi, la prenotazione perde efficacia e il datore di lavoro deve trasmettere una nuova domanda.

L'agevolazione - che non è cumulabile con altri incentivi all'assunzione di natura economica o contributiva - dovrà essere fruita mediante conguaglio sulle denunce contributive Uniemens o Dmag (per gli operai agricoli), non oltre il termine perentorio del 28 febbraio 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adempimenti. Invio entro il 7 marzo, ma sarà possibile correggere gli errori entro il 12 marzo senza incorrere in sanzioni

Ultime verifiche per la certificazione unica

Entro martedì 7 marzo i sostituti di imposta dovranno trasmettere all'agenzia delle Entrate - esclusivamente per via telematica - le **certificazioni uniche ordinarie**. Il primo appuntamento avverrà nel rispetto della storica scadenza di trasmissione dato che non sono state previste proroghe. Per la consegna ai lavoratori della **versione sintetica**, invece, non vi è la stessa rigidità e il termine è fissato al 31 marzo 2017.

Le rettifiche

Nei giorni immediatamente successivi al 7 marzo sarà opportuno verificare l'esito della trasmissione, considerato che

l'Agenzia potrebbe respingere il file, per presenza di Cu errate. In tal caso, la parola d'ordine sarà sollecitudine. Va tenuto presente, infatti, che i 5 giorni disponibili per intervenire su dichiarazioni già trasmesse che presentano errori, senza incorrere in sanzioni, sono fissi e non dinamici. La nuova trasmissione della certificazione

corretta deve avvenire nei 5 giorni successivi alla scadenza originaria, cioè sempre il 12 marzo e non oltre. Secondo quanto affermato dall'Agenzia, la scadenza del 7 marzo deve essere considerata inderogabile con riferimento alle certificazioni contenenti dati che, per la loro natura, devono confluire nella dichiarazione dei redditi precompilata. Vi sono, tuttavia, anche Cu che non contengono informazioni con la medesima valenza e, per questo motivo, la loro trasmissione oltre tale data non comporterebbe alcun disagio. È il caso, per esempio, delle certificazioni rilasciate ai la-

voratori autonomi.

Scadenza di luglio

Sul punto, l'agenzia delle Entrate, interrogata in occasione di TeleFisco 2017, ha avuto modo di precisare che, anche per quest'anno, le Cu non contenenti dati per la dichiarazione precompilata, si potranno trasmettere, senza sanzioni, entro il 31 luglio 2017 (data di presentazione del modello 770/2017). Ne deriva, dunque, che le scadenze da rispettare potrebbero essere due. Il condizionale è d'obbligo in quanto la seconda (il 31 luglio) è, di fatto, facoltativa e operante a marzo non sono state inoltrate tutte le certificazioni.

Tale seconda data utile per la trasmissione agirà anche con riferimento ai cinque giorni che servono per apportare le variazioni alle Cu inesatte e rifiutate dal sistema. Il periodo concesso per fare le modifiche scadrà il 5 agosto; chi riuscirà a rimandare le certificazioni corrette entro tale data (quelle prive di informazioni per la precompilata), non pagherà sanzioni.

Sanzioni

Restando in ambito sanzionatorio, va evidenziato che "bucare" la scadenza di trasmissione ha un costo pesante, vista la severità dell'impianto punitivo. La sanzione di base,

Pensioni. Entro questo limite, nei sei anni, le sospensioni non verranno conteggiate

Ape con franchigia di 12 mesi per la verifica sui lavori gravosi

Davide Colombo

Giorgio Pogliotti

ROMA

Una franchigia fino a 12 mesi per garantire ai lavoratori impegnati in attività gravose e con 36 anni di contributi di accertare che hanno svolto un **lavoro particolarmente pesante** anche negli ultimi sei anni, requisito indispensabile per accedere all'Ape. Insieme a un via libera all'utilizzo del **cumulo gratuito** dei contributi versati in gestioni diverse anche per il calcolo dei requisiti di accesso all'**Ape social o volontaria**, nonché per il ritiro anticipato dei precoci, con esclusione però per gli iscritti alle casse privatizzate. E ancora: una interpretazione estensiva dei 12 mesi di versamenti effettuati prima del 19esimo anno di età per essere riconosciuto, appunto, lavoratore precoce, riconoscimento che non si perderebbe in casi di lunghe malattie, maternità o intervalli di cassa integrazione.

È ruotato perlopiù attorno a questi aspetti interpretativi il tavolo tecnico sulla previdenza che si è svolto ieri al ministero del Lavoro e al quale hanno partecipato diversi economisti della policy unit di palazzo Chigi guidata da Marco Leonardi. Parte delle richieste avanzate dai sindacalisti dovrebbero trovar posto nei decreti attuativi in lavorazione dopo l'ultimo vaglio del Mef. Ieri sono scaduti i 60 giorni previsti per il varo dei Dpcm, ma i tecnici impegnati in questo cantiere attuativo non si sono mostrati preoccupati: l'obiettivo del debutto dell'Ape il 1° maggio resta confermato.

La certificazione della mansione di lavoro gravoso sarà a carico dell'azienda e sarà poi verificata sulle banche dati di Inps, Inail e ministero del Lavoro con una procedura che dovrebbe essere la più semplificata possibile, così come sarà designato con la massima semplicità possibile il modulo digitale

di compilazione della domanda di Ape volontaria. Su quest'ultimo strumento, tuttavia, non si sono fatti approfondimenti, in attesa della chiusura degli accordi con Abi e Ania sul costo dell'anticipo (nelle vecchie slide del governo Renzi sull'Ape volontaria e aziendale s'ipotizzava un Tan al 2,5% e un premio assicurativo sul 29% del capitale anticipato da restituire con il rateo ventennale). Il prossimo incontro sui decreti previdenziali è in programma il 13 marzo, mentre il 9 si parlerà di mercato del lavoro e voucher. In questi giorni (è avvenuto anche ieri) proseguono anche i confronti tecnici al ministero dell'Economia cui partecipano anche esponenti dell'Inps, istituto pi-

vor dell'intera operazione Ape.

Il governo ha preso in esame il documento unitario dei sindacati che sollecitano una definizione precisa della platea di lavoratori precoci e dei beneficiari dell'Ape social, insieme alla considerazione delle specificità di alcuni settori caratterizzati da alti livelli di discontinuità del lavoro, come l'edilizia, che rendono difficilissimo il possesso dei requisiti richiesti per l'anticipo pensionistico. «Sul cuore richiestedabbiamo avuto risposte positive - spiega Roberto Ghiselli (Cgil) - come sulla franchigia di 12 mesi per l'Ape o sulla richiesta che nell'individuazione della platea dei lavoratori beneficiari dell'uscita anticipata il riferimento sia alla mansione del lavoratore e non al settore dell'azienda. Restano aperte alcune questioni, in particolare per edili e marittimi, su cui continueremo il pressing. Nella "fase 2" si affronterà invece il tema delle aspettative di vita dove potrebbero essere ricompresi tanti lavori oggi esclusi dall'uscita anticipata. Il metodo del confronto è comunque positivo».

Maurizio Petriccioli (Cisl) parla di «passaggio interlocutorio», sottolineando le «risposte positive per rendere esigibili alcune opportunità previste dall'intesa, come per il cumulo gratuito o per l'accesso all'Ape volontaria o agevolata», ma «restano alcuni ostacoli che rischiano di limitare la platea degli aventi diritto ai benefici previdenziali». Anche per Domenico Proietti (Uil) l'incontro è stato «proficuo», è «importante che i decreti diano a tutte le platee individuate la possibilità di accedere all'Ape sociale, al pensionamento precoce ed alla positiva ricongiunzione dei contributi versati, senza vincoli interpretativi e restrittivi. Continueremo a lavorare per rendere esigibili queste opportunità per tutti gli interessati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL TAVOLO

Si sta discutendo sulla possibilità del cumulo gratuito per raggiungere i requisiti delle pensioni agevolate



Ape

● L'anticipo pensionistico (Ape) è un'opzione che dovrebbe diventare operativa dal 1° maggio e dovrebbe consentire di percepire la pensione con un anticipo massimo fino a 3 anni e 7 mesi rispetto ai requisiti richiesti per il trattamento di vecchiaia. Nella versione "volontaria" e "aziendale" l'anticipo è pagato in gran parte dall'interessato e dall'azienda, in quella "sociale" è una prestazione a carico dello Stato

Ispezioni. Secondo il rapporto 2016 crescono le maxi sanzioni

Distacchi abusivi e caporalato, più controlli sul lavoro irregolare

Claudio Tucci

ROMA

Oltre 191mila aziende ispezionate nel 2016, 186.027 lavoratori irregolari accertati (di cui 62.106 totalmente "sommersi") e poco più di 1,1 miliardi di euro oggetto di ingiunzioni (media dello scorso ottobre: negli ultimi tre mesi dell'anno è stata riscontrata una violazione per 284 lavoratori, a fronte di oltre 2 milioni di comunicazioni pervenute (sievidenza «un sostanziale rispetto dell'obbligo di comunicazione», ha commentato Paolo Pennesi).

In lieve salita è il tasso di irregolarità riscontrato nelle ispezioni su salute e sicurezza nei luoghi di impiego: si è arrivati al 73,50% (rispetto al 69% di 12 mesi prima), con un numero di aziende non in regola pari a 18.835 (a fronte di 25.627 accertamenti definiti - le violazioni principali hanno fatto riferimento a rischi elettrici, utilizzo di attrezzature e dispositivi

Il **rapporto annuale** sull'attività ispettiva di ministero del Lavoro, Inps, Inail, presentato ieri, a Roma, da Giuliano Poletti, dal capo del neonato Ispettorato nazionale, Paolo Pennesi, e dal direttore della Vigilanza, Danilo Papa, ha acceso un faro anche sulla tracciabilità dei voucher introdotta lo scorso ottobre: negli ultimi tre mesi dell'anno è stata riscontrata una violazione per 284 lavoratori, a fronte di oltre 2 milioni di comunicazioni pervenute (sievidenza «un sostanziale rispetto dell'obbligo di comunicazione», ha commentato Paolo Pennesi).

Da segnalare, poi, come si stia confermando un strumento utile (per imprese e lavoratori) alternativo al contenzioso - la conciliazione monocratica per le varie questioni legate ai rapporti di lavoro: su 9.734 procedure in cui si sono presentate entrambe le parti, ben 7.371 hanno avuto un esito positivo (il 76% circa).

non a norma, caduta dall'alto).

Complessivamente, il tasso di irregolarità accertato dagli ispettori si è attestato al 63% (120.738 aziende irregolari a fronte delle 191.614 "visitate").

A livello generale, le regioni a più alto rischio" per il sommerso sono risultate quelle meridionali («è più facile trovare un lavoratore in nero a Napoli che a Belluno», ha detto Danilo Papa). Quanto ai settori economici maggiormente interessati dalle "irregolarità" di nero, nell'ordine: commercio e ristorazione, edilizia, attività manifatturiera.

Da segnalare, poi, come si stia confermando un strumento utile (per imprese e lavoratori) alternativo al contenzioso - la conciliazione monocratica per le varie questioni legate ai rapporti di lavoro: su 9.734 procedure in cui si sono presentate entrambe le parti, ben 7.371 hanno avuto un esito positivo (il 76% circa).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Correzioni e precompilata

Infine, un'ultima notazione riguardante le Cu inviate nuovamente dopo la scadenza, in sostituzione di Cu validamente accettate dall'Agenzia. In questo caso, se la prima Cu conteneva dati validi per la dichiarazione precompilata che vengono rettificati dalla seconda, è necessario avvisare il contribuente. Nella certificazione esatta si deve inserire l'annotazione "CE", per comunicare al percipiente che, laddove intenda avvalersi della dichiarazione precompilata predisposta dalle Entrate, deve porre a confronto i dati contenuti nell'ultima certificazione e quelli della precompilata stessa, in quanto potrebbero non coincidere. In tal caso deve modificarli.

Ant. Ca. G. Mac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FOCUS

Online la guida per la compilazione della certificazione

Sul sito del Sole 24 Ore si può acquistare, al prezzo di 2,69 euro, l'e-book contenente tutte le indicazioni utili, corredate anche da esempi pratici, per la compilazione della Certificazione unica 2017

GIUSTIZIA E SENTENZE

In breve

**FEMMINICIDIO****La Camera approva il Ddl «tutela orfani»**

Tutele ampliate per gli orfani dei crimini domestici e per i circa duemila orfani di femminicidio. L'Aula della Camera ha approvato all'unanimità il testo che ora passa al Senato. Il testo punta a offrire assistenza e difesa già nelle prime fasi del processo penale e accesso gratuito al patrocinio a spese dello Stato, ma modifica anche il sequestro conservativo, per rafforzare la tutela degli orfani rispetto al loro diritto al risarcimento del danno, e annulla il diritto al godimento di eredità e pensione di reversibilità per i colpevoli di omicidi in famiglia.

MINORI**Tutela migranti, via libera in Senato**

L'Aula del Senato ha approvato il ddl sulla protezione dei minori stranieri non accompagnati. Il provvedimento è stato approvato con 170 voti favorevoli, 50 voti contrari e 8 astenuti. Il ddl, modificato da Palazzo Madama, torna ora all'esame della Camera. Il provvedimento afferma il principio generale del divieto di respingimento alla frontiera dei minori. Il ddl potrebbe essere calendarizzato a Monte Citorio già nelle prossime settimane, per tentare di giungere all'approvazione definitiva entro la fine di marzo.

UNIVERSITÀ**Studenti Luiss: tirocini al ministero**

Tirocinio al ministero della Giustizia per gli studenti della Luiss. Il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, e il Rettore della Luiss, Paola Severino, hanno firmato una convenzione che consentirà agli studenti di svolgere tirocini al ministero. Il progetto di tirocinio potrà essere attivato su richiesta della Luiss o su iniziativa del ministero: entrambi individueranno un referente per l'analisi e il coordinamento dell'attività formativa. Al termine del periodo il tirocinante, per il quale non è previsto compenso, riceverà, sulla base della scheda di valutazione, un'attestazione dell'attività svolta.

Pubblica amministrazione. Per la Cassazione non è necessaria un'autonoma valutazione dei fatti

Licenziamenti sugli atti del Gip

Il ministero può utilizzare la prova penale nell'iter disciplinare

Alessandro Galimberti

MILANO

È legittimo il licenziamento del dipendente pubblico se vengono utilizzate per rimando le motivazioni del procedimento penale aperto sui medesimi addebiti. Lo ha stabilito la Sezione lavoro della Corte di cassazione (sentenza 5284/17 depositata ieri) annullando la decisione della Corte d'appello di Roma che aveva avallato la reintegra di una dipendente del ministero delle Politiche agricole, licenziata con il semplice "rimando" al capo di imputazione formulato dal Gip per motivare il provvedimento cautelare a carico della donna.

L'insufficienza motivazionale ottenuta per questa via era stata sottolineata già in prima battuta dal tribunale capitolino, che aveva dichiarato l'illegittimità del licenziamento e ordinato, come prassi, la reintegra nel posto di lavoro e il pagamento risarcitorio delle mancate retribuzioni e dei contributi non versati nel periodo tra l'interruzione del rapporto e la sua ripresa "comandata". Secondo la corte territoriale, e all'esito di una ricognizione normativa (dallo Statuto dei lavoratori - legge 300/1970 - alla Fornero, legge 92 del 2012), non sarebbe ammesso in sede di procedimento disciplinare il mero rinvio "per relationem" agli atti del procedimento penale, ma occorrerebbe invece «procedere all'autonoma fase istruttoria comprovando le contestazioni addebitate al lavoratore». Sulla base di questo assunto, i giudici dei due gradi di merito avevano censurato il licenziamento della dipendente ministeriale - formalizzato nell'aprile di quattro anni fa - e condannato il ministero

alla reintegra nel posto di lavoro e alle restituzioni nei confronti della donna ingiustamente licenziata.

Ma la necessità di una autonoma valutazione e motivazione dei fatti tali da giustificare il licenziamento da parte del datore di lavoro - in questo caso pubblico - è stata confutata alla radice dai giudici di legittimità. Secondo la Cassa-

zione, infatti, non esiste alcuna norma che imponga alla Pubblica amministrazione di procedere ad un'autonoma istruttoria ai fini della contestazione disciplinare. Soprattutto, ciò non è previsto dal testo unico sul pubblico impiego applicabile *ratione temporis* (il Dlgs 165/2001) tantomeno nella norma che regola i rapporti tra i due tipi di procedimento (l'articolo 55-ter). E quindi, come già affermato dalla Sezione lavoro (758/2006; 19183/2016) la Pa è libera di valutare autonomamente gli atti del processo penale e di ritenere che i medesimi forniscano, senza bisogno di ulteriori acquisizioni ed indagini, sufficienti elementi di contestazione di illeciti disciplinari al proprio dipendente». Tra l'altro, argomenta la Suprema corte, la prova delle condotte oggetto della contestazione devono essere fornite dal datore non tanto nella procedura disciplinare ma piuttosto nella successiva ed eventuale fase di impugnativa giudiziale.

Quanto poi all'«aggiornamento» del versante penale e delle sue conseguenze sulla sanzione disciplinare, fanno testo le disposizioni del dlgs 165/2001: in caso di successivo proscioglimento penale, la parte potrà riassumere il disciplinare entro sei mesi per chiedere l'allineamento della decisione (p.es. l'annullamento della sanzione irrogata su quelle basi probatorie).

Ma vale anche la conclusione simmetrica, vale a dire la riapertura di un disciplinare archiviato senza sanzione se il versante penale si è successivamente concluso con l'affermazione di responsabilità sui medesimi fatti.

**PREVENZIONE****Contro lo spaccio le misure del questore**di **Giulio Benedetti**

È evidente la natura di prevenzione sociale e criminale del decreto legge 14/2017. L'articolo 13 del decreto consente al questore di disporre, per ragioni di sicurezza, il divieto di accesso ai locali pubblici ai soggetti condannati per violazione dell'articolo 73 del Dpr 309/1990 (produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope), con sentenza definitiva o confermata in grado di appello nel corso degli ultimi tre anni per fatti commessi nei locali o nelle immediate vicinanze.

quotidianodiritto.ilssole24ore.com
La versione integrale dell'analisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Penale. Niente assorbimento a truffa già consumata

Phishing autonomo dal riciclaggio

Giovanni Negri

MILANO

No all'assorbimento del riciclaggio nel phishing. La Corte di cassazione con la sentenza n. 10060 della Seconda sezione penale depositata ieri ha respinto la tesi della difesa e ha ribadito l'autonomia dei due reati. La sentenza mette in campo la definizione di phishing: truffa informatica effettuata inviando una mail con il logo contraffatto di una banca o di una società di commercio online, in cui si invita il destinatario a fornire dati riservati come il numero della carta di credito o la password di accesso al servizio di home banking, spiegando la richiesta con ragioni di ordine tecnico. Figure essenziali per sono allora l'hacker che si procura i dati, il collaboratore "prestaconto" che mette a disposizione un conto corrente per accreditare le somme e il destinatario finale delle somme spedite dal cliente "prestaconto".

Detto ciò, la Cassazione avverte che l'imputato aveva svolto proprio il ruolo di "prestaconto", aprendo alcuni conti correnti sui quali erano poi confluiti gli importi illegalmente sottratti dai conti di una serie di persone. «Egli osserva la sentenza - in un'epoca successiva alla commissione dei delitti mediante i quali era stato realizzato il "phishing" (articolo 615 bis e 640 ter del Codice penale) aveva quindi

consentito la realizzazione del profitto di tali reati, ma aveva altresì introdotto un ulteriore passaggio necessario al fine di far perdere le tracce del denaro».

Allora l'azione dell'imputato, per la Corte, non poteva essere ricondotta, a titolo di concorso, all'articolo 640 ter del Codice penale (impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita) come invece sostenuto dalla difesa. L'imputato, infatti, aveva compiuto operazioni per rendere più difficile la scoperta della provenienza criminale delle somme depositate nei conti correnti e successivamente utilizzate per prelievi di contanti, ricariche di carte di credito, o telefoniche. In questo modo realizzava condotte che, a giudizio della Corte d'appello confermato dalla Cassazione, realizzavano gli elementi costitutivi del reato di riciclaggio.

I comportamenti dell'uomo si collocavano quindi in una fase successiva a alla consumazione, quando ormai il reato presupposto di frode informatica si era realizzato perfettamente e aveva peraltro anche esaurito le sue conseguenze.

Viene in questo modo confermata la condanna a 3 anni e mesi di detenzione inflitta dalla Corte d'appello per una somma di reati tra i quali la ricettazione e il riciclaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute. Gli effetti della nuova legge

Per i medici responsabilità a doppio binario

Filippo Martini

La tanto attesa riforma della responsabilità sanitaria è dunque legge dello Stato. L'articolo 1 di norme contiene una serie di novità di assoluto rilievo, alcune che dovranno essere rese operative con l'emanazione dei provvedimenti attuativi, altre che saranno già vincolanti alla entrata in vigore della legge per la quale si attende solo la pubblicazione in Gazzetta. Il tutto poi dovrà essere affinato dalle interpretazioni che la magistratura potrà essere chiamata a dare sulle non poche criticità che ogni legge di rivisitazione di un preesistente impianto normativo porta con sé.

Ma le novità più interessanti consentono di affermare che la legge rappresenta una radicale modifica - se non una vera e propria rivoluzione - del sistema odierno, tanto sul piano sostanziale che su quello processuale.

Circa la nuova disciplina della responsabilità dell'operatore sanitario (non solo del medico, quindi, ma di tutti i soggetti professionali che gravitano attorno al mondo della sanità), la legge pone innanzitutto una esimente da imputazione di imperizia ogni volta il sanitario abbia rispettato le raccomandazioni previste dalle linee guida ovvero, in assenza, dalle «buone pratiche clinico-assistenziali» (così con l'introduzione del nuovo articolo 590-sexies del Codice penale).

Quanto invece alla responsabilità civile, la legge detta un doppio binario, distinguendo definitivamente tra responsabilità della struttura sanitaria, sempre di tipo contrattuale, e responsabilità dell'operatore sanitario, dipendente o meno, sempre di natura extracontrattuale, salvo quando lo stesso abbia agito assumendo un espresso impegno contrattuale (di risultato).

La distinzione non è di poco conto, perché la responsabilità extracontrattuale porta sempre a una maggior tutela giudiziale (in questo caso a favore del sanitario dunque), sia sul piano dell'onere della prova (che graverà sul paziente danneggiato), sia sul piano della prescrizione quinquennale in luogo di quella decennale alla quale resta esposta l'azienda sanitaria.

Molte le novità anche per il processo civile che dovrà stabilire i futuri risarcimenti da colpa medica. Innanzitutto l'articolo 8 della legge pone una doppia e alternativa condizione di procedibilità dell'azione che la vittima di errore dovrà assolvere prima del giudizio, imponendo l'esperimento di un ricorso per accertamento tecnico preventivo a fini conciliativi (Atp), ovvero di una procedura di mediazione.

Del tutto nuovo è poi il regime che condiziona le rivalse che le strutture sanitarie, l'assi-

curatore che abbia pagato il danno e la stessa Corte dei conti per il danno erariale potranno proporre contro gli operatori sanitari dipendenti o strutturali. Tale azione infatti potrà essere promossa solo dopo che sia stato pagato il risarcimento (per sentenza o per transazione) ed entro un anno dal versamento della somma dovuta o concordata. In ogni caso la condanna del sanitario non potrà mai superare le tre annualità lorde di reddito percepito nel periodo più prossimo al momento del sinistro.

Molto importante è la nuova funzione che la legge attribuisce alle imprese di assicurazione, istituendo, in capo alle aziende sanitarie pubbliche o private, l'obbligo di contrarre idonee coperture assicurative (onere alternativo solo alla cosiddetta "autoassicurazione" o ritenzione del debito risarcitorio sul proprio conto economico) e concedendo all'attore danneggiato la facoltà di citare direttamente in giudizio l'impresa di assicurazione della azienda sanitaria e del medico

IL PUNTO

La natura extracontrattuale della responsabilità degli operatori sposta l'onere della prova a carico del paziente danneggiato

libero professionista.

La legge demanda a un decreto attuativo l'indicazione dei contenuti minimi obbligatori che le future polizze contratte da strutture e sanitari dovranno avere, con l'indicazione delle classi di rischio, dei massimali e delle altre condizioni generali di operatività (durata, oggetto assicurato, franchigie e altro), normalmente rimessi alla libera trattativa tra contraenti.

La funzione sociale della assicurazione obbligatoria che, assieme ai medici dovranno contrarre le aziende sanitarie, è ribadita dal divieto di opporre al terzo danneggiato le eccezioni contrattuali (diverse da quelle minime che saranno introdotte con il futuro decreto attuativo). Ciò significa che le eventuali vicende del contratto, che potrebbero portare a una negazione di copertura verso il professionista o la struttura, non costituiranno un limite al risarcimento, che graverà comunque sull'assicuratore, il quale potrà in seguito agire in rivalsa verso il proprio assicurato.

L'impatto complessivo della legge - una volta portata a regime - sarà quello di sbilanciare il profilo risarcitorio e giudiziale nella "med mal" verso una maggiore esposizione delle aziende sanitarie, con un profilo più pro-tettivo e defilato dell'operatore sanitario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVENTO

Sul colpo di frusta nessuna «revisione»

Maurizio Hazan
Giovanni Cannavò

Con la sentenza n. 18773 del 2016 la Cassazione, qualcuno sostiene, avrebbe mutato rotta sul risarcimento delle lesioni di lieve entità nella Rc auto, cancellando il vincolo degli accertamenti diagnostici strumentali previsto dalla legge 27/2012 quale condizione di risarcibilità delle lesioni permanenti di lieve entità.

Passata la "buriana" che seguì l'approvazione della legge, il dibattito sembrò per lungo tempo sopito, anche e soprattutto per i due interventi della Consulta (235/2014 e 242/2015) che confermarono la bontà e la tenuta di quella condizione di risarcibilità. In quel periodo di "quiete" visto-samento calò la litigiosità bagatelare e spesso speculativa che aveva infestato da tempo le aule di

giustizia. A qualcuno ora non è sembrato vero di poter rimettere tutto in discussione grazie alla sentenza n. 18773/2016: un'occasione davvero imperdibile.

Ma possiamo realmente sostenere che la Cassazione abbia riaperto i varchi entro i quali i professionisti del "collo debole" si erano tanto facilmente incuneati prima della riforma del 2012? Crediamo di no. A ben vedere, questo argomentare "di ritorno" sembra appoggiarsi su un frettoloso inciso in cui la sentenza prende posizione

DIAGNOSI STRUMENTALI

La decisioni della Consulta degli ultimi anni riaffermano la necessità del riscontro diagnostico previsto dalla legge 27/2012

sull'articolo 32 della legge 27/2012, sino a sostenere che i due commi che fondano la disciplina degli accertamenti strumentali (il 3-ter ed il 3-quater) non avrebbero in realtà portata innovativa, limitandosi ad enunciare i criteri scientifici di accertamento medico-legale di valutazione del danno biologico.

Vi è dunque chi ha voluto vedere in tale passaggio l'affermazione della tesi secondo la quale anche per i postumi permanenti (ad esempio da "colpo di frusta") l'accertamento medico-legale non sarebbe affatto vincolato/condizionato dall'esistenza di referti per immagini. Il che sancirebbe un clamoroso ritorno alla situazione di partenza, annichilendo la riforma del 2012 e cancellando la netta differenziazione a proposito della diversa metodologia di accertamento, a seconda che si tratti di postumi

permanenti o temporanei. Questa tesi si fonderebbe non su un principio espresso dalla Cassazione con una motivazione rotunda e chiara, ma su un semplice inciso della sentenza, tecnicamente un *obiter dictum*, del tutto eccentrico rispetto all'oggetto della decisione (è bene ricordare che la causa riguardava postumi temporanei e non permanenti).

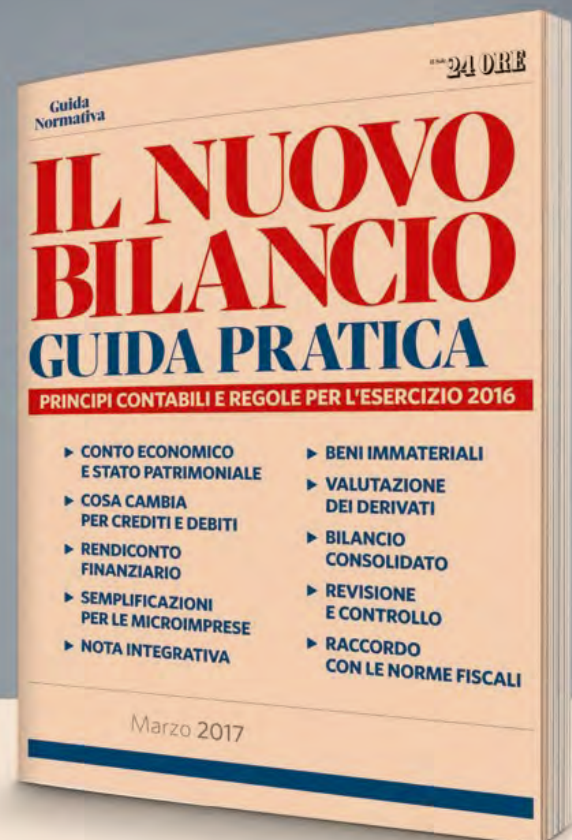
Ma non solo: la sentenza 18773 tradisce tutta la propria ambiguità nella parte in cui fa propria la posizione espressa dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 235 del 2014. Una posizione davvero inequivocabile e per di più consolidata da un successivo intervento con cui la stessa Corte (ordinanza n. 242 del 2 dicembre 2015) ha confermato la necessità della diagnostica strumentale per la risarcibilità del danno permanente da lesioni

lievi; una necessità definita come del tutto «rispondente a criteri di ragionevolezza (...) in un sistema, come quello vigente, di responsabilità civile per la circolazione dei veicoli obbligatoriamente assicurati, in cui l'interesse risarcitorio particolare del danneggiato deve comunque misurarsi con quello, generale e sociale, degli assicurati ad avere un livello accettabile esente da premi assicurativi».

Prima di giungere a conclusioni affrettate occorre dunque pesare serenamente il materiale disponibile. Da un lato c'è l'escapade fuori tempo (quattro righe) della Cassazione, all'interno di una sentenza che non tocca nemmeno l'argomento in discussione. Dall'altro la legge, inequivocabile, e il pieno avallo della giurisprudenza ai suoi massimi livelli costituzionali.

Quindi sostenere che le lesioni sono risarcibili come se la legge 27/2012 non esistesse senza alcuna necessità di accertamenti diagnostici pare quantomeno un azzardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dagli esperti del Sole 24 Ore la Guida Pratica al bilancio per l'esercizio 2016, ricca di approfondimenti ed esempi pratici. Tutto spiegato nel dettaglio: rendiconto finanziario e bilanci semplificati, le novità per stato patrimoniale e conto economico, cosa cambia per crediti e debiti e per i derivati, nota integrativa e bilancio consolidato, fino alla revisione e al controllo. Una guida imperdibile.

IN EDICOLA CON IL SOLE 24 ORE A € 9,90 IN PIÙ*

OPPURE DISPONIBILE IN FORMATO PDF SU WWW.SHOPPING24.IT

**IN EDICOLA****Il Sole 24 ORE**